L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 305 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Pei paesi della Conferenza di Madrid quale prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

DOMENICA 20 DICEMBRE 1936-XV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana N. 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 17, tel. 89-939.

Anime e congegni al più fervido servizio dell'Apostolato

La solenne cerimonia inaugurale della nostra nuova rotativa

A RITMO ACCELERATO

Il tuono della nuova rotativa giunga possente ai nostri lettori. E' un canto di augurio. Oggi si entra in azione!

La rotativa è una macchina simbolica che potrebbe definire il giornalismo moderno. E' grandiosa e delicata: lucente e... sporca. Quando il suo rombo si scatena vibrano le strutture degli edifici: il vortice della ruinosa macchina ci afferra come una specie di pericolosa febbre e di dolce malia. Contemplando la foresta degli ordigni meticolosi e delle ruote splendenti la rotativa dà un quadro efficace e fedelissimo del meccanismo complicato e nervoso, di stringente responsabilità, che il giornale mette in azione e nel quale bisogna muoversi coscienti e rapidi.

La rotativa era una volta un torchio nero e riquadro in un fondaco dalle mura molto massicce, dove sui fili tesi sotto le volte dei soffitti pendevano larghi come lenzuoli i fogli freschi di stampa. Ad ogni torchiata, ne nasceva uno, come un lembo di neve.

Oggi la rotativa parte come un treno direttissimo: da quattro, da sei, da otto bocche rovescia pile di giornali a dieci come a ottanta pagine, nere e a colori, le quali si ammonticchiano con ritmo travolgente.

In questa proporzione tra il nuovo e il vecchio, è la misura delle forze e degli interessi che oggi il giornale mette in azione. Economicamente il quotidiano moderno, degno di tal nome, è più che una industria: è addirittura una somma di poderose forze finanziarie e commerciali. I giornali oggi, si affermano a colpi di milione: dei mezzi informativi si impadroniscono a prezzi che il lettore profano non sogna: (si parla per una fotografia inedita della Simpson di dieci mila franchi: poveri denari!): e quindi è chiaro che per essere lucente, informato, fulmineo, il grande quotidiano si appoggia a molteplici forze coincidenti e collaterali.

Ma l'economia è il corpo. Il giornale o ha un'anima o non è. Può avere anche un' anima dannata: ma è sempre un'anima: essa significa ideale, significa ingegno, competenza, arte, tecnica. Un popolo di scrittori, di letterati, di critici, di sportivi, di economisti (più o meno) alimenta quest'anima la quale guai se non ha il modo di mantenere integri i suoi elementi vitali.

E questo giornale esce da mura quasi sempre sudice, fra il disordine e il frastuono: preparato in stanze confusionarie, fumose, notturne. I suoi contatti sono concitati: le sue decisioni urgenti.

Oggi la frenesia del «subito» si traduce in una quasi contemporaneità tra avvenimento e notizia. Anche la radio ha stretto un anello costante e istantaneo intorno al mondo. La bocca avida ed eruttante della rotativa è sempre pronta a carpire qualche cosa da quel circolo magnetico per tradurlo in passione di masse elettrizzate.

Come accordare questi due termini della prontezza e della responsabilità? Della speculazione e del Magistero?

Anche nel giornale come in tutti i raffinati strumenti della tecnica c'è ombra e luce. Uno « spirito aspro» alla fine dell'ottocento, per illustrare il fenomeno « giornale » ha convocato il diavolo che si dichiara grandiosamente soddisfatto. Ruggero Bonghi scriveva: «E' un male necessario. Male certissimo: necessità ancora più certa ». Don Davide Albertario, grande giornalista cattolico, si augurava uno sciopero permanente di tipografi: «ne guadagnerebbero la letteratura, la politica e la morale ». Domenico Giuliotti protesta: « Il giornale ti entra in tasca, ti ruba i quattro soldi, ti sporca le mani e il resto... ». Emilio Settimelli, scrittore fascista, rincara: «Non si compra più oggi un giornale: ma venti centesimi di vibrante entusiasmo ».

Sorrisi. Anomalie. Eccessi di amore. I quali ammoniscono che il giornale può essere anche enfasi, come brutto commercio, sgrammaticatura e mediocrità. Ma resta sempre il giornale. Cioè « il giorno » in un pezzo di carta. Non se ne può fare a meno. Nessuno si sente di vivere avulso da quel tessuto di realtà che formano il nostro clima vitale.

Del giornale si può fare uso od abuso. Il nostro tempo sconta errori. E' un interesse troppo essenziale per restare a lungo in balia di forze irresponsabili. Persino in Francia si vara oggi una legge sul controllo della stampa. Durante la discussione un oratore ha definito il giornalismo « l' industria della bugia ». La collettività non può ammettere di essere sistematicamente avvelenata. Il quotidiano è un servizio pubblico.

Se ciò è vero per sempre e per tutti, quanto più per noi!

Responsabilità. Immediatezza. Questi due termini si trasfigurano alla luce della coscienza morale e religiosa in un imperativo talmente alto da essere trascendente. Anche il giornale è una missione. Un momento e una voce dell' apostolato della Chiesa.

Sull'arco d'ingresso della Mostra Mondiale in Vaticano sta scritto: « Arma Veritatis ».

Ecco lo stemma che ci riassume e ci consacra. Noi siamo per la verità, ma la verità è Dio. E' Cristo e la sua Chiesa. Noi vogliamo essere al loro servizio.

Possiamo riassumere queste note, scritte sotto il presagio della nuova fanfara tipografica che dà al nostro passo un ritmo accelerato dicendo: chi darà a noi cattolici le poderose forze economiche, tecniche, intellettuali? Chi? la Fede nostra e vostra, o lettori. La comune costanza. La tenace decisissima volontà di riuscita e di vittoria.

La rotativa si avvia. Canto nuovo. Vaticinio possente. E' una tappa. Ma sentiamo di essere sopra un nuovo cammino.

r. m.

La benedizione impartita dal Cardinale Arcivescovo di Bologna

L'intervento del Presidente generale dell'Azione Cattolica

L'inaugurazione della nuova rotativa, che rappresenta un sensibile progresso tecnico per il nostro giornale, è finalmente un fatto compiuto. L'aspirazione di tanti nostri amici e il desiderio di noi tutti, che lavoriamo nel giornale e per il giornale, sono divenuti una confortante realtà: la possente rotativa, perfetta in ogni suo congegno, obbediente e fidata compagna della nostra fatica, ha iniziato la sua opera. Con gioia abbiamo salutato il fragoroso avvio della macchina che porterà al nostro Quotidiano un ulteriore miglioramento nella veste tipografica.

E' stata per noi una indimenticabile festa, quella inaugurale, resa più solenne dalla venerata presenza dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Bologna, il quale, offrendoci una ennesima prova della sua paterna benevolenza, si è compiaciuto di benedire Egli stesso la nuova macchina. Motivo di grande onore per noi tutti è stato pure l'intervento del Presidente Centrale dell'Azione Cattolica, Cav. di Gr. Croce avv. Lamberto Vignoli e delle Autorità bolognesi, ai quali va tutta la nostra deferente gratitudine.

Il rinnovamento edilizio

Per accogliere il meno indegnamente possibile questi ambitissimi ospiti, la nostra sede era stata in questi ultimi giorni, per cura della benemerita Società Cattolica di Assicurazione, restaurata ed abbellita in ogni sua parte, dalla facciata esterna a tutti i locali interni, dalla tipografia agli uffici redazionali.

Per la circostanza l'ingresso agli uffici e alla tipografia era stato addobbato con piante sempreverdi, gentile omaggio della Ditta Arturo Ansaloni. La sala delle macchine, dove riluceva la nuova rotativa in attesa di essere benedetta ed inaugurata, e dove da una parete dominava un grande Crocefisso, era decorata con bandiere tricolori. Quivi era in attesa fervorosa la maestranza del giornale, mentre i redattori e impiegati erano nei loro uffici.

La cerimonia era fissata per le ore 16.30, ma molto tempo prima sono arrivati numerosi amici e collaboratori del giornale i quali hanno voluto partecipare alla nostra e loro festa famigliare.

Autorità e amici

Più tardi sono giunte anche le autorità, ricevute all'ingresso dal comm. Brosadola, Presidente del Consiglio d' Amministrazione, dal Direttore Raimondo Manzini, dal vice-Presidente cav. Minelli, dal Direttore amministrativo on. dottor Uberti. Man mano che giungevano le autorità venivano accompagnate nella sala della Direzione dove si intrattenevano cordialmente col cav. di Gr. Cr. Vignoli.

Ricordiamo fra gli intervenuti: il Rappresentante di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Tiengo; il Vice Podestà marchese Marsigli per il Podestà di Bologna; l'ing. Baracchi per il Segretario Federale; il Segretario Generale del Comune Gr. Uff. Sommariva; il prof. Bianchi, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia per il Magnifico Rettore della R. Università, on. Ghigi; il Questore comm. Pòlito; il prof. Giuseppe Vannini per il Preside della Provincia; il cav. dott. Marincovich per la Banca d'Italia, comm. Marchisani, indisposto; il collega cav. Casali per l'on. Sangiorgi, Segretario del Sindacato provinciale dei giornalisti.

Abbbiamo notato, inoltre, il rev. Parroco di San Martino, Padre Cioli; il rev. Padre Romanelli, Rettore del Collegio San Luigi; il cav. rag. Leonardi per S. E. il senatore Leicht e per il comm. Babina, rispettivamente Presidente e Direttore generale del Credito Romagnolo, assenti da Bologna; il canonico Alvisi.

Presenti anche tutti i Presidenti Diocesani delle singole branche di A. C. di Bologna.

Del Consiglio d'Amministrazione, oltre al Presidente e ai due vice-Presidenti cav. Minelli e commendatore Marchisone, erano presenti: il Segretario mons. Francesco Dalla Zuanna, i consiglieri on. comm. dott. Giuseppe Biavaschi, ing. cav. Ugo Ughi, gr. uff. ing. Paolo Cassinis, avv. Giovanni Carignani.

Della Società Cattolica di Assicurazione che, come abbiamo detto, in fraternità di ideali ha da tempo proceduto all'acquisto ed agli importanti restauri della sede del giornale, erano presenti: per il Consiglio di Amministrazione: il Presidente grand. uff. Co. Dott. Enrico Passi e il segretario cav. uff. rag. Luigi Locatelli; per la direzione l'ispettore Generale cav. rag. Alberto Zanasi in rappresentanza del Direttore Generale Comm. Ing. Cevese; l'Agente Generale di Bologna rag. cav. Righi, l'Ispettore di zona rag. Focherini.

La cerimonia

Alle 16.30 giungeva l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo accompagnato dal suo cerimoniere mons. Guglielmo Malavolta ed ossequiato all'ingresso dallo stesso cav. di Gr. Cr. Vignoli, dall'avv. Brosadola e dal Direttore. Il venerato Pastore riceveva nella sala della Direzione l'omaggio delle autorità e personalità presenti e di tutta la famiglia redazionale dell'*Avvenire*: redattore capo Egidio Cabianca, capo cronista cav. Paioli, prof. Fenu, prof. Corazza, dott. Fabretto, dott. Faifferi, dott. Tibalduci, dott. Riccomini, Magagnoli, don Casaglia, conte Riccardi gerente dell'Ufficio Pubblicità, nonchè i collaboratori avv. Storni, signorine Salvioni, signorina Baviera, degli impiegati d'amministrazione ecc.

Dopo avere visitati gli uffici della Redazione S. Em. seguito dalle autorità, scendeva nel salone delle macchine, dove gli ospiti illustri venivano salutati dalla maestranza con uno scroscio d'applausi.

Ha subito presa la parola il Presidente comm. avv. Brosadola il quale ha portato il saluto e il ringraziamento del Consiglio d'Amministrazione a tutti i presenti e a quanti hanno permesso, con i loro contributi, di realizzare l'acquisto e la messa in opera della nuova rotativa.

Hanno quindi parlato il Direttore Raimondo Manzini, il Presidente dell'Ufficio Centrale d'Azione Cattolica e infine S. E. il Cardinale Arcivescovo.

Infine Sua Eminenza, dopo avere indossata cotta e stola, ha proceduto alla benedizione della nuoav rotativa.

Daremo nelle prossime edizioni un più dettagliato resoconto della cerimonia che si sta svolgendo mentre andiamo in macchina e che sarà coronata dall'avvio della nuova rotativa.

Significative manifestazioni augurali

Aveva aderito alla manifestazione Padre Agostino Gemelli, Magnifico Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore il quale ha così telegrafato:

« *Partecipo festa caro* Avvenire d'Italia *elevando preghiere perchè Dio fecondi opera benefica sua nuova rotativa* » — Padre Agostino Gemelli.

Il Presidente Centrale degli Uomini di Azione Cattolica ha così telegrafato:

« *Ad odierna fausta cerimonia sono spiritualmente presenti uomini cattolici che fieri dovere compiuto verso stampa quotidiana cattolica riconfermano propositi collaborazione. Impossibilitato intervenire aderisco plaudo saluto* » — Piero Panighi.

La redazione romana ci ha manifestato così la sua cordiale solidarietà:

« *Nella comune esultanza per le rinnovate recenti espressioni pontificie di approvazione e di augurio, la redazione de* L'Avvenire d'Italia *partecipa alla vostra gioia auspicando nuovi progressi per il più efficace apostolato* ».

Hanno inoltre aderito la sig.na dott. Armida Barelli Presidente Centrale della Gioventù Femminile di Azione Cattolica con il seguente telegramma: « *Spiritualmente presente benedizione nuova rotativa Gioventù Femminile di Azione Cattolica augura sia costante invitto strumento diffusione Regno Cristo* », il consigliere Amm.ne dott. Tullio Odorizzi perchè in servizio militare in Africa Orientale a Mogadiscio; l'on. grand'uff. Enrico Masetti, Consigliere Direttore della Cassa di Risparmio di Bologna «*spiacente causa precedenti impegni di non poter partecipare alla cerimonia, formula vivi auguri di prosperità per* «L'Avvenire»; il comm. rag. Giorgio Marani Direttore Generale della Banca Mutua Popolare di Verona «*invia felicitazioni e rallegramenti nonchè i migliori auguri per la sempre maggiore diffusione ed importanza dell'* «Avvenire d' Italia»; Francesco Rossi fu Alessandro di Vicenza; il rag. Giuseppe Maffei di Casalmaggiore.

I gerarchi di Bologna ricevuti dal Duce

ROMA, 19 pom.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale e il Podestà di Bologna i quali gli hanno riferito sulla situazione della Provincia e sottoposto il programma di opere per il risanamento di alcuni rioni della città.

Il Duce si è riservato di esaminare le possibilità di concreta realizzazione di tale programma.

Il "Foglio di disposizioni,,

Le celebrazioni per l'annuale della morte di Arnaldo Mussolini

ROMA, 19 pom.

Con «foglio di disposizione» N. 695 il segretario del P. N. F. ha disposto che, per la celebrazione dell'annuale della morte di Arnaldo Mussolini (21 dicembre X 21 dicembre XV) le insegne del Direttorio nazionale del P. N. F. partano da Roma il giorno 20 dicembre alle ore 7,18 per giungere a Forlì (Via Ancona) alle ore 18,20; ripartiranno da Forlì il 21 alle ore 21,9 e giungeranno a Roma la mattina successiva alle ore sette.

Alle manifestazioni di Mercato Saraceno e Milano il segretario del P. N. F. sarà rappresentato dal Vice-Segretario on. Morigi.

La medaglia d'oro del Comune consegnata dal Podestà di Milano a S. A. R. il Conte di Torino

MILANO, 19 pom.

Il Podestà si è recato a far visita a S. A. R. il Conte di Torino al quale ha consegnato la medaglia d'oro di benemerenza del Comune decretatagli per i cospicui doni di materiale fatti al Civico Museo della Guerra.

S. A. R. il Conte di Torino dopo aver espresso al Podestà il suo vivo gradimento gli ha confermato i sentimenti di affetto, che lo legano a Milano e si è intrattenuto con lui a lungo e cordiale colloquio sui problemi di carattere generale interessanti la vita della città.

Offerte presentate al Duce per la fondazione dell'Impero

ROMA, 19 pom.

Il Duce ha ricevuto dalla Società Olii Degras e affini di Genova Rivarolo, una offerta di lire 10 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero; dalla Società Meridionale di Elettricità, con sede in Napoli, una offerta di L. 500.000; dalla Società fratelli Goglio di Paolo di Rho una offerta di L. 5000.

Il Duce accogliendo il desiderio espresso dagli offerenti ha destinato le somme a varii Enti Opere Assistenziali.

Il ministro d'Italia Vinci giunto a Budapest

BUDAPEST, 19 pom.

Il nuovo Ministro d'Italia conte Vinci Gigliucci è qui giunto stamane.

La salute del Papa

Il dono di una nuova berretta cardinalizia al Primate di Spagna

CITTA' DEL VATICANO, 19

E' con vera consolazione che possiamo dare ai nostri lettori ottime notizie sulla sempre migliorata salute del Santo Padre il quale, oltre l'Em.mo sig. Card. Pacelli ha ricevuto in questi giorni altri Em.mi Signori Cardinali per trattare gli affari di loro competenza. Segnaliamo un atto di bontà del Santo Padre verso l'Em.mo Signor Cardinale Gomas Y Tomas, Arcivescovo di Toledo, Primate di Spagna. Come si sa in questi giorni l'Em.mo Gomas Y Tomas è a Roma. Siccome Toledo fu saccheggiata dai rossi dal Palazzo Arcivescovile fu asportato tutto, anche i paramenti e le vesti cardinalizie dell'Em.mo Arcivescovo, delle quali i rossi hanno fatto dei berretti che portavano per la città.

Fra le cose sparite è stata anche la berretta cardinalizia, impostagli dal Santo Padre nel Concistoro solenne dell'anno 1935. Ora l'Em.mo Primate di Spagna era afflitto di vedersi privato di questo speciale ricordo ed il Santo Padre, con bontà veramente commovente, ha voluto di propria mano, nell'udienza di congedo, che l'Em.mo ha avuto stamane, prima che egli parta per la Spagna, imporgli una nuova berretta che l'Em.mo Cardinale ha ricevuto con profonda devozione e gratitudine.

Giungono al Santo Padre auguri devoti anche in occasione dell'anniversario della Sua ordinazione sacerdotale.

FECONDITA' VIRTU' CRISTIANA E ITALIANA

L'elogio e il premio di Mussolini alle 94 madri più prolifiche d'Italia

ROMA, 19 pom.

Le 94 madri più prolifiche d'Italia, giunte a Roma per essere oggi ricevute dal Duce, sono uscite di buon'ora dall'albergo dove alloggiano ed hanno compiuto su torpedoni un breve giro nell'Urbe. Alle 9 esse si sono recate a rendere omaggio al Milite Ignoto e hanno deposto una corona all'altare della Patria. Analoga cerimonia si è svolta davanti all'ara dei Caduti fascisti. La cittadinanza romana al passaggio delle madri ha manifestato loro i segni della più alta simpatia. A mezzogiorno le madri convenute da ogni provincia d'Italia si sono dirette a Palazzo Venezia.

A Palazzo Venezia

Il ricevimento, che si è svolto nella Sala Regia, è stato improntato ad una affettuosa e quasi intima cordialità, che ha contenuto la manifestazione in una linea di semplicità assoluta. Le 95 madri — che complessivamente han dato alla luce 812 figli, tutti viventi — sono giunte a Palazzo Venezia accompagnate dai loro mariti e dalle patronesse dell'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia abbandonata, che han preso cura di loro, durante il soggiorno romano. Per la massima parte, esse appartengono alla gente di campagna: molte fra loro indossano il costume paesano.

Le madri si sono sedute in tre file di sedie, che correvano lungo i due lati maggiori e il fondo della sala, e, dietro di loro, presso le spalliere, in piedi, si sono allineati i mariti. Le patronesse si raggruppavano all'estremità delle tre file.

Erano anche presenti il presidente dell'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia, avv. Fabbri, il direttore generale, gr. uff. Mutinelli e l'on. Castellino, membro della Giunta esecutiva e del consiglio dell'Opera stessa.

All'entrata del Duce nella sala, il presidente dell'O. N. M. I. ha elevato il «saluto al Duce» a cui le madri, con voce vibrante di commozione, e tutti i convenuti hanno risposto: «A Noi».

L'elogio del Capo

Il Duce saluta romanamente, poi si avanza verso il centro della sala e mentre dura sempre fervida, intensissima, la manifestazione invita con cordiale sorriso, le donne a sedere. Ritornato il silenzio, il Duce rivolge alle madri feconde alcune parole di viva simpatia.

Egli si dice lieto di averle ricevute a Roma e a Palazzo Venezia, e, dopo avere esaltato in loro l'esempio di fede, di coraggio e di fiducia nella vita che esse danno a tutti gli italiani, ricorda come il Regime fascista sia andato e vada sempre incontro alle famiglie numerose con varie e importanti provvidenze. Conclude dicendo che il premio che avrebbe consegnato personalmente a ciascuna di loro doveva considerarsi come un segno tangibile del fattivo interessamento del Regime.

Le parole affabili del Duce provocano un nuovo applauso, una nuova calorosa dimostrazione al suo indirizzo. Il Duce inizia quindi la distribuzione dei premi consistenti, ciascuno, in lire cinquemila in denaro, più una polizza di assicurazione gratuita in lire mille.

Egli stesso fa il giro della sala porgendo personalmente alle singole madri il premio loro assegnato e rivolgendo a ciasuna di esse espressioni cordiali, che manifestano ancora una volta il suo interessamento per la sorte di queste famiglie « esemplari ».

Poi ritorna nel mezzo della sala e prima di lasciare le madri convenute al ricevimento, rivolge loro altre parole di saluto e di augurio.

La dimostrazione prorompe, in questo momento, irrefrenabile: « Duce! Duce! » gridano le donne e al loro grido si unisce quello di tutti gli altri che affollano la sala.

Il Duce sosta ancora qualche istante tra le madri, risponde alla loro dimostrazione di gratitudine e di affetto con profondo compiacimento, poi lascia la Sala Regia, mentre ancora alto, vibrante, entusiastico si eleva il grido che lo acclama.

Le onoranze al gen. Alberici

L'alto patronato del Principe Ereditario

NAPOLI, 19 pom.

S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato di accettare l'altro patronato per le onoranze al generale Alberico Alberici.

Il programma delle celebrazioni contempla, per il giorno 11 gennaio, una eccezionale manifestazione al Reale Teatro Politeama «Giacosa» e domenica 17 nella Casa del Soldato la inaugurazione del monumento a S. E. Alberici.

Un lungo colloquio di Hitler con il rappresentante diplomatico di Franco

BERLINO, 19 pom.

Il Fuehrer Cancelliere ha ricevuto per la prima volta l'incaricato di affari del Governo di Franco, Alvarez de Estrada. Il colloquio è durato più di un'ora. Durante la settimana scorsa Alvarez de Estrada ebbe numerosi colloqui specialmente con Von Neurath.

Trotzki autorizzato a dimorare nel Messico

CITTA' DEL MESSICO 19 pom.

Il Ministro degli Interni ha inviato a Trotzki, domiciliato attualmente in Norvegia, l'autorizzazione ufficiale a recarsi nel Messico avvertendolo però che ne sarà espulso se si immischierà in questioni politiche.

NOSTALGIE NATALIZIE

L'olivo di Minturno

Dall'olivo che le donne di Minturno gli agitavano dinnanzi lietamente, Mussolini ha colto di slancio — con quella istantanea immediatezza tutta propria del suo stile oratorio, riflesso della sua umanità — l'ispirazione di un alto richiamo alla volontà dell'Italia. « Desideriamo il più lungo periodo possibile di pace »... L'affermazione si divincola fuori dalle spire dei troppi ricordi negativi suggeriti dall' esperienza. Ma «rimane» in tutto il suo valore positivo. E trae sostanza di verità e di realtà anche dal quadro dell'Agro Pontino — nel quale la storia sembra dare la mano alla leggenda — perchè proprio tra le messi novelle del territorio bonificato fu scandita la memorabile attestazione, non a tempo intesa oltre confine: « E' questa la guerra che noi preferiamo »...

Nostalgia di tutti i secoli e di tutti i popoli, la pace che trasvola i cieli con il messaggio natalizio, è una espressione di volontà, di buona volontà nelle parole di Mussolini.

« Tutti i conti africani sono stati regolati fino al centesimo. Altri conti esistono, altre questioni, ma io credo fermamente che saranno regolate per le vie normali, come noi desideriamo e «vogliamo»». Altri contri, altre questioni. Quali? L'indicazione generica del Capo del Governo non autorizza alcuno ad una presuntuosa denuncia, ad una enumerazione esplicita. Ma ci sono conti, ci sono questioni ben presenti alla vigilanza del sentimento e dell'intelligenza del nostro popolo. Ed ogni esemplificazione può ritenersi superflua.

E' piuttosto da sottolineare la convinzione categorica che le parole del Capo del Governo riannunciano: « ... ma io credo fermamente che esse saranno regolate per le vie normali, come noi desideriamo e vogliamo ».

Che altro fa l'Italia se non desiderare e volere la soluzione pacifica dei conti in sospeso, quando dà il suo contributo affinchè l'ipotesi, l' augurio di un accordo mediterraneo con l'Inghilterra si approssimi alla realtà? Quando risponde in tono affermativo, sostanzialmente, alla proposta anglo-francese per un supremo tentativo di ridonare l' ordine e la tranquillità alla Spagna?

Questo desiderio, questa volontà di pace in tal modo fatti manifesti non hanno limitazioni ideologiche o geografiche; si estendono, si potrebbe dire, quanto è vasto il mondo.

Allorchè Daladier — con la responsabilità di un diretto collaboratore di Blum — rinnova l'auspicio di un riaccostamento franco-italiano sa bene che non certo Roma pone reticolati di pregiudiziali insuperabili sulla strada di un'amicizia concreta.

Me neanche a farlo apposta Daladier ha parlato mentre Antonescu stava pellegrinando al Quai d'Orsay, sulle orme di Titulescu, tramontato regista della Piccola Intesa. Nell'itinerario dei diplomatici che cercano la serenità in nome dell' Europa ci sono degli incontri curiosi.

Ma, non diversamente da quello che si è detto per la Francia, anche per la Romania l'Italia ha la coscienza di non aver trascurato occasione per dipanare il groviglio degli errori e dei malintesi del passato. La comprensione incontrata non fu e non è sempre ugualmente incoraggiante. Tuttavia qualche esempio confortante esiste ed è bene ricordarlo.

Vediamo che cosa ha detto l'altro giorno il ministro degli esteri di Polonia, Beck. Bisogna uscire dallo stagno delle posizioni morte, egli ha affermato. E intendeva alludere con franchezza alla sopravvivenza caparbia delle ostriche societarie attaccate agli ultimi residuati dello «scandalo» etiopico.

E' di qualche settimana il viaggio di Beck a Parigi e il prolungato soggiorno londinese. Non sembra che il Ministro degli esteri di Polonia si sia permesso di dare un'amichevole lezione di realismo e di tempestività ai colleghi Eden e Delbos? La lezione sulla lavagna della situazione europea ha avuto qualche sviluppo sommamente interessante. Gli strali dell'ironia e anche della rampogna Beck li ha vibrati anche alla Società delle Nazioni. Ed ha colpito nel segno sopratutto allorchè ha alluso chiaramente all'intrusione inabile e sterile della Lega nel conflitto spagnolo che da metà luglio a questa parte, a fianco della ritardata soddisfazione attesa dall'Italia, ha fatto saltare i ponti faticosamente gettati per la ripresa della collaborazione europea.

La realtà, tuttavia — è questo il significato della testimonianza di Beck — finisce con l'aprirsi il varco. Anche Eden, nell'ultimo discorso ai Comuni (ricordate un anno fa la disavventura di Hoare, mentre Mussolini parlava a Pontinia?) sembra dar ali alla speranza di un riassetto «per le vie normali », giudicando risolvibile la situazione «difficile» e «delicata». Come?

Si accenna a nuovi progetti, ancora allo stadio della nebulosa. Non sono evidentemente i programmi che mancano. Dal 7 marzo — rimilitarizzazione della zona renana — quante larve in circolazione!

Le speranze di oggi subiranno la stessa sorte melanconica?

Il dubbio resiste.

Ecco perchè, riprendendo il monito di Avellino e di Bologna, Mussolini gridava l'altro giorno a Littoria: «Donne di Minturno, alzate pure l'ulivo: voi sapete come noi l'accompagniamo! ». **e. c.**

La vita dei popoli
e la dottrina cattolica

Di fronte al caos morale e politico che travaglia tanta parte del mondo e dinanzi alla minaccia, che incombe sull'Europa, risuona frequente il rimprovero di anime in pena alla Chiesa di assistere supinamente ai mali che tormentano l'umanità o di essere incapace di rimediarvi: in ogni caso di aver perduto quell'ascendente di un tempo sul mondo civile e di non essere all'altezza del momento, dinnanzi alle fosche incognite del domani.

L'appunto è grave quanto immeritato e la sua insussistenza è tanto evidente che non varrebbe la pena di raccoglierlo, se non fosse artatamente gonfiato e sfruttato da certi settari che ancora circolano e sembrano tentar di turbare la pace e la concordia religiosa, che alleggiano benefiche da un capo all'altro della nazione.

Era pensabile che il remorabile discorso, tenuto dal S. Padre ai profughi spagnoli nel settembre scorso, avesse posto fine a questa offensiva di calunnie e di insinuazioni.

La parola del Pontefice non poteva essere più chiara, ma, come sempre, non ebbe una « buona stampa »: molti giornali non dettero il dovuto risalto alla parola del Papa, dando un resoconto ridottissimo, specialmente nella parte dottrinale che costituiva del discorso, la parte, sotto un punto di vista, più saliente.

Se l'augusta parola del Pontefice e i saggi richiami dei Vescovi giungessero sempre, attraverso la stampa, alla massa del popolo, sarebbero ormai da un pezzo totalmente scomparsi questi pietosi relitti d'un ateismo, che fu un temno di moda. Il che ci suggerisce una spontanea riflessione, che ha particolare importanza nel momento presente, nel quale tutti i cattolici d'Italia sono impegnati a fondo nella campagna di abbonamenti al loro quotidiano. Potenziare la nostra stampa e raggiungere la tiratura dei più grandi giornali, dovrebbe essere la massima cura e la costante preoccupazione dei cattolici, chè solo attraverso ad essa si può ottenere che del pensiero pontificio vengano a conoscenza tutti i ceti e tutte le categorie del popolo, con vantaggi religiosi e sociali incalcolabili.

« Si è detto — affermava il Papa in quell'occasione — che Religione e Chiesa Cattolica si sono mostrate impari e inefficaci contro quelle sciagure e quei mali, e si è creduto di darne prova coll'esempio della Spagna e non di essa sola. Quadra pienamente a questo proposito l'osservazione di A. Manzoni: « per giustificare la Chiesa non è mai necessario ricorrere a degli esempi: basta esaminare le sue massime ».

La dottrina sociale della Chiesa cattolica è così completa nella sua enunciazioni teoriche e nella sue indicazioni pratiche, che ha rimedi per tutti i tempi e a tutti i mali, che possono presentarsi nella vita dell'umanità. Quando la sociologia cristiana viene applicata in pieno non solo è in grado di evitare i guai, che spesso travagliano la società, ma colla sua profonda vitalità, rispondente in pieno alle aspirazioni umane, può risanare le situazioni più gravi e scongiurare, se applicata in tempo, i pericoli più funesti. La giustizia divina, che ne costituisce lo spirito vivificatore, il rispetto di tutti i diritti dell'uomo che è alla sua base, la perfetta rispondenza alle giuste aspirazioni insite nell'umana natura verso mete superiori e continui miglioramenti in ogni campo, costituenti quel complesso di migliorate condizioni spirituali, fisiche e sociali che chiamiamo civiltà, non possono non rendere la dottrina cristiana la base vera, completa del benessere sociale, e costituire la meta dell'aspirazione cosciente o incosciente dell'individuo, come dell'umano consorzio in cerca di felicità.

Se questo non avvenne, se nonostante la vitale bontà della sociologia cristiana, dimentica di ogni litigio, quei conglomerati politici ed etnici, che si chiamano Stati e Nazioni, sono dilaniati spesso da agitazioni interne ed esterne, non dipende dalla Religione e dalla Chiesa. «Se il male sociale non si cura — come fu giustamente scritto — non è perchè la medicina sia inefficace, ma perchè il malato con il consiglio di medici che non sanno cosa sia la salute, si rifiuta di prendere l'unica medicina della salvezza».

La Chiesa cattolica non ha poteri per imporre ai popoli, alle Nazioni e agli Stati la sua dottrina, ma anche se li avesse non lo farebbe. Nessuno è più rispettoso della libertà e dei diritti individuali e collettivi della Chiesa, nessuno più di essa è alieno dall'usare coercizioni sulle coscienze. Essa, depositaria della verità e di una dottrina divina, addita ai popoli le norme della pacifica convivenza nell'aiuto reciproco ai fini del bene comune e pel progresso della civiltà; richiama gli erranti sulla buona via quando li vede prendere una via disastrosa, ma la sua missione nel campo sociale si esaurisce qui. Delle tragedie che la storia dell'umanità ha registrato in ogni epoca non si può quindi far risalire la colpa alla Chiesa.

La causa del male è invece altrove e altrove va cercata. La colpa ricade proprio sui popoli che ne sentono le conseguenze, in quanto mettendo in disparte gli insegnamenti e i richiami della Chiesa, hanno lasciato libero adito a dottrine sovvertitrici, lasciando che subdoli settari svolgessero impunemente la propaganda più sfacciata sotto l'occhio acquiescente di governanti senza coscienza. Quando poi hanno raccolto i frutti di questa predicazione di odio e di ateismo hanno elevato la voce contro la Chiesa, che non ha saputo impedirlo.

Da una dottrina che insegna da una parte un individualismo politico che ha negato la fonte divina dell'autorità, che ha scardinato la famiglia non riconoscendo il Sacramento matrimoniale ed istaurando i principi del divorzio che ha fatto della proprietà uno strumento di oppressione e di sfruttamento dell'uomo, che si è servito della libertà per giustificare l'arbitrio e dall'altra ha creato un assolutismo politico comunista e militarista, che ha posto la classe, la società, la nazione come fini assoluti, come divinità terrestri, alle quali vengono sacrificati i diritti naturali, cosa è lecito aspettarsi?

Quando un popolo si è messo su questa china, ha chiuso completamente le porte al Cristianesimo e allora alla Religione non rimane che appellarsi alle coscienze dei singoli individui, formandole al lume della sua dottrina e creando quelle forze morali, potenti quanto latenti, che hanno salvato, salvano e salveranno intere Nazioni dalla rovina.

La storia insegna invece che le Nazioni e gli Stati che hanno accolto in pieno nei loro statuti ed hanno posto a base della loro legislazione i principi della dottrina sociale cristiana, sono andati incontro a periodi di grande floridezza. Per cui Pio XI nell'accennata allocuzione poteva ripetere alto e forte: «Dateci una società nella quale abbiano sinceramente libera ed incontrastata diffusione le massime che la Chiesa e la Religione Cattolica continuamente insegnano e intimano con forza di leggi e di essenziali direttive come da Dio volute e da Dio controllate e sancite a norma della condotta e dignità individuale, della giustizia privata e pubblica, sociale e professionale, della santità della famiglia, sull'origine e sull'esercizio della autorità sociale e di ogni superiorità sull'umana fraternità divinizzata in Cristo e nel Suo corpo mistico la Chiesa, sulla dignità del lavoro sublimato fino al divino compito della espiazione e della redenzione nella attesa di ineffabili immanchevoli ricompense, sui doveri della mutua carità, della quale unica regola, unica norma il bisogno ed il bene del prossimo sentiti e misurati da un amore che non può avere limiti, perchè simili all'amore al quale Dio stesso ha diritto; dateci una società nella quale abbiano pieno e incontrastato influsso e dominio queste massime e tutti quegli altri principi teorici e pratici che ad esse si ricollegano come loro presupposti, loro legittime derivazioni e doverose applicazioni», ed esperimenterete la vitalità perenne della dottrina sociale cristiana.

I. FALFERI

L'omaggio del Senato
alla Regina Imperatrice
Voti augurali per la salute del Papa

Il contributo per il tempio della Conciliazione

ROMA, 19

La seduta al Senato è stata ieri aperta alle ore 16, sotto la presidenza del presidente FEDERZONI.

Il significato di un anniversario

Dopo la lettura del processo verbale della seduta precedente, IMPERIALI ricorda l'anniversario della Giornata della « fede ». « Or è un anno le donne italiane, innalzando alla più alta spiritualità la loro « fede », ne offersero l'aureo simbolo alla Patria. Prima fra tutte, come sempre in ogni espressione della dignità di sposa, nell'affettuosità di madre, della salda dedizione alla Patria, S. M. la Regina Imperatrice (*applausi generali e prolungati*). Essa, in una memorabile lettera al Duce, illuminò, con un senso di meravigliosa poesia, il valore dell'atto sublime delle donne italiane, e fra la riconosente ammirazione di tutto il popolo, diede l'alto esempio salendo all'Altare della Patria e deponendo sull'Ara l'anello della « fede ».

Le parole che l'Augusta Donna pronunciò nel compiere l'atto, rimarranno impresse nella mente, nel cuore di ogni italiano. Vada all'amata Sovrana l'espressione rispettosa della nostra deferente gratitudine e l'omaggio della nostra profonda devozione. Le donne italiane con il contributo di opere, di sacrifici e di entusiasmo dato alla nostra gloriosa vittoria, hanno ben dimostrato di avere degnamente seguito l'esempio regale (*applausi generali, prolungati*).

PRESIDENTE: Alle nobili parole di rievocazione e di omaggio del senatore Imperiali ha fatto eco entusiasticamente il Senato. L'esempio e l'atto di S. M. la Regina Imperatrice furono nell'ora aspra del grande cimento della Nazione l'espressione più alta delle virtù delle donne italiane: la fede, la bontà, il senso del dovere, il profondo patriottismo. Tale esempio e tale atto non potranno essere mai dimenticati. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Il problema vinicolo

Si discute il decreto che proroga il termine stabilito per l'accertamento dell'efficienza dello apparato silenziatore dei motocicli, delle moto carrozzelle e dei motofurgoncini.

CRESPI SILVIO pur approvando il disegno di legge in discussione si augura che sia questa l'ultima proroga che si concede ai motocicli per uniformarsi alla regola generale.

Segue la discussione dei provvedimenti riguardanti l'esenzione dell'imposta di consumo per l'anno 1936 per l'uva destinata alla vinificazione per uso familiare fino al quantitativo di otto quintali.

COGLIOLO nota che oggi la produzione del vino rappresenta una perdita sia per i proprietari terrieri, i contadini e i mezzadri, sia per i consumatori, perchè mentre i prezzi della produzione sono eccessivamente bassi, quelli della vendita sono invece eccessivamente alti.

Nei provvedimenti ora in discussione c'è un richiamo alla vecchia tradizione campagnola perchè viene esentata dall'imposta l'uva introdotta per la fabbricazione del proprio vino.

L'oratore vede pertanto con piacere questo provvedimento, soprattutto perchè confida che esso rappresenti il preludio ad una riforma più radicale tanto più che il Capo del Governo, che ha tanto a cuore le sorti dell'agricoltura e dei coltivatori, in un recente suo discorso ha affermato che dopo la battaglia del grano e dopo altri provvedimenti per altre forme della produzione agricola, si penserà anche al vino.

Oggi lo produzione del vino attraversa una grave crisi e certamente i viticultori ed i produttori di vino saranno lieti di sapere che in Senato si è levata una parola di conforto e di promessa che lenisce i dolori del passato e conforta le loro sepranze per l'avvenire. Si è affermato che la crisi è determinata da un eccesso di produzione. Secondo l'oratore, invece, la crisi è dovuta ad una eccessiva diminuzione di consumo da attribuire essenzialmente all'elevatezza della imposta.

Al sen. Cogliolo segue il sen. MARESCALCHI il quale si associa alle saggie e giuste parole del sen. Cogliolo.

Risponde il Ministro THAON DE REVEL notando che è stato detto che il problema del vino non è solo di sovraproduzione ma anche di sottoconsumo. Aggiunge che è anche problema dei prezzi. Le ire dei viticoltori si appuntano sopra l'imposta di consumo come se essa fosse l'unica causa del sottoconsumo. Si tratta invece di una causa concomitante; ma se il prezzo del vino fosse adeguato la gente non si lamenterebbe. Il Governo ha dimostrato con i fatti di seguire con molta cura il problema vinicolo. Non è esatto che il consumo del vino sia diminuito. In qualche regione si è stabilizzato, in qualche altra aumentato. Una diminuzione nel consumo è dovuta al fatto che l'alimentazione della popolazione è notevolmente migliorata e le calorie che dava il vino ora le danno la carne ed il latte. Si deve anche tenere conto del fatto che per effetto della legge sul regime degli spiriti una notevole parte del vino verrà destinata ad uso industriale e non graverà perciò più sul mercato. Del resto il problema del vino nel suo complesso è ora allo studio.

Dichiarazioni del Min. delle Finanze

L'oratore si richiama al pensiero del Duce espresso in sede di corporazione vitivinicola sul lato sociale oltre che economico del problema.

Senza discussione si approvano vari disegni di legge fra cui quello concernente norme speciali per la riabilitazione dei condannati che hanno compiuto atti di valore militare e civile; quello concernente l'istituzione dei gradi di primo seniore e di sotto capo manipolo della M. V. S. N.; quello concernente il trattamento giuridico ed economico agli impiegati privati richiamati alle armi od arruolatisi volontariamente per esigenze di carattere eccezionale e quello recante norme per il reclutamento del personale statale dell'azienda per i servizi telefonici, quello riguardante il trattamento economico al personale della R. Marina imbarcato su navi dislocate nelle acque dell'A. O. I. I suddetti disegni di legge vengono votati ed approvati anche a scrutinio segreto.

Quindi viene posto in discussione quello contenente norme per la disciplina e l'impiego dei gas naturali a scopo carburante in servizi pubblici di trasporto.

Il senatore ANTONIO VICINI pone in evidenza l'importanza del provvedimento e dopo brevi osservazioni del relatore sen. BOERIO, il disegno di legge viene approvato.

Il valore della Conciliazione

Viene quindi posto in discussione il disegno di legge col quale si autorizza la spesa di due milioni quale contributo dello Stato per la costruzione del Tempio della Conciliazione di Pescara.

Il sen. FELICI osserva che la relazione del sen. Reggio, lumeggia assai bene il fine del disegno di legge in discussione. Il Tempio della Conciliazione racchiuderà la salma di Maria De Benedictis, madre di Gabriele D'Annunzio. Esso, inoltre, come dice il nome, vuole perpetuare il grandioso avvenimento nazionale della Conciliazione. In questa chiesa si onoreranno i grandi Pontefici, fra gli altri il Grande Vegliardo che sovraintende attualmente alle cose della Chiesa e a cui noi auguriamo cordialmente la salute più perfetta e più completa (*applausi*). Ma si onoreranno anche i beati di Casa Savoia.

L'atteggiamento del Governo fascista nei confronti della Chiesa è molto chiaro. Ieri è stato votato un provvedimento col quale è stata accordata un'ingente somma per assicurare la stabilità della Basilica di S. Marco in Venezia. Nè va dimenticato che il Governo ha contribuito con somme ingenti alla ricostruzione delle chiese in Messina.

Tutto ciò è ragione di legittimo orgoglio per la Nazione. La conclusione dei Patti Lateranensi ha posto fine ad una dolorosa controversia che pesava da più di cinquanta anni sulla coscienza nazionale. Solo il Fascismo poteva risolvere la grave e annosa questione. Chiesa e Stato ormai sono uniti, lo sono stati durante l'ultima gloriosa campagna d'Africa, lo sono nella battaglia di oggi contro il comunismo. Con tale intesa noi possiamo essere sicuri di vincere anche questa battaglia. (*Vivissimi applausi*).

Il centenario dell'Eremo di Rua

PADOVA, 19 matt.

Il prossimo anno — 1937 — si celebrerà il Centenario dell'Eremo di Rua.

E' doveroso per Padova e — in modo speciale per la Zona dei Colli — di non lasciar passare inosservata la data, ed è doveroso dimostrare ai bianchi e cari Eremiti di quale affetto e di quale venerazione siano circondati.

E la data sarà solennemente ricordata, per merito anche dell'Autorità comunale e del Fascio di Torreglia, i quali hanno preso l'iniziativa di rendere praticabile — nel più ampio e più moderno senso della parola — quella strada che da Torreglia conduce alla Croce.

La strada qui si fermerà, non turbando quindi per nulla la caratteristica dell'Eremo e il silenzio del quale questo deve essere circondato.

I lavori, a quanto sappiamo, incominceranno presto. L'attività assistenziale nel Comune di Torreglia consiste, infatti, ottimo provvedimento — nel dar lavoro a quanti più operai è possibile e perciò il pane a tante famiglie.

La strada — secondo ogni previsione — dovrà essere terminata per il mese di settembre, che appunto in questo mese sarà celebrato solennemente il centenario.

Quantunque il programma non sia stato ancor definito nei suoi particolari le celebrazioni si svolgeranno in due giorni, ed esse saranno intonate alle regole degli Eremiti Camaldolesi.

Il Commissario prefettizio di Torreglia s'è messo anche in relazione con il Maggiore di Frascati ed è in continui cordiali rapporti con il Priore dell'Eremo.

Le celebrazioni si svolgeranno — con ogni probabilità — il giorno 8 di settembre e la domenica successiva.

Una Santa Messa al Santo
per i lavoratori nell'A.O.I.

PADOVA, 19 matt.

La devozione al Santo Taumaturgo è sempre viva, come ieri, fra i soldati combattenti, così oggi fra i lavoratori nell'Africa Orientale Italiana.

Anche in questi giorni, difatti, è giunta alla Basilica del Santo una offerta con la preghiera di una Santa Messa solenne all'Arca Venerata del Santo. Così essi intendono di unirsi alle loro famiglie nel Natale del Signore. Scrive per tutti gli offerenti Zampa Ferruccio del quarto raggruppamento centurie lavoratori da Sciano. Egli manifesta il desiderio che le famiglie conoscano il nome degli offerenti perchè possano partecipare. Essi sono: Zampa Ferruccio, Ruzzante Pietro, Stoppa Giuseppe, Schiavon Romeo, Panfili Giovanni, Bellai Guido, Reale Raffaele, Conventi Ubaldo, Piva Narciso, Pietro Main, Main Ernesto, Stona Fioravante, Cominato Davide, Nicoletto Valentino, Bettella Alfonso, Baldan Alvise, Farin Secondo, Venturelli Vincenzo, Brunazzo Mario, Marando Federico, Ferrarin Ruggero, Businello Gino, Poli Giuseppe, Severin Angelo, Bagatella Gaetano, Varin Foscolo, Mancia Francesco, Paolucci Nazzareno, Dall'Olio Carlo, Aquilesi Abramo e Pampagnin Antonio.

La Santa Messa richiesta sarà solennemente cantata alle ore 10 del giorno di Santo Stefano, 26 corrente, non potendosi farlo nel giorno stesso di Natale.

I lontani « augurano alle loro amate famiglie ed ai cittadini tutti un buon Natale e felice Capo d'anno ».

La medaglia d'argento
ad un valoroso aviatore veronese

VERONA, 19 matt.

Il Bollettino ufficiale dell'Aeronautica reca la motivazione della medaglia d'argento al valor militare concessa al tenente Stefano Bossi per audaci azioni di guerra in A. O. compiute come osservatore.

Il tenente Stefano Bossi, da qualche mese promosso capitano, è veronese e per lungo tempo ha appartenuto da tenente all'8.o Reggimento Artiglieria. All'inizio della campagna in Africa Orientale chiese ed ottenne di partire quale osservatore nell'Arma Aeronautica, nella quale seppe distinguersi in più azioni. Ora egli è al 69 Gruppo aeroplani d'osservazione di Novi Ligure.

La motivazione della medaglia d'argento, a questo prode figlio della terra scaligera, è la seguente:

« *Ardito osservatore, dall'aeroplano effettuava oltre 210 ore di volo di guerra. Il 7 e il 9 ottobre 1935, contro il centro carovaniero di Omerà e il suo posto avanzato di El Eghin, eseguiva precisi mitragliamenti a bassa quota, infliggendo al nemico forti perdite. Il 3 gennaio, nell'azione di bombardamento di Caffà, portava la formazione sull'obbiettivo ed eseguiva personalmente i lanci che provocavano ingenti perdite all'avversario. Durante la vittoriosa avanzata di Caffà l'Olcait e su Gondar effettuava lunghi e difficili voli e si prodigava con spiccata capacità professionale intelligente iniziativa ed ardimento.* — *Cielo di Omerà 7-9 ottobre 1935; Cielo di Caffà, 3 gennaio 1936 XIV* ».

La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

9,15 (Trieste): Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi).

11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Anunziata di Firenze.

12: Spiegazione del Vangelo. (Milano-Bolzano): Padre Candido Penso; (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): Padre Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri.

12,20: Musica da camera: Violoncellista Felice Luscia e pianista Luigi Gallino.

13,45-14,15: Concerto del Circolo Mandolinistico Rinaldi.

17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal M.o Hidemaro Konoye.

20,30: Conversazione di Giorgio Venturini: «Il teatro dei giovani in Italia».

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

11-12: (Palermo): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.

21,15: Musica da camera, violinista Marta Linz.

22: Concerto corale società «Gioacchino Rossini» di Modena, diretta dal M.o Aristide Giungi.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Praga I. — 19,10: « Il bambino Gesù di Praga », radiocronaca. — 19,30: Programma variato: «L'albero di Natale».

Lyon-la-Doua. — 18 (Salle Rameau): Concerto orchestrale diretto da Witkowski.

Amburgo. — 20: H. Pfitzner: «Il piccolo elfo di Natale», opera in due atti.

Berlino. — 20: Weber: «Il franco cacciatore», opera (adatt.).

Colonia. — 18: Humperdinck: «Hansel e Gretel», opera.

La radio di domani

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra da camera Malatesta.

12,40-13 e 13,25-13,50: Orchestra tipica Argentina Rio Platense diretta dal Maestro Edmondo Quadri.

20,40: Concerto orchestrale e vocale con il concorso del soprano Toti Dal Monte e del baritono Luigi Montesanto. Maestro direttore d'orchestra: Giuseppe Antonicelli.

21,40: Varo Varanini: «La ricostruzione economica dell'Impero», conversazione.

21,0: Trasmissione da Vienna del 3.o atto dell'opera: «Oberon» di C. M. Weber.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Vienna. — 20: Weber: «Oberon», opera romantica in tre atti (adatt.).

Il Duca d'Aosta ricevuto da Hitler

BERLINO, 19

Il Duca d'Aosta si è recato al palazzo del cancellierato ed è stato ricevuto dal cancelliere Hitler, col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio. S. A. R. il Duca d'Aosta riparte questa sera per l'Italia.

Bollettino della neve

ROMA, 19

La direzione generale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve del giorno 18 dicembre:

Alpi Venete Tridentine Dolomitiche — Boscochiesanuova: temp. +3, neve cm. 45 fresca, cielo misto. — Bressanone Plancios Plose: temp. —4, neve cm. 40 gelata, sereno. — Cavalese Lavazè: temp. —7, neve cm. 80 farinosa, sereno. — Colle Isarco: cm. 40 farinosa. — Cortina d'Ampezzo: temp. —1, neve cm. 30 polverosa, cielo misto. — Tre Croci: cm. 50 polverosa. — Falzarego: cm. 65 polverosa. — Dobbiaco: cm. 50. — Livinallongo: temp. —4, neve cm. 60 farinosa, sereno. — Madonna di Campiglio, località Alberghi: cm. 65 farinosa, sereno. — Rifugi Stoppani: cm. 220 farinosa, sereno. — Mendola: temp. —4, neve cm. 25 farinosa. — Merano Avelengo: cm. 90 polverosa. — Merano Giogo S. Vigilio: cm. 65 polverosa. — Pieve di Cadore: temp. —3, neve cm. 10 farinosa, cielo semicoperto. — Renon Collalbo sopra Bolzano: temp. —3, neve cm. 15 farinosa, sereno. — S. Martino di Castrozza: temp. —3, neve cm 35 farinosa, sereno. — Sappada: temp. —3, neve cm. 20 gelata, cielo misto. — Tarvisio: temp. —2, neve cm. 95 farinosa, cielo misto.

Appennino Tosco Emiliano — Abbadia S. Salvatore: temp. —1, neve cm. 30 farinosa, cielo coperto. — Abetone: zero gradi, neve cm. 25 semigelata, cielo sereno.

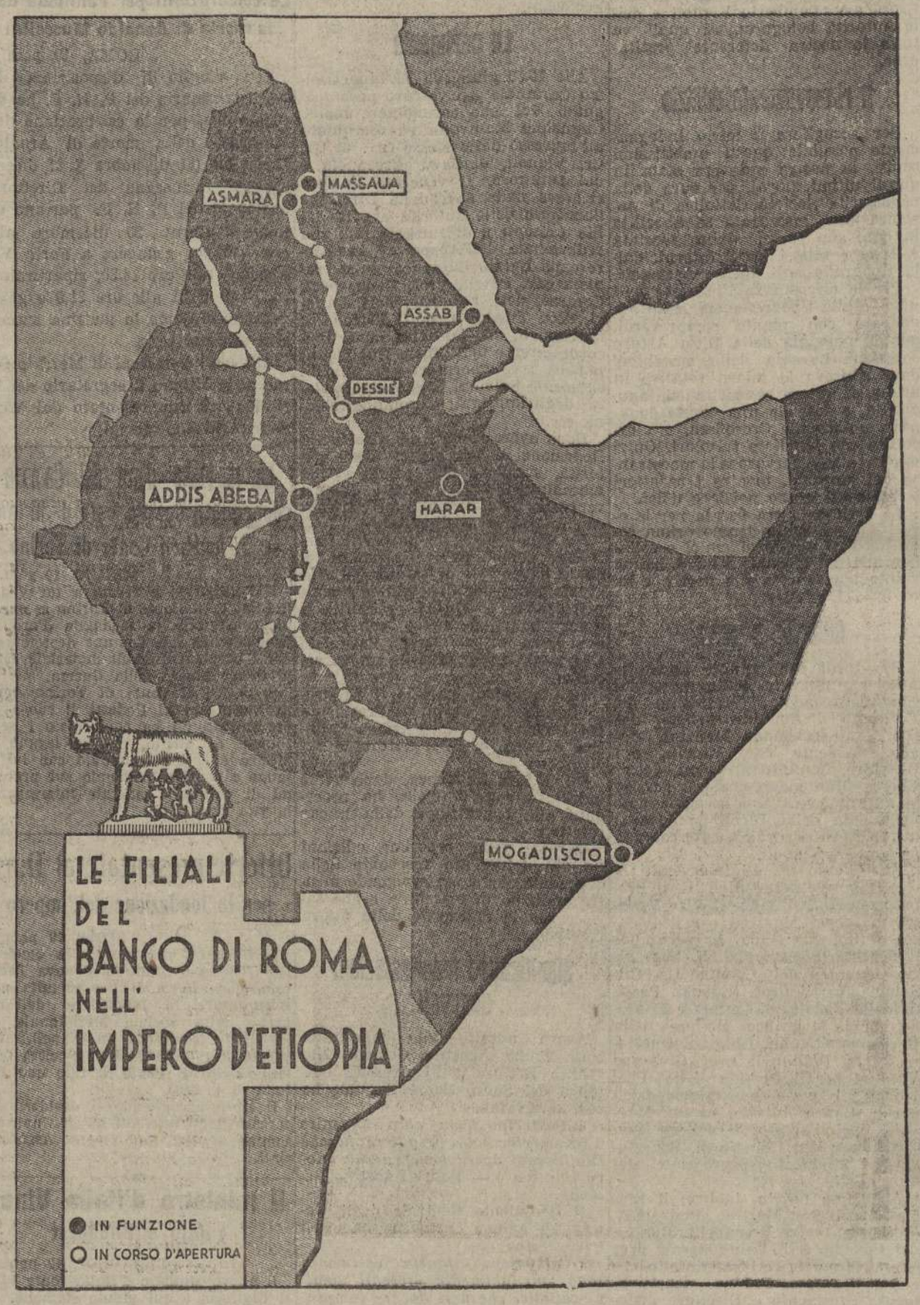
I dieci comandamenti igienici

comprendono per primo quello di mantenere in piena efficienza l'intestino, la principale valvola della salute dell'organismo umano. Se esso non funziona regolarmente, se si mantiene pigro, vi si accumula una quantità di veleni che intossicano il sangue. La STITICHEZZA è uno dei più gravi malanni del nostro secolo, contro cui agisce in modo efficacissimo la dolce pastiglia purgativa e rinfrescante Euchessina. Basta prendere di tanto in tanto una o due pastiglie di Euchessina perchè l'intestino funzioni regolarmente e liberi l'organismo di tutte le sue impurità.

(Aut. Pref. Torino N. 0086-2)

ACQUISTANDO
LANA ROSSI
RICEVERETE IN
REGALO
UN ARTISTICO
CALENDARIO

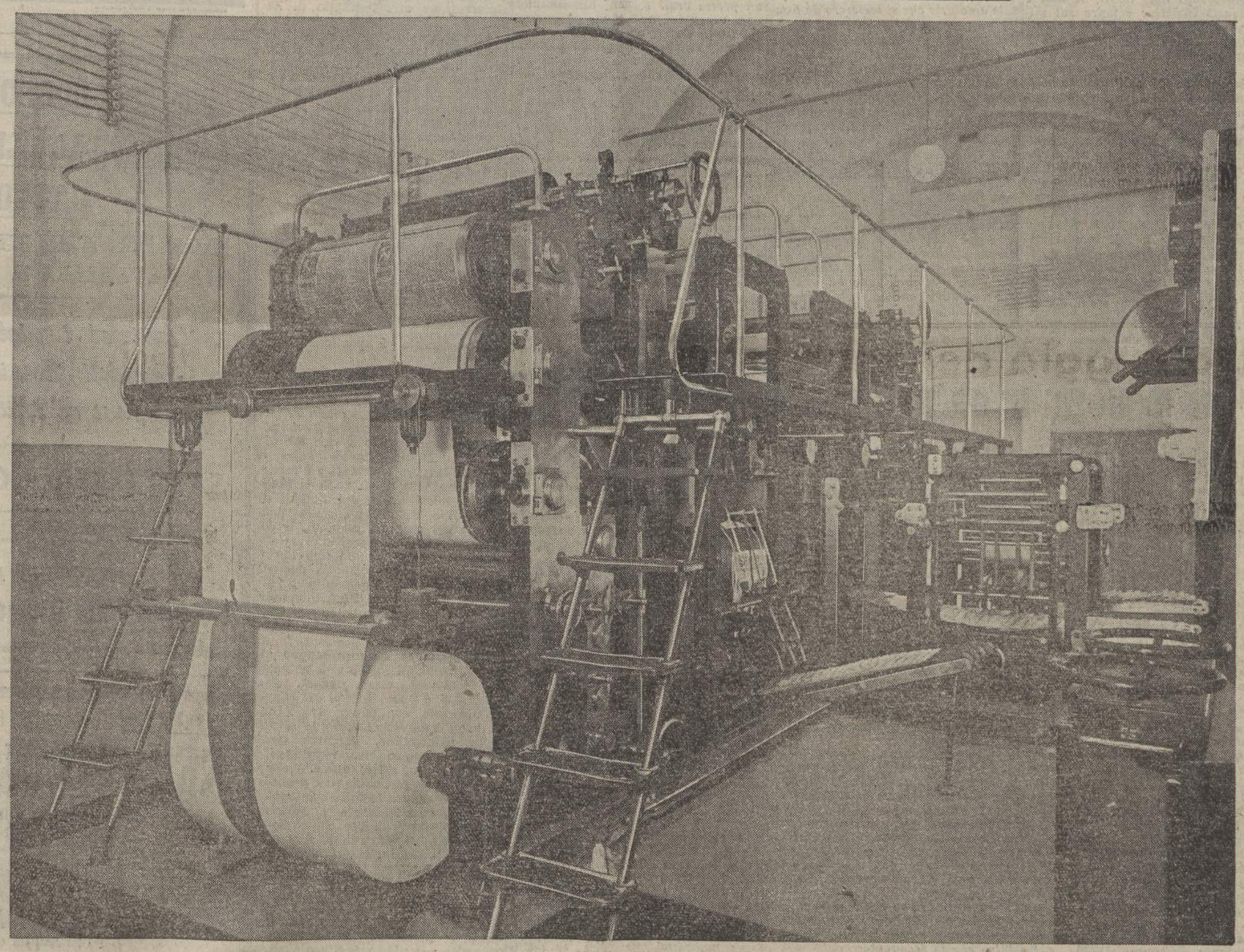
"LA MODA DELLA LANA,,
DI FRONTE AL
PALAZZO DEL
GOVERNO
PIAZZA GALILEO, 4





SUPER-IRIDE

LA NOSTRA NUOVA ROTATIVA
STRUMENTO DI UN ALTO PROGRAMMA IDEALE



La possente e docile macchina che imprime e moltiplica la voce della Fede

Si afferma spesso che la macchina creatura dell'uomo, deprime lo spirito e genera numerose altre sciagure che troppo lungo sarebbe elencare: dalla disoccupazione agli investimenti d'auto. Ma dopo tanta attesa di una macchina bella e necessaria qual'è la nostra rotativa, dopo averla vista elevata e maestosa esprimere con rapidità e precisione migliaia di esemplari de L'Avvenire d'Italia, *confessiamo di non saper raccapezzare più nessuno dei motivi antimeccanici che qualche volta rattristano la cronaca e il cuore.*

Moltiplicazione

La macchina, creatura dell'uomo, completamento e moltiplicazione dei poteri umani, può, deve fare molto bene. Al servizio di un principio quale è il nostro, nella dilatazione e moltiplicazione della propaganda e dell'apostolato cattolico, la macchina è una produttrice di infiniti « capillari » della grande Forza spirituale del Cattolicesimo. Questo pensavano senza dubbio le personalità intervenute alla cerimonia inaugurale, al « via » dato a migliaia e migliaia di copie. Non vano orgoglio meccanico, non sottrazione di lavoro e di pane ai lavoratori, non strumento di prepotenza e di violenza: una grande, esatta, fedele moltiplicatrice di mezzi di coesione spirituale che toglie altri ostacoli alla nostra fatica e la rende più sicura, più puntuale, più numerosa.

Dopo codesto momento di spiegabile commozione e il doveroso rendimento di grazie alla Provvidenza, il gigante di ferro e di acciaio ha pieno diritto a particolari considerazioni d'insieme e di dettaglio.

E' bella, la nostra rotativa, sapete. Posata al luogo d'onore nella stanza delle macchine dove domina la consorella e ogni altra ausiliaria, in una grande luce bianca, agghindata, lucida, armoniosa nei movimenti e nei suoni, dà a vedere di essere perfettamente contenta del suo destino. Sembra posata con levità, varata sullo specchio del pavimento; ma è invece sorta da un lungo e laborioso operare, durato molte settimane. Noi abbiamo visto crescere il monumento un poco ogni giorno, abbiamo visto battere le fondazioni, scavare i cunicoli delle condotte e dei comandi, adagiare le parti dell'enorme telaio, sistemare i cilindri, correre al proprio posto a migliaia i pezzi disparati da una specie di caos meccanico. Un lungo film col rallentatore. Ma adesso è tutto composto nella visione unica e superba e ogni copia del giornale porta un'impronta nuova e quasi a dire una possibilità nuova.

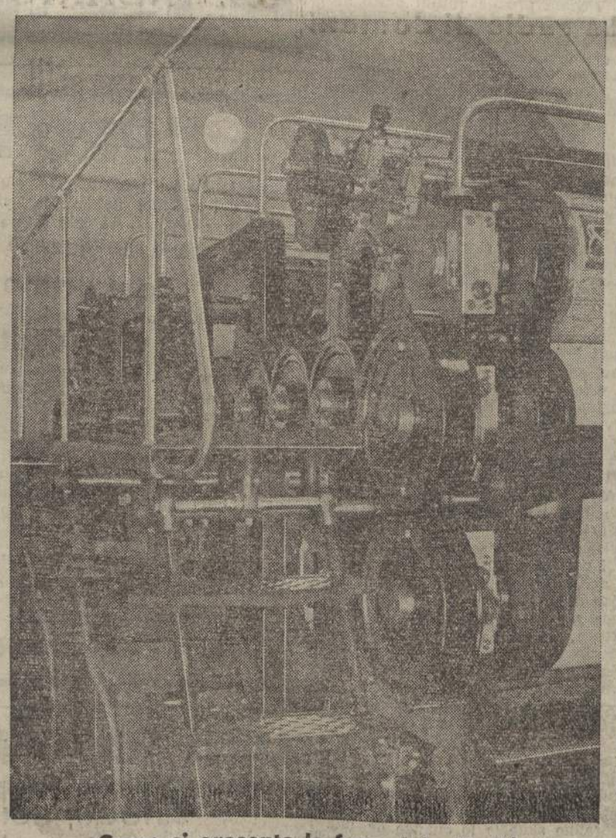
Le cifre ci vogliono

Abbiamo il gusto della statistica in comune con la gente del mondo intero; del resto quando le cifre sanno essere eloquenti oltre il loro proprio significato vale la pena di farne. Ed ecco una specie di biografia.... romanzata e numerata della nuova rotativa.

Nacque ad Augsburg dalla «Maschinenfabrik Augsburg-Nürnenberg A.G.» *nome che per quanto un po' irto e un po' lungo potete immaginare quanto ci sia ora familiare.*

Ha una magnifica costituzione e l'anima elettrica. Pesa, senza la piegatrice, 246 quintali; è azionata per comando elettrico diretto e automatico; agisce non su boccole ma su cuscinetti a sfere ciò che le conferisce una grande scorrevolezza e la garantisce contro l'usura. La lubrificazione avviene secondo i più perfetti sistemi moderni,cioè non con olio ma con vaselina iniettata a mezzo di pompa. L'avvio è dolcissimo, il lavoro si svolge con un brusio senza paragone minore a quello delle macchine solite e il movimento può essere arrestato di colpo con due speciali freni.

La rotativa agisce per mezzo di due motori elettrici di 14 cavalli di forza ciascuno. L'inchiostrazione è ottenuta in modo perfetto a mezzo di calamai a pompa. Due bobine opposte; sedici pagine di possibilità; due sortite di fogli con due piegatrici, una senza nastri e con seconda piega, una con nastri e con terza e quarta piega. Cioè si ottengono all'uscita i giornali già piegati come li ricevono i nostri abbonati.



Come si presenta la fuga dei cilindri

Vita morte e miracoli

La produzione oraria è di 10.000 giri di cilindri pari a 20.000 copie a 8 e 6 pagine e 40.000 copie a quattro pagine.

*La piegatrice maggiore (a 2, 3 e 4 pieghe) è giunta da Augsburg il 30 novembre e pesa ben 36 quintali e 67 chili; ciò che aggiunto al resto dà un peso totale di quintali 313.67. In fatto di cifre non spiacerà a nessuno se menzoniamo anche qualche prezzo. Detta piegatrice, per esempio, è costata 10.988 marchi tedeschi che al cambio di lire 7,6336 significano L. 83.878, senza tener conto del trasporto, della dogana e del resto; tenendo conto della sua perfezione si può perfino dimenticare il numero di cinque cifre. E' un capolavoro di precisione e di.... premura: con i suoi 737 pezzi sincronicamente operanti fa in un batter di palpebre quanto alcuni spedizionieri facevano con ...molto batter di braccia; cioè presenta all'uscita, sulle cordelle girevoli, le copie dell'*Avvenire *allineate come soldati, piegate giudiziosamente e pronte per la fascetta gialla col nome dell'abbonato, così come per il grosso pacco che porterà il giornale dappertutto, dall'Italia all'Europa, dall'Africa all'Asia. Come volete che ora non ricordiamo le zone di propaganda cattolica per continenti?*

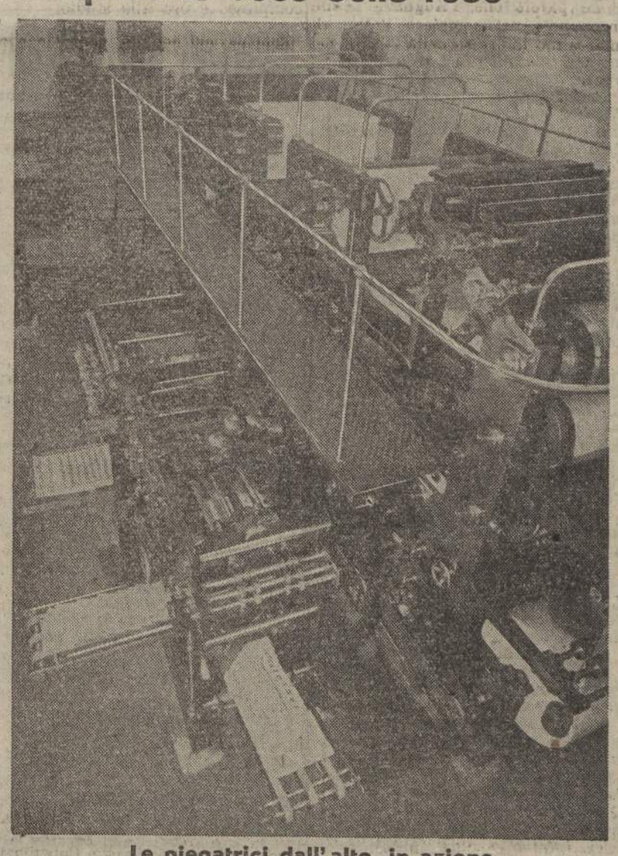
Balocco per bimbi grandi

Tutto questo che si vede ora lì, bello e terso come nato in un pezzo solo, ha inoltre la sua brava storia di pazienza e di ingegno.

E' dal primo settembre; cioè da oltre tre mesi e mezzo, che si lavora intorno alla nuova rotativa. Giunse smembrata e... in incognito dentro certe enormi casse: e quando fu sciorinata sui pavimenti e sulle pareti dei locali delle macchine parve una specie di pioggia di metallo, di cataclisma meccanico.

Perfino gli scrittori, i redattori, insomma i custodi e i porgitori delle cose più elevate dello spirito si sentirono smarriti di fronte a quel caos, e ognuno provava il senso della propria insufficienza riflettendo a un nuovo genere di condanna; per esempio quella di... mettere in piedi la rotativa senz'altro aiuto che la propria abilità di scrittore. Fortunatamente vige la divisione del lavoro ed entrò in scena il signor Hermann Geiss, montatore della Augsburg, coadiuvato dal nostro capo-macchina Cesare Bergami.

Passarono lunghe settimane di una specie di lenta conquista del caos. Salirono a poco a poco le parti del colossale telaio, raccomandate alle gru dentro un'impalcatura, fissate al suolo col cemento, legate fra loro da traverse; e a poco a poco andarono a posto ruote e cilindri; le casse piene di rotelle, di viti, di bolloni, di dadi vuotarono la ferraglia delle loro interiora e giorno per giorno la rotativa prese corpo e fisonomia. I trecentoquattordici quintali si assestavano esattamente in metri sei e sessanta di lunghezza, quattro e settanta di larghezza, due e novanta di altezza, senza contare le piegatrici, le piattaforme, le scale, i parapetti ecc..... Cresceva una costruzione che ad occhio e croce sembrava simile a un motore di nave e che trasformava in senso immaginoso e dinamico lo stanzone delle macchine.



Le piegatrici dall'alto, in azione

Genesi del movimento

Dopo la conquista della forma fu necessaria quella del moto. Nelle cunette che circondano la rotativa e tutto intorno alle parti di essa, dai quadri di segnalazioni, dalle casse di comando, partono, arrivano, si intersecano cavi e fili; mezzo chilometro di condutture in totale. Poi maniglie, volanti, bottoni, segnalatori luminosi: tutto un rebus elettrico e meccanico che — vogliate o no, o figli del XX secolo — mette soggezione e trasforma il più civile degli uomini in un barbano ignorante.

Solo Herr Geiss ne capiva qualche cosa; solo il buon Cesarino con lui. Ossia altri sono stati della partita: meccanici, elettricisti, montatori; ma il duo magico capace di mettere in sesto migliaia di pezzi e di dare loro unità d'azione è stato quello, fino all'ultimo, fino alle prove compiute per regolare e registrare tutto, affinchè l'impressione, la velocità e tutto il resto riuscissero perfetti: come sono riusciti infatti.

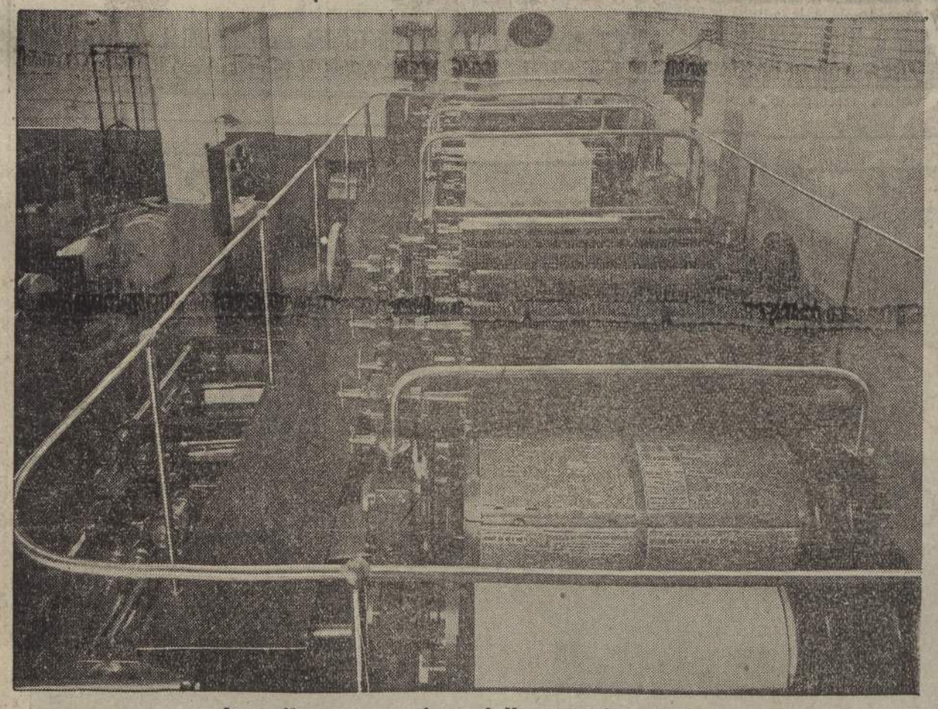
Uno dei fatti più notevoli in tutto questo meccanismo è stato l'incontro — sul terreno tecnico — delle lingue italiana e germanica. Herr Geiss non capiva nè parlava una parola di italiano, nè Bergami d'altro canto capiva e parlava una parola di tedesco. Ma sulla linea dei perni e delle madreviti l'intesa è stata perfetta. Si «vedevano» brevi colloqui, fra un bollone e l'altro: funzionava l'intesa italo-tedesca a furia di cenni e di indicazioni.... manuali: e non s'è mai dato il caso d'un pezzo fuori posto per un equivoco di loquela. Se l'avessero saputo quelli della Torre di Babele che a cenni ci si può intendere.... Tant'è vero che anche gli elettricisti della ditta Cevolani di Samoggia e Pazzaglia hanno potuto intendere e farsi intendere.

La Signora n. 12.000

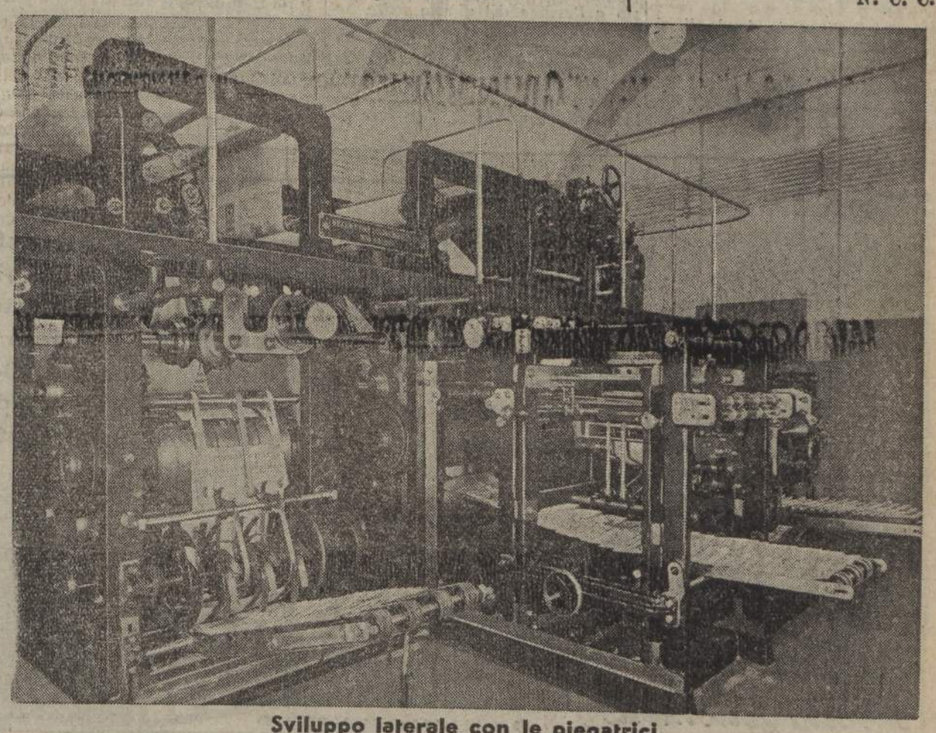
Così la signora rotativa numero 12.000 è sorta dalle sue proprie sparse membra ed ha atteso la data della sua propria inaugurazione, impaziente di partire. Le prove di macchina hanno acquistato il carattere geloso e riservato di una «generale» con Lorenzo Gigli; pochi spettatori, un breve ronzio e quindi rulli, leve, rotelle, tutto il complesso organismo d'acciaio ha elevato il suo canto sicuro; e dalle piegatrici sono affluite le copie pronte per spandersi ai quattro punti cardinali. Cesarino era ai volanti regolatori della velocità come un pilota alla ruota del timone e credo davvero che pensasse di volare in gurgite vasto. *Con lui anche noi abbiamo sentito di volare, di spaziare più alto e più lontano, di avvicinare le menti di migliaia di lettori e di abbonati con un veicolo più agile, più obbediente, più possente.*

Vorremmo che questo sentimento fosse comune a noi ed agli amici nostri; anzi siamo certi che lo è. Da oggi la nuova rotativa ha impreso a lavorare; un nuovo anno è prossimo e ne scavalcheremo il limite sul ritmo pieno e sonoro dello strumento che la Provvidenza ci ha dato. Possa essere il nostro spirito di cristiani pari allo sforzo di velocità, di precisione, di dignità giornalistica che esso vuole da noi e dai lettori nostri. Ecco un augurio che il mezzo meccanico non umilia ma moltiplica ed esalta.

N. C. C.



Lo sviluppo superiore della grande rotativa



Sviluppo laterale con le piegatrici

Che cosa pensa Giovanni Papini del cinematografo?

Santa Caterina sullo schermo

Era noto a chi si occupa più strettamente di cose cinematografiche come Giovanni Papini avesse accettato di scrivere per il cinematografo, preparando per lo schermo una «Santa Caterina da Siena».

Destava poi curiosità il sapere come bisognava interpretare questa accettazione dello scrittore fiorentino: scriveva anche lui per le ombre e non più immagini? Tradiva i lettori e passava agli spettatori? Lui che già trovò impuro il romanzo?

Per soddisfare questa curiosità Don Giuseppe De Luca ha interrogato Giovanni Papini per l'*Osservatore Romano della domenica* e il colloquio occupa quattro buone pagine del numero natalizio del settimanale vaticano.

Giovanni Papini dopo aver detto al suo interlocutore come abbia dovuto rinunciare alla cattedra di Bologna per colpa dei suoi disgraziati occhi e come, pur dovendosi servire di intermediari per il leggere e lo scrivere, lavori alla «storia della letteratura italiana» di cui uscirà presto il primo volume, ha risposto in questo modo alla domanda se il cinematografo sia arte:

«Se si dovesse ricercare severamente l'arte pura e superiore, credo che si finirebbe col ridursi a qualche lirica e a qualche pezzo di musica non teatrale. Tutte le arti e sopratutto quelle più mescolate alla vita degli uomini, contengono elementi pratici o utilitari che sono chiamati impuri da quei filosofi dell'estetica che veleggiano un po' al disopra dei campanili ma troppo al disotto delle stelle. Il cinematografo è in fondo un nuovo linguaggio che rese mobile l'incisione e la pittura come la stampa rese ripetibile e diffusibile il manoscritto, e per conseguenza sarebbe ingiusto disprezzarlo ora che è a parer mio appena uscito dalle fasce.

«La sua obiezione mi fa immaginare un simile discorso di qualche scriba egiziano, avvezzo alla figurata e viva ricchezza dei geroglifici e che fortemente si fosse scandalizzato dell'apparizione dell'alfabeto fenicio. Perchè abbandonare quelle figure vere e riconoscibili, che sono gioia per gli occhi e chiarezza per la mente per cadere in quegli astratti segni inventati dai mercanti popoli del mare?».

«Il cinema è dunque arte, inferiore o superiore non so, e magari impura, ma non più impura di altre forme quali il teatro, che tuttavia oggi sono onorate come arte vera. Si chiama artista, ad esempio, un ballerino di caffè concerto e non correte chiamare con lo stesso nome un regista. E per quanto impura comincia a giovare all'istruzione storica dei popoli e potrebbe domani giovare perfino alla Fede. E s'io dovessi cadere nell'impurità artistica per colpa o merito della mia volontà di fare il bene alle anime, della mia volontà di svegliare con focosa violenza chi sta disfacendosi nel torpore, di prendere per il petto i troppo facilmente disfatti di accecare con la luce della verità coloro che si gloriavano di vedere una spanna più in là degli altri, non vorrei e non dovrei vergognarmene.

«Badi però che non vorrei esser confuso con quelli che si illudono di giustificare con l'ideale apostolico l'opere loro sciatte, melense e blasfeme. Per l'artista in quanto artista, l'arte è il «primum necessarium» e se l'artista ha fede farà opera illuminante; ma prima di tutto deve essere artista onesto e incontentabile e, se possibile, perfetto. Altrimenti i suoi parti son feti abortivi buoni pel cimitero e non per l'esercito. Se un piccioletto modellatore più devoto che geniale si mette a modellare una Madonna con le lagrime agli occhi e l'Ave Maria sulle labbra, ma poi mette al mondo una fantoccia senza garbo nè grazia, che neppure l'ultimo economo spirituale oserebbe presentare in una cappella di montagna alla venerazione dei semplici perchè ispirerebbe il riso piuttosto che la preghiera, diremo che il povero scultore è un buon cristiano, ma che l'arte sua nuoce e non giova alla glorificazione del cristianesimo. Uno pseudodiabolista come Baudelaire ha richiamato più anime a Dio con la perfezione e la potenza dei suoi versi che non certi fabbricatori di giulebbose giaculatorie rimate, che, se non fosse per la pia intenzione e il cristiano soggetto, farebbero passar la voglia di pregare».

Domandatogli se in fondo il cinema non sia una cosa volgare borghese e sciocca, Papini ha risposto:

«Dove la moltitudine accorre non è mai cosa sciocca. Gli artisti inastucciati nelle loro torri di cellulo-de avoriata, hanno lasciato fare il cinematografo agli inetti. E non è necessario insistere sempre sul mito romantico del borghese uccisor di cigni quando anche il popolo è imborghesito e gli stessi artisti aspirano o sognano di tramutarsi in funzionari, stipendiati, pensionati, premiati e livreati. Lei ha detto poc'anzi che il cinematografo consiste in ombre fuggenti sopra la tela; ma si potrebbe dire con la stessa esattezza che la pittura non è altro che un fragile velo di colori sopra una tela. E la nostra vita stessa non è forse una fuga rapida di ombre su quell'effimero schermo di sogni fallaci che è la storia dei terrestri senza Dio? Fin dal 1907 in un mio articolo della «Stampa» esponevo la mia filosofia del cinematografo, considerato come insegnamento ascetico che richiama alla fuggevolezza della vita umana, vede, dunque, che la corruzione cinematografica, se corruzione può chiamarsi, risale a trent'anni fa, quando in Italia si aprivano le prime timide e modeste sale di proiezione».

Dopo avere largamente esposto il modo con cui ha interpretato nel suo scritto il dramma di Santa Caterina Giovanni Papini ha terminato il colloquio così:

«Vorrei che gli italiani imparassero, magari sullo schermo, che nelle nostre tradizioni popolari e nel nostro epico dramma in trenta giornate di secoli v'è più fantasia e commozione che non in tutte le favole amatorie che si scrissero da Longo Sofista a quell'assai più lungo sofista che è il cercatore e purtroppo il ritrovatore del «tempo perduto». Dopo essermi da giovane scapricciato anche troppo insegnando i voli a sghembo dell'estro; dopo aver corso il mondo sfidando mostri e rodomiti, col rischio d'incontrare la pazzia invece dell'arte e la disperazione invece della verità; oggi da quel tanto di verità e di arte che ho saputo conquistare, non più giovane ma non ancor vecchio, posso concedermi l'orgogliosa umiltà di derivare un beneficio spirituale per i cristiani e per coloro che meriterebbero essere cristiani. Lei è venuto per trovare in me dei rimorsi. Ho paura che sian più quelli che ha ora lei, che non quelli che ha trovato in me. Dopo la mia fede e la mia umanità, non ho nulla di più caro al mondo che la mia arte».

Fotogrammi

Rileviamo dal Motion Picture Herald (n. 9 del 28 nov. 1936): «*Il Papa Pio XI ha ricevuto in Roma un rapporto del Suo Segretario di Stato il Card. Pacelli, che loda i risultati della* Legion of Decenzy *in America. Il Card. Pacelli, al Suo ritorno in Vaticano dal viaggio negli Stati Uniti, ha dichiarato a* L'Osservatore Romano, *giornale ufficiale della Santa Sede, che la grande maggioranza dei produttori di films negli Stati Uniti si è ora obbligata a osservare nelle proprie pellicole un alto livello morale.*

Tuttavia da Cincinnati, sede dell'Arcivescovo John T. Mc Nicholas, Capo della Commissione Vescovile per il Cinematografo, si è stabilito che il 13 dicembre sia il giorno in cui tutti i cattolici rinnoveranno la annuale promessa della Legion of Decency» *per continuare a mantenersi lontani dai films immorali».*

In questa nota, sopratutto per quel sintomatico «tuttavia», sembra rispecchiarsi una meraviglia per il proseguimento della campagna morale iniziata dalla Legion of Decency *a nome non solo dei cattolici ma anche, e coll'aiuto fattivo, di «tutti gli onesti», a qualunque confessione religiosa appartengano. Questa campagna ha trovato una risonanza mondiale ed ha avuto il più augusto e il più consolante riconoscimento nella stessa parola del Pontefice Romano. Questa campagna, per riconoscimento esplicito delle stesse più alte gerarchie della industria americana filmistica, ha condotto il cinema nei più dignitosi ranghi dell'arte e della responsabilità sociale. E' fuori di luogo, pertanto, ed è illogica, anche, la meraviglia che sembra intonare la prosa della Rivista americana.*

Come non rammentarsi che la Legion of Decency *è sorta appunto perchè il famoso «Code» riconosciuto dall'industria fin dal 1930 fosse messo in atto? E come sperare, dopo questa esperienza, di poter conservare — senza la continua, diuturna, instancabile vigilanza dei legionari della decenza — la percentuale che lo stesso Motion Picture Herald riferisce a conclusione della nota da noi riportata?* «*Di 14 nuovi films visionati e classificati dalla* Legion of Decency *nelle sue liste di questa settimana, nove furono approvati per tutti, quattro per gli adulti ed uno solamente fu condannato».*

Purtroppo (e nessuno meglio dei cittadini della Repubblica Stellata ce lo può insegnare) tutti i codici sono ammirevoli opere del senso giuridico.

*

L'Osservatore Romano *ha pubblicato recentemente un articolo di Mario Meneghini su gli spettacoli di varietà. L'A. richiama all'ordine del giorno un problema che interessa particolarmente il cinematografo, specialmente in Italia dove gli spettacoli di tal genere hanno trovato ospitalità — si può dire oramai esclusivamente — nelle sale di proiezione. Poichè abbiamo parlato di «ordine del giorno», e poichè il problema è vasto ed importante — sopratutto dal lato morale — ci limitiamo in questa sede a rammentare che esso fu anche posto a* l'ordine del giorno *nella Assemblea della Corporazione dello Spettacolo e precisamente alla lettera C E ci piace quasi a stabilire un punto di partenza (e forse anche un nuovo punto di vista) nella questione dibattuta, riportare alcune frasi di quanto in quella occasione fu autorevolmente detto:*

«La cinematografia vive e continuerà sempre più a vivere di vita propria e, come è vero che essa non ha bisogno di altre fonti di sostentamento estranee, non deve nello stesso tempo servire di sostentamento per altre attività collaterali che nulla hanno a che vedere coi suoi particolari interessi morali e materiali.

Ciò è tanto più vero per quanto riguarda la questione dell'avanspettacolo o, per meglio intenderci, di un genere di spettacolo che non solo elude e fuorvia gli scopi morali che la cinematografia si propone di ottenere, ma disturba (per non dire pregiudica), l'effettivo corso ed il libero rendimento finanziario dello sfruttamento.

La cinematografia deve fare i conti con se stessa, molto più che si tratta di conti molto complessi».

E finalmente per concludere:

«Il Ministero per la Stampa e la Propaganda, in considerazione di quanto sopra, ha esposto ed in via transitoria aderirebbe al concetto dell'istituzione dell'avanspettacolo nelle sale cinematografiche, nel seguente modo:

1.o esclusione dalle sale di prima visione dell'avanspettacolo in quanto non è bene accetto dal pubblico che le frequenta;

2.o ammissione dell'avanspettacolo, di carattere preferibilmente musicale (di orchestre ben affiatate, con esecuzione di programmi di musica scelta) per le sale di seconda visione;

3.o ammissione di avanspettacolo sia pure del genere varietà (sempre che sia controllato da un particolare ed adeguato punto di vista morale) per le sale di terza e quarta visione».

*

Leggiamo in Choisis *(n. 219, 6 dicembre 1936) un articolo di A. M. Roguet su «Theologie et Cinéma» intitolato «Un prêtre dur... mais un prêtre vrai?». L'A. esaminando una recente produzione francese dal titolo* Cesar, *soggetto di Marcel Pagnol, riscontra come sia presentata sullo schermo la figura di un sacerdote il quale si allontana decisamente da quel tipo dolciastro pseudopaterno che si era finora abituati ad incontrare sulle scene (L'Abbé Constantin — Mon oncle et mon curé — Primerose). Il personaggio di Pagnol è invece tutto rigidità e dirittura: è colui che, nell'abito e forse per l'abito talare che indossa, moralizza la trama additando, nel groviglio delle passioni, la via inflessibile della morale e i doveri incoercibili che ad essa sono legati.*

Ma... (ecco il solito ed immancabile «ma») sembra che per giungere a così lodevoli risultati il personaggio stesso — ad opera del proprio autore — usi mezzi che non sono del tutto corrispondenti alle consuetudini dell'apostolato sacerdole e, quello che è peggio, adoperi argomentazioni che non solo non corrispondono alla dottrina cattolica, ma — alle volte — risultano in pieno e aperto contrasto con i dogmi e con la teologia della Chiesa.

Eccoci dunque di fronte ad una realizzazione che poteva (anzi doveva secondo le ottime intenzioni dell'A.) riuscire salutare ed educativa; e che si riduce invece (per la incompetenza in materia religiosa da parte dell'A. stesso) a perseguire degli scopi diametralmente opposti.

Come abbiamo ripetutamente sostenuta la necessità, in una auspicata produzione cattolica, di usare mezzi ed espressioni di arte per poter ottenere produzioni realmente di primo piano — affinchè gli scopi morali siano pienamente raggiunti — così non ci stancheremo di raccomandare a quanti credono opportuno di portare sullo schermo (con scopi lodevoli, bene inteso) persone e scene sacre di studiare esattamente, prima, o assicurarsi coll'ausilio di esperti che tutto quanto riguarda l'animus o la persona delle figure del dramma sia in tal caso realmente aderente ai principi della dottrina e della liturgia cattolica.

E concluderemo come conclude l'articolista francese: «Mais pourquoi, nous le demandons une fois de plus, alors que des cinéastes sont toujours si scrupuleux pour se docummenter exactement sur la vie des mineurs, des ingegneurs, des aviateurs, des soldats, des marins, pourquoi ne pas se documenter un peu lorsqu'il s'agit de nous montrer un prêtre?».

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

ALI NEL BUIO.
L'ARTIGLIO GIALLO (con correzioni).
AVVENTURA MESSICANA.
IL CAMMINO DEGLI EROI.
CAPITANO BLOOD (con correzioni).
CAVALLERIA (con correzioni).
I CROCIATI (con correzioni).
CONQUISTATORI D'ANIME.
LA CORRAZZATA CONGRESS.
LA DAMIGELLA DI BARL (con corr.).
EL DOTT. SOCRATE (con correzioni).
IL FIGLIOL PRODIGO.
GOLGOTHA.
LA LAMPADA CINESE (con correz.).
* LANCERI DEL BENBALA (con cor.).
MESSAGGIO SEGRETO (con correz.).
PATTUGLIE ALL'ARMI.
IL MISTERO DELLE PIRAMIDI
LA PICCOLA RIBELLE.
IL PICCOLO COLONNELLO.
MUSICA IN PIAZZA (con correzioni).
* STIENTA RASIN
SQUADRONE BIANCO (con correzioni).
LE SPIE DI NAPOLEONE.
SULLE ORME DEI NOSTRI PIONIERI.
IL RE DELL'OPERA (con correzioni).
RAPSODIA D'AMORE (con correzioni).
TREDICI UOMINI E UN CANNONE (con correzioni).
L'ULTIMA PATTUGLIA (con correz.).
ULTIMO AMORE (con correzioni).
LA VITA COMINCIA A QUARANTA ANNI.
LA VITA DEL DOTT. PASTEUR.

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

ALL'EST DI GIAVA.
L'AMBASCIATORE.
CAPITANO BLOOD.
CASTA DIVA.
IL CAVALIERE DI LAGARDER.
CAVALLERIA.
LA CITTA' PERDUTA.
COME DON CHISCIOTTE
DESIDERIO DI RE.
LA DAMIGELLA DI BARD.
DRAKE IL CORSARO.
IL DOMATORE DI DONNE.
I DUE SERGENTI.
* FANTASMA GALANTE.
* LANCIERI DEL BENGALA.
IL DUCA DI FERRO
LA LAMPADA CINESE.
IL MARITO IDEALE.
LA MORTE AZZURRA.
L'ORA CHE UCCIDE.
IL PIRATA DEL FIUME.
* IL PRIGIONIERO DEL RE.
ROSE MARIE.
SE FOSSI IL PADRONE.
LO SMEMORATO.
IL SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE.
SQUADRONE BIANCO.
TREDICI UOMINI E UN CANNONE.
LA VIA LATTEA.

Pellicole visibili solo da adulti:

L'AMMUTINAMENTO DELL'ELSINORE.
AQUILE.
L'ARTIGLIO GIALLO.
BOZAMBO.
CUORE DI VAGABONDO.
DELITTO E CASTIGO.
L'EBBREZZA DELL'ORO.
L'EVASO DI CHICAGO.
RE DI DENARI.
LE DUE CITTA'.
I DUE RE.
FINALMENTE UNA DONNA!
IL GRANDE APPELLO.
LOHENGRIN.
L'ULTIMA PATTUGLIA.
MESSAGGIO SEGRETO.
MISSIONE EROICA.
L'OMBRA CHE CAMMINA
IL PONTE.
* IL PICCOLO CONTE
LA RAGAZZA DI BOEMIA.
IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO.
IL SERGENTE DI FERRO.
SETTE GIORNI ALL'ALTRO MONDO.
SIGNORA VAGABONDA.
TEMPESTA SULLE ANDE.
TIGRE REALE.
LA TRAGEDIA DEL BOUNTY.
L'ULTIMO DEI PAGANI.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano, per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persone di piena maturità morale.

Dato lo stato attuale del cinematografo è raccomandabile a tutti frequentare le sale solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

Sono da sconsigliarsi in ogni caso, i locali dove si presentino anche avanspettacoli di varietà.

* Pellicole nuove della settimana.

Il Duce assiste a una ripresa del film "Scipione l'Africano,,

SABAUDIA, 19

Ieri il Duce, dopo le manifestazioni imponenti di Littoria, aderendo ad un invito del Consorzio, che presiede alla conduzione del film «Scipione l'Africano», ha accettato di fare una rapida visita — sulla via del ritorno — nei pressi di Sabaudia, dove, da alcuni giorni sono riunite le masse che prendono parte alla ricostruzione alla battaglia di Zama.

Accompagnato dall'on. Alfieri, dal Prefetto di Littoria, Giacone, il Duce dopo aver percorso la magnifica litoranea che unisce Littoria a Sabaudia, giunge nella vastissima spianata, ove è sorta una piccola improvvisata città cinematografica perfettamente attrezzata e dotata di tutti i servizi necessari per realizzare, con la massima efficacia, la grandiosa ricostruzione storica.

Le masse in campo

Il Duce è ricevuto dal marchese Paolucci, presidente dell'E.N.I.C., dal direttore generale della Cinematografia, dal regista Gallone e dagli altri dirigenti coi quali attraversa la vasta pianura ove già sono schierati l'esercito romano e quello cartaginese, in procinto di darsi battaglia.

Lo spettacolo è particolarmente suggestivo.

Le due masse — e sono imponenti anche come numero, perchè alla ricostruzione partecipano circa 10 mila uomini — si fronteggiano in pieno assetto di guerra nelle formazioni classiche disposte a vari ordini: armonicamente allineate sono le fanterie leggere e pesanti e i reparti di cavalleria, tra i quali si notano i candidi manti dei numidi di Massinissa. Scintillano, sulla policromia dei costumi, gli elmi, le corazze, gli scudi, le armi imbracciate fieramente come se non una finzione ma una vera battaglia dovesse aver luogo da un momento all'altro. La presenza del Duce interrompe, per qualche istante, la preparazione dell'azione che si sta per girare.

Dalle due masse prorompono altissime grida di saluto e di entusiasmo e la vasta piana risuona tutta del grido «Duce Duce». Il Capo del Governo, con passo rapido, dopo avere risposto al vibrante saluto della moltitudine, percorre circa mezzo chilometro per raggiungere l'impalcatura sulla quale è stata nistallata la macchina da presa e da cui si domina tutto lo spettacolo.

Per qualche istante egli ammira le due masse schierate che si sono ricomposte nei loro ranghi e le molti possenti degli elefanti nelle bardature di guerra.

Il ministro Alfieri lancia il saluto al Duce e risponde formidabile l'«A Noi»! della moltitudine delle comparse e della popolazione dei dintorni, raccoltasi per ammirare l'insolito grandioso spettacolo.

L'interessamento di Mussolini

Il regista prende quindi posto all'altoparlante e ordina l'inizio della ripresa che consiste nelle manovre di avvicinamento dei due eserciti. Scattano fanti e cavalieri, avanzano imponenti gli elefanti, le formazioni si muovano con perfetto insieme pittoresco dando alla scena una calda caratteristica di verità. Si affrettano le formazioni cartaginesi, avanzano, quadrate, le legioni romane; il sole magnifico anima la policromia dei costumi e lo scintillio delle armi.

Terminata la ripresa dell'avvicinamento, vengono ripresi alcuni episodi ed aspetti della battaglia in cui fanno parte, specialmente, i cavalli e gli elefanti. Il Duce, cui dal regista sono stati presentati i principali interpreti del film, durante le brevi soste della ripresa, si interessa vivamente all'organizzazione, al funzionamento del complesso dei servizi della improvvisata città cinematografica.

A ripresa finita il Duce discende dall'impalcatura e si avvia per raggiungere la sua automobile. Lo saluta una nuova formidabile manifestazione.

«Romani» e «cartaginesi» rompono i ranghi e gli si affollano attorno acclamandolo a gran voce; attorniato da questa massa pittoresca il Duce raggiunge finalmente la sua vettura, saluta ripetutamente col braccio levato, e, mentre le acclamazioni si moltiplicano, sale in vettura e si allontana.

Incendio devastatore

VERONA, 19 matt.

Un grosso incendio è scoppiato ieri mattina in località Al Magnano di Buttapietra nel molino elettrico di proprietà signor Giuseppe Bellorio.

Saranno state le 10 quando da una finestra si è visto uscire del fumo. Dato l'allarme, accorrevano i vigili del fuoco. Due locali, adibiti a magazzeno, sono andati distrutti. Venivano distrutti forti quantità di materiali. L'opera dei vigili del fuoco è stata ardua. Finalmente verso le 15 l'incendio veniva circoscritto e domato.

"BIOL,, BONAVIA
IL RICOSTITUENTE COMPLETO
(CALCIO - FERRO - STRICNINA)
DI SAPORE GRADEVOLE
BENEFICO A TUTTE LE ETÀ
Flacone grande L. 9,95 Chiedetelo al vostro Farmacista
BONAVIA - NEGRI S. A. - BOLOGNA

CONSORZIO FORNITURE AL CLERO ED ISTITUTI CATTOLICI - Società Anonima Sede in ROMA
INCENSO - MIRRA - SENNA
FILIALE PER L'ITALIA SETTENTRIONALE - BOLOGNA
VIA ALTABELLA N. 10 E. F. - Telefono 25458
Tutti ed i migliori articoli per Sacerdoti - Forniture per Comunità religiose ed Istituti di beneficenza
SARTORIA ECCLESIASTICA
LE MIGLIORI FACILITAZIONI
NEGOZIO DI VENDITA
Bologna - Via Altabella, 10 E. F. - Bologna

NOVITA' P. SAMUELE da CHIARAMONTE
SEBASTIANA CULTRERA
Elegante vol., con illustrazioni fuori testo
Edizioni LICE, Torino - L. 5,50
«.....Dieci capitoli serrati e sostanziosi, traverso i quali passano, come sulla cellulosa d'una pellicola, i lineamenti fisici e spirituali, la squadratura netta della Sebastiana Cultrera, come documentate pagine di Vangelo... Nè l'autore è sconosciuto, per la copiosità dei suoi lavori, che han passato di molto la trentina.....»
Giambattista Carrara (Eco di Bergamo, 7 Dic. 1936)
Rivolgersi: "MASSAIA,, ROMA - Via Veneto, 21, o presso le Librerie Cattoliche

IL "PRO FAMILIA"
ossia la rivista più completa, più varia, più illustrata, più aggiornata dei cattolici italiani; la rivista che secondo quanto ha recentemente pubblicato «L'Osservatore Romano» (3 novembre u. s.) «...è per noi cattolici una bandiera di combattimento..»; questa rivista, ripetiamo,
dal primo dicembre
viene venduta in tutte le edicole al nuovo prezzo ridotto di
Cent. 30
Per l'anno 1937, poi, i nuovi prezzi di abbonamento sono stati così stabiliti: per un anno L. 15,30 ridotte a L. 13,80 per gli abbonati all'Avvenire d'Italia.
Questi prezzi permettono a tutti di abbonarsi al «PRO FAMILIA» nonchè di svolgere attiva opera di propaganda raccogliendo nuovi amici attorno alla nostra bandiera.
Ricchi premi sono riservati a coloro che ci procureranno nuovi abbonati.
Richieste, vaglia, informazioni alla
Casa Editrice "Pro Familia"
Milano - Piazza Carlo Erba N. 6 - Milano

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)



Pirandello

Non c'è scrittore tanto personale che sfugga a una certa impronta della sua epoca: anche il personalissimo Luigi Pirandello è creatura del suo tempo, non solo perchè il suo temperamento fu alquanto rappresentativo di quegli slanci e di quella rapidità che sono il segno dell' attivismo febbrile dei nostri giorni, ma anche e più perchè la sua opera ha incentrato in sè molti elementi speculativi e spirituali del mondo moderno. Pirandello era riluttante alle definizioni che cercavano di racchiuderlo in una sintesi, e si appellava all'arte, che per sè sfugge e sovrasta alle formule e perciò, dopo aver cercato vanamente egli stesso di precisare in parole il suo più vero e intimo « problema » respinse, dopo averle accettate per un attimo, anche le introspezioni che meglio sembravano aver visto dentro il «complesso» pirandelliano. Fu così che rinnegò gli stessi assaggi tilgheriani, i quali, fra la nostra borghesia intellettuale, passarono per molto tempo come la quintessenza del « fenomeno » in questione. Il vero è però, che anche l'artista, soprattutto quando ha mezzi espressivi di una certa potenza, raggiunge sempre un nucleo di idee, i cui significati oltrepassano di molto l'espressione estetica, ed è per noi assiomatico che la grandezza dell'arte è al di là, non al di qua della vita del pensiero, non è cioè il momento *inconscio* e primigenio dell'essere, ma anzi è lo scatto di tutto un mondo già assimilato e vivente che vuole proiettarsi in termini d'arte. E questa entità di pensiero è precisamente proporzionale alla grandezza stessa dell'artista: un Dante *inconscio* è assurdo, e le operazioni critiche in tal senso, come quelle crociane, debbono necessariamente fallire. Ma appunto, per via di queste assimilazioni, il poeta non può del tutto essere fuori d'un certo ritmo di spazio e di tempo: anche se sembra tutto o prevalentemente lirico. L' artista può poi, naturalmente, anche non vedere molto chiaro o non vedere tutto ciò che la propria opera esprime; ma non perciò è meno vero che l' oscuro processo artistico ha, a suo modo, «inverato» esteticamente autentici problemi di pensiero.

E questo è il caso tipico di Pirandello, che non era davvero un esemplare di artista *puro*, fuori delle idee. Le sue opere, volendo, possono ridursi tutte, e specialmente quelle teatrali, a una qualche definizione: che poi non si colga il preciso complesso degli elementi è altro affare, e il Pirandello era egli stesso sconcertato. Cominciò col « Fu Mattia Pascal » a sua prima opera veramente «pirandelliana» in cui erano i germi di tutti i potenziali sviluppi; un uomo che si dà per morto e resuscita per suo conto, andando a visitare poi la propria tomba; il fu Mattia pensava così di essersi spogliato dei vincoli umani e civili cui ogni nato di donna è legato, veramente libero, *sè stesso*, signore del proprio destino. Ma la illusione o meglio la delusione è atroce, perchè egli s'accorge d'essere invece terribilmente solo, mocecola inutile nello pazio, impossibilitato a presentarsi al consorzio civile che non lo riconosce più e più non lo protegge con le sue leggi. Fallimento. Il Pirandello provandosi a dare un' idea di questa visione della vita disse, in sue antiche interviste (si veda, per notizie sicure il saggio prezioso del D'Amico sul « teatro italiano») che la « vita è una molto triste buffonata, perchè abbiamo in noi, senza poter sapere nè conoscere nè perchè nè da chi, la necessità di ingannare di continuo noi stessi con la spontanea creazione di una realtà (una per ciascuno e non mai la stessa per tutti) la quale di tratto in tratto si scopre vana e illusoria». Da queste premesse è nata la esegesi di Tilgher, secondo il quale il problema pirandelliano è una scissione di forma e vita: la vita cerca, cioè, di crearsi una forma conveniente, ma poi questa forma accerchia e addenta la vita imprigionandola, costringendola a presentarsi ed esibirsi non per quel che è e vorrebbe essere realmente, ma per quello che le convenienze morali e sociali vogliono che sia. La forma insomma tradisce sempre la vita, perchè la fissa e cristallizza in una apparenza, onde una verità non è a se stante, nella sua certezza obbiettiva, ma è qual appare agli altri, a ciascuno di tutti gli altri, a uno o centomila. Questa analisi è indubbiamente acutissima, e coglie molto dell'*èlan* pirandelliano, ma tuttavia non coglie quel che a noi sembra il *primum* di tutta l'opera del defunto scrittore: lo sdoppiamento fra la vita e la forma è piuttosto una *conseguenza* di quel *primum* e non il centro dell'opera stessa. Il punto capitale, da cui tutti gli altri derivano come corollari, ci sembra, come abbiamo avuto modo di osservare anche a riguardo di una delle ultime e più celebrate commedie pirandelliane, *Non si sa come*, il difetto di *personalità*, è cioè la stessa *incertezza* dell'essere come *unità*, dell'individuo che non riesce a credere in norme oggettive e trascendenti e neppure nella consistenza reale, costante di se stesso, ritenendosi una forma illusoria di quella più vasta illusione che è il mondo. Silvio d'Amico è il solo critico, che io sappia, che abbia capito come, alla radice, il problema di Pirandello è un vero e proprio problema della conoscenza, perchè è in gioco appunto tutta la percezione stessa del reale, delle sue verità, delle sue cause e dei suoi fini. Qui è veramente quello che si direbbe il «punto cruciale» senza di cui tutto il resto si capisce e intende solo a frammenti, e io mi permetto di esortare D'Amico a scavare in tale direzione, perchè solo così potremo avere un *quid minimum* sulla verità del grande scrittore: ed egli è anche uno scrittore che può darci una sintesi fornita di senso d'arte. Più o meno, tutte le commedie pirandelliane, anche quelle più giovanili e spiritualmente meno mordenti e affocate, rivelano tale deficienza di personalità, e la instabilità dell'uomo: ma furono « i sei personaggi in cerca d'autore » che ne definirono e svilupparono anche meglio tal carattere, e dettero un'alone mondiale all'opera del Pirandello. La famosa commedia, com'è noto, rappresenta anche nella tecnica un processo nuovo e originale; e può ben dirsi che questo è il caso classico in cui forma e contenuto dicono la stessa cosa.

I sei protagonisti del dramma non trovano un poeta che canti o drammatizzi le loro fosche e penose vicende, e si offrono allora a una compagnia teatrale perchè rappresenti il loro dramma: ma accade che i personaggi si rivoltino perchè l'interpretazione è, a parer loro, assolutamente erronea. Ciascuno dei personaggi vede se stesso in un altro modo: il proprio intimo dolore è travisato. Ma perchè è travisato? Non già perchè l'interpretazione non possa essere vera,a sua volta, ma è vera *così come la vede l'interprete*. Ciascuno crede di vedere i propri fatti così e così, perchè non c'è neppure in noi una certezza che tutti ci trascenda e ci faccia sicuri di quello che pensiamo e viviamo, ma c'è solo un apparire e scomparire empirico di visuali che ognuno deve accomodarsi come le circostanze gli impongono: ciascuno a suo modo. Ciascuno vede a suo modo, ma sia chiaro che quella singola, egoistica visione non è certa *neppure soggettivamente*, ma è la risultante di un gioco della vita, di cui in fondo, l'uomo è un fantasma, o se preferite, un giocattolo.

S'intende, però, che è un giocattolo non inanimato, ma che pensa e soffre, e in questo passaggio dall'io alla realtà, in questo sovrapporsi di illusioni, in cui l'ideale e il reale s'intrecciano e si scindono al tempo stesso, si attraggono e si respingono, è il vero travaglio pirandelliano, là dove la sua arte fortissima e scarna ha espresso più che cinismo angoscia, affanno e pena, quel senso di compassione, che -ur nella amoralità e anche immoralità di molti personaggi e situazioni, è un accento chiaramente percepibile in quasi ogni sua opera e specialmente in alcuni suoi ultimi lavori.

Fissato così quel che ci sembra l'elemento di principio dell'arte e dell'opera del siciliano, tutte le interpretazioni varie che se ne son date sono aspetti e, come direbbero i filosofi, « accidenti » di quella prima realtà: infatti l'idea del relativismo, dell'uomo che si guarda nell'illusione dello specchio, della vita come *incomunicabilità*, della forma che irrigidisce la vita, tutto questo discende, per naturalissimo sviluppo, dal fatto stesso che già l'essere non è in possesso di una propria oggettività, d'un proprio chiaro, percepibile e definibile mondo.

Commedie finissime come l'*Enrico IV*, *Non si sa come*, *Come prima meglio di prima*, *Così è (se vi pare)* e anche quelle eticamente meno dannabili come *Tutto per bene*, *Ma non è una cosa seria* ripetono e amplificano l'intuizione primigenia della labilità dell'essere, del corpuscolo disperso nella palingenesi dell'infinito. Creatura del suo tempo, Luigi Pirandello, e come tale particolarmente riferibile al clima idealista del nostro secolo. ma con un grandissimo e forse capitale divario: il Nostro è radicalmente lontano dall'ottimismo gentiliano, quell'ottimismo che è poi l'equivalente del semplicismo, pretendendo di oltrepassare con facile giocondità tutte le difficoltà che il reale frappone con una superficiale operazione divorante del soggetto, e che si sublima in se medesimo.

Pirandello è necessariamente ancorato alla tragedia della sua disperata ricerca, dal prevalere del relativo sull'assoluto, e quindi del pessimismo sull'ottimismo.

Ci fu certamente dell'accoramento e del *pathos* in queste incessanti elaborazioni, e fors'anche dei presentimenti da lui stesso enunciati ma tuttavia non definiti e non raggiunti, almeno all'esterno: ma il rispetto stesso di tale dramma interiore deve farci cauti nel proclamare una catarsi religiosa nel grande scrittore: si entra in una sfera di troppe delicate responsabilità per poterci abbandonare all'ermeneutica delle coscienze e degli stati d'animo, in uno dei più alti segreti dell'uomo.

Tanto più che molte, troppe situazioni non sono edificanti nella lettera e nello spirito: e, pur assistendo noi a quell'affanno, non è chiaro fino a che punto Luigi Pirandello abbia camminato di pari passo con i suoi personaggi, in quali limiti spirituali, oltre che artistici, egli intendeva collocarli, e da quali distanze egli li guardasse: se con la compassione di colui che misura i difetti e le debolezze degli uomini o con la disperazione di chi è certo che l'uomo non potrà mai sollevarsi da quelle ceneri.

Edoardo Fenu



La vita che si perpetua nella grazia e nell'innocenza

LA QUARESIMA DELL' ISLAM

Sotto la luna del Ramadan

Eccola, eccola, è apparsa finalmente! Le donne, i ragazzi, gli uomini, in agitazione improvvisa, escono nelle piazze e nelle strade e accorrono a contemplarla nell'esultanza dei loro cuori.

E' apparsa finalmente! Una falcettina d'oro sottilissima, un luminoso ciglio, esile, leggero, quasi evanescente, immateriale, appena percettibile, là, sopra la duna, nel cielo arancione del tramonto.

Sulle terrazze si accendono e si lanciano i razzi — a rendere più viva la gioia nell'aria, che vibra degli spari e delle detonazioni festose, delle grida e dei ritmi delle « fantasie ».

E' apparsa finalmente, dopo tanta attesa, la luna di dicembre, la luna del Ramadan.

I santoni salgono sulle terrazze delle moschee e, con la faccia rivolta in direzione della Mecca, gridano, con tutta la forza dei loro polmoni, l'invito alla preghiera: « Allah Acbar. Echhed en la ila ella Allah. Echhed en Mahammed Raçeu Allah. Haï Allah Elsalat. Haë ala Elfalah. Allah Acbar. La illa ella Allah ». (« *Dio è grande. Affermo che non c'è che un Dio. Affermo che Maometto è il suo profeta. Venite alla preghiera. Venite alla adorazione. Dio è grande. Dio è unico* »).

E' incominciato il Ramadan, il mese della grande penitenza, il mese dell'esaltazione religiosa musulmana.

Ed ora, per tutta la fase di questa luna di dicembre, i maomettani non toccheranno cibo, non berranno, non fumeranno, dall'aurora al tramonto del sole.

Il mangiare ed il bere — ha detto loro Mahammed il lodato — « vi sono permessi di notte fino al momento in cui potrete, al chiarore dell'aurora, distinguere un filo bianco da un filo nero. Compite dopo il digiuno fino alla notte... e passate il giorno in preghiera. Questo è il precetto del Signore. Egli impone le sue leggi ai mortali perchè lo temino ».

La grande penitenza

Ramadan deriva da ramad, *che vuol dire bruciante. Questo mese corrisponde al nostro dicembre e fu chiamato così perchè nell'anno solare degli antichi arabi veniva a cadere nel tempo dei più grandi calori.*

L'istituzione di questo mese di penitenza e di preghiera — che nel culto musulmano rappresenta un precetto di primissima e fondamentale importanza — è dovuta a Maometto stesso.

Egli ne parla nel capitolo secondo del Corano. Il quale Corano (in arabo Al-Koran *deriva dal verbo* Kara, *leggere, e significa « la lettura ») — discese dal cielo, secondo quanto potete leggere al versetto 181 del citato capitolo, appunto nel mese di Ramadan « per essere la guida, la luce degli uomini e la regola dei loro doveri ». Secondo l'ardente fantasia araba del suo autore, il Corano era scritto su una tavola custodita, nel paradiso della delizia, al settimo cielo; fu consegnato a Maometto dall'Arcangelo Gabriele, che onorava il fondatore dell'Islam di particolari confidenze. L'indagine storica ci ha potuto però assicurare, a quanto ci riferisce il Savarj, che il Corano fu pubblicato da Maometto nello spazio di ventitre anni, parte alla Mecca, parte a Medina, « mano a mano che il legislatore aveva bisogno di far parlare il cielo ». I versetti furono scritti dai suoi segretari su foglie di palma e su pergamene. Dopo la morte di Maometto il discepolo Abubecr raccolse tutti quei fogli in un volume, ma, senza riguardo al loro contenuto e senza preoccuparsi di dare alla materia un ordine sistematico, li dispose uno dopo l'altro, i più lunghi in testa, i più brevi poi. E il Corano rimase così.*

Banchetti notturni...

Il mese di Ramadan fu dunque scelto come mese destinato alla penitenza perchè fu il mese in cui il Corano « è disceso dal cielo ».

« O credenti, è scritto che sarete sottoposti al digiuno come lo furono i vostri padri, affinchè temiate il Signore ».

Maometto si dedicò a disciplinare il culto musulmano nei primi anni dell'egira — la nuova era degli orientali, che ha inizio con la fuga del profeta (15 luglio 622) dalla Mecca, dove i Cereisiti avevano tentato di ammazzarlo, a Medina, dove fu accolto con onori e dove la sua influenza e la sua potenza si affermarono, sopratutto in conseguenza dei successi delle sue prime guerriglie. E fu appunto allora che egli istituì la grande penitenza del mese di Ramadan, dopo aver dettate le formalità con le quali i suoi fedeli dovevano innalzare la preghiera ad Allah.

Maometto ordinò ai suoi fedeli di nutrirsi, durante il Ramadan, soltanto di notte e di dedicare il giorno alla preghiera. Ma il precetto non è di agevole adempimento. Si fosse trattato di qualche giorno, la cosa sarebbe stata abbastanza facile, ma tutto un lungo mese! Era naturale che, coll'andar dei decenni e dei secoli, i musulmani fossero tentati di eludere la norma. Però, scrupolosi come sono per il rispetto della lettera, continuarono e continuano tuttora a non mangiare durante il giorno; ma di notte si rifanno, e abbondantemente. Banchettano senza parsimonia. I più ricchi specialmente. Mangiano a grande sazietà, di notte, in previsione del digiuno al quale dovranno sottoporsi di giorno. I loro stomaci soffrono per questo alternarsi di riempimenti notturni e di lunghe pause diurne. E di fatti voi li vedete, questi penitenti, diventare, verso la fine del mese, magri e flacchi. Nè vogliono più lavorare. Quando c'erano i lavori di scarico dei piroscafi, al porto, l'anno scorso, in dicembre, era una gran fatica riuscire a mettere insieme le squadre dei camali. Tutti volevano starsene a casa, in riposo. E quei pochi che lavoravano lo facevano stentatamente, con grande svogliatezza, sbadigliando.

Di giorno dovrebbero pregare. Ma, stanchi per la notte in gran parte perduta, iposano o dormono. Pregano, invece, di notte, mentre si sta preparando il banchetto e anche dopo aver mangiato — in successive riprese. Le loro sono moschee illuminate — e se voi vi accostate potete vederli, attraverso la finestra, seduti per terra colle gambe incrociate, alla maniera orientale, lungo le quattro pareti. In mezzo c'è il vuoto. Meditano in silenzio; oppure leggono in grandi fascicoli (credo siano estratti del Corano) alla luce di un potente Phanus di trecento candele. Oppure salmodiano, tutti all'unisono, senza eccessive stonature, ordinatamente e compostamente.

Nel silenzio profondo della notte queste salmodie cadenzate finiscono col tediare. Specialmente qui a Brava, roccaforte somala dell'Islam, dove trovi una moschea ad ogni voltar di strada.

Tullio Orodizzi

SENZA OCCHIALI

LA FELICITA'

Un professore cecoslovacco, da più che di bel nome, indagando accortamente i progressi inestinguibili della scienza e i risultati più recenti, s'è avveduto con credibile intuizione come già ormai siano prossimi i tempi del trionfo dei problemi più universali che l'umanità contiene e che per comune impulso e diversi orientamenti l'hanno sospinta verso le soglie del tempio della felicità.

La scienza ne segnerà il diagramma; dello spirito come delle leggi dei numeri.

Pertanto, arrivato al dominio lucido della realtà l'uomo saprà affaccendarsi nell'allegro teatrino della vita col facile coturno della felicità, adattato nell'emporio della scienza.

La donna che può invecchiare senza le avare preoccupazioni della bellezza sfuggente e resistere piacente fino all'orlo della morte, non è forse questo uno dei problemi più forti per l'umanità femminile? Orbene la scienza sui volti e sui corpi strapazzati stenderà un velo di giovinezza artefatta.

L'uomo eternamente glabro o un cavadenti innocuo, la televisione in tasca o un pranzo in pillole, come un viaggio interplanetare e l'insensibilità ai guai quotidiani; l'uomo avrà sempre il più vario soccorso e dovunque gli pianga una fibra troverà l'unguento della comodità scientifica; la vita gli scorrerà perfettamente molle e uguale; quasi un pesce dell'acquario.

Ordunque questo è il trionfo o non forse il fallimento della scienza?

E' l'avvento della pienezza della vita?

La felicità è una sacra morgana che sul fermento doloroso della umanità brilla come la fiamma sopra lo stoppino che arde e fa trasparente l'intervallo dal dolore al sogno. In tutte le civiltà l'uomo ha tratto dal nodo amaro dell'esistenza il prezzo e la figura della sua speranza.

Arrivati a questo genere di raffinatissima atarassia, le tragedie delle defunte civiltà, per il signore divertito e soddisfatto porteranno le esili note di un jazz balneare; mentre ancora nella terra fraterna l'uomo vibra il rude randello di Caino.

V. G. Berti

Re Giorgio VI tiene consiglio privato

LONDRA, 19

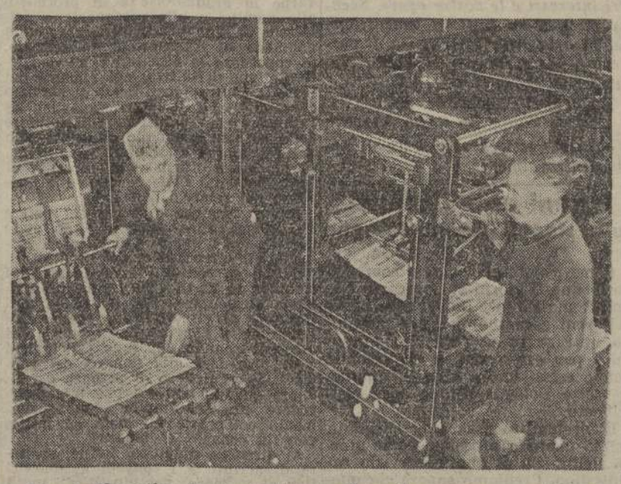
Re Giorgio VI ha tenuto al Palazzo di Buckingham consiglio privati. Si crede sapere che il Re abbia approvato il testo della proclamazione dell'incoronazione che dovrà essere letto domani a palazzo S. Giacomo e in altre località.

Suvich ricevuto da Roosevelt

WASHINGTON, 19

Oggi il R. Ambasciatore Suvich, è stato ricevuto dal presidente Roosevelt che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Intorno alla nuova rotativa



Un colloquio italo-tedesco fra il capo macchina e il montatore Herr Geiss

Un monumento a Parigi

Senza dubbio il cataclisma della guerra, che ha travolto nel turbine devastatore popoli e nazioni, ha inciso durature rettifiche nel settore morale: sotto il fuoco delle artiglierie e la grandine di ferro e di piombo tante «quote» strategiche sono state livellate, distrutte, trasformate e gli stessi confini dei popoli hanno subito — non sempre conformemente al diritto e alla giustizia — variazioni sensibili e profonde. Ma più di tutto la guerra ha lievitato sul terreno morale e spirituale: il peso immediato della vita e della morte ha insegnato di più nella fanghiglia della trincea che sulle cattedre della sapienza scritta e delle astrazioni pure e molti vieti tradizionalismi e preconcetti sono crollati per sempre. Tra il funesto trionfo della distruzione e del dissolvimento lo spirito ha dispiegato il vessillo della vittoria e per tanti cuori induriti e tante coscienze fuorviate la guerra ha aperto orizzonti impensati di orientamento e approdi sicuri.

In casa nostra, come presso altri popoli, l'anticlericalismo ha subito, proprio con la guerra, una disfatta definitiva sanzionata dal sangue e dal sacrificio della legione dei Ministri di Cristo chiamati ad assolvere il proprio compito di pace e di amore fra lo scatenarsi dell'odio e della morte. I nomi delle medaglie d'oro e di tutti i noti ed ignoti Eroi Caduti al proprio posto di dovere, che hanno condiviso le ore dei combattenti assistendoli — voci di Patria, di famiglia, di Religione — nei supremi cimenti, non si cancellano e segnano l'inizio della nuova ascesa della coscienza nazionale richiamata all'imperativo dei disegni divini e dei divini voleri.

Il nostro Clero combattente è stato onorato con solennità ufficiali e il nastrino di guerra sulla veste talare è salutato nelle grandi assise della Patria come il più fulgido segno di orgoglio nazionale.

Ma può destare interesse, oggi, una notizia, da Parigi, che annuncia come in quella capitale, a distanza di diciotto anni dal conflitto europeo, si sia formato un Comitato, sotto gli auspici del Consiglio comunale, allo scopo di innalzare un monumento alla memoria dei 4600 membri del Clero francese Caduti in guerra.

Può destare interesse tanto più vivo in questi giorni nei quali la Francia — sotto le insegne del «Fronte popolare», gli scandalismi tragici di Lilla, le convulsioni scioperaiole marxiste e i pericolosi acrobatismi di Blum, che sembrano assecondare il gioco diabolico del Kremlino — pare avviata verso l'interrogativo pauroso di un dislivello politico-morale pieno di incognite inquietanti.

. 4600 sono i sacerdoti francesi Caduti accanto ai soldati della Marna, di Verdun, di Bligny, di Reims nell'ora decisiva della Patria che oggi Parigi vuole onorare e quanti di quei superstiti, che forse oggi salutano col pugno chiuso nelle tumultuanti manifestazioni di partito, sono stati da quei morti gloriosi assistiti e confortati in quelle ore di lontana tragedia!

Non sappiamo quanti siano nel Consiglio comunale di Parigi i partigiani di Blum, i negatori dello spirito e della religione — di quella religione che Lenin ha definito «oppio del popolo» — ma certamente questo monumento che si vuole erigere ai ministri di Cristo, nello stesso momento in cui i «compagni» di Spagna distruggono i templi, assassinano i Vescovi, sopprimono le suore, uccidono i preti, ha un valore di alta rivendicazione, di insopprimibile realismo storico contro ogni insidia dialettica di «senza Dio» di ogni patria e rappresenta, ancora, la tangibile prova di una vittoria dello spirito sulle ideologie suicide professate da coloro che vorrebbero essere gli antesignani di una nuova «civiltà» ateista.

Salutiamo dunque il monumento di Parigi come un auspicio di giorni più sereni; come uno scoglio di gloria doppiamente sacro per la Fede e per la Patria, contro cui si infrangeranno i marosi della tempesta comunista.

G. P. Fabretto

Le linee aeree dell'Impero

in netto miglioramento

ROMA, 19

Un notevole miglioramento è stato introdotto sulle linee aeree dell'Impero. In aggiunta agli altri servizi dell'A. O. I. è stata istituita una linea rapida a frequenza trisettimanale fra Roma ed Addis Abeba. La partenze saranno effettuate dall'aeroporto del Lido di Roma il lunedì, martedì, giovedì e sabato all'alba con arrivo ad Addis Abeba nelle mattinate di venerdì, domenica e martedì.

Il percorso inverso viene compiuto con partenza da Addis Abeba ogni mercoledì, venerdì e domenica ed arrivi al Lido di Roma il sabato, lunedì e mercoledì. Sono mantenuti tutti i precedenti collegamenti dell'A. O. e precisamente un servizio quadrisettimanale in ambe le direzioni fra Asmara, Assab, Gibuti e Dire-Daua con diramazione due volte la settimana per Addis Abeba ed altre due volte per Gorrahei, Belet Uen e Mogadiscio. La durata massima del viaggio dall'Urbe alle principali località dell'A.O.I. viene ad essere la seguente: Roma-Asmara 2 giorni e 9 ore; Roma-Addis Abeba 3 giorni; Roma-Mogadiscio 4 giorni e circa 6 ore.

Libri Strenna
EDIZIONI NISTRI LISCHI PISA
Collana educativa
FELICI
un regalo degno di persone che amano i figli che rispettano i parenti e gli amici
Novità Novità Novità
NOCCIOLINO
ROMANZO d'avventure per ragazzi
scritto da LOLINI e SCATTINA
illustrato da GUALTIERO ANICHINI
L. 10,—
CORRADINO
Romanzo di CECILIA BARSANTI
L. 9,—
DALLA CERPELLA ALL'ISONZO
Libro di guerra
Ricordi di trincea
L. 9,—
di Luigi Forlivesi
Libri Strenna
EDIZIONI NISTRI LISCHI PISA

Mussolini approva e incoraggia
l'attività dell'Ente della Moda

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal presidente dell'Ente della moda, on. Vianino, le presidenti dei Comitati provinciali delle dame patronesse della istituzione, la cui patrona onoraria è S. M. la Regina Imperatrice.

Il presidente dell'Ente moda, on. Vianino ha documentato le mete raggiunte dall'industria dell'artigianato e dal commercio dell'abbigliamento sotto la guida dell'Ente.

Il Duce ha messo in rilievo i riflessi di ordine economico spirituale e sociale che l'affermazione della moda nazionale riveste, ed ha quindi dichiarato che questa opera impegna la fede e l'intelligenza dei produttori e delle donne italiane. Dopo avere affermato che il successo della moda italiana è legato al successo del tessile nazionale, ha concluso rivolgendo parole di simpatia alle patronesse, alle quali è affidata una notevole parte nell'attuazione del programma tracciato.

I premi della Fondazione Toselli
ai decorati e congiunti di medaglie d'oro

ROMA, 19

Il giorno 7 dicembre, anniversario della battaglia di Amba-Alagi 1895, si è riunita al Ministero della Guerra la Commissione aggiudicatrice dei premi della Fondazione Toselli con l'intervento dell'avv. Giovanni Toselli.

Il Sottosegretariato di Stato per la Guerra, nell'insediare la Commissione stessa, ha rievocato la nobilissima figura di Pietro Toselli, fulgida gloria dell'Esercito, il cui spirito sarà oggi allietato dalla visione di Amba Alagi italiana.

Ispirandosi al concetto della celebrazione dell'Impero fascista la predetta Commissione ha conferito, anzitutto sette premi di lire mille ciascuno ad altrettanti decorati e loro congiunti, di medaglia d'oro, della guerra d'Africa 1895-96 e di quella recentemente combattuta e vinta per la conquista dell'Impero unendo, così, nel ricordo confortato di soccorso le vecchie e le nuove glorie delle guerre in A. O.

Di tali premi uno è stato assegnato alla medaglia d'oro Gramigna Pierino (Lugo) e sei a congiunti di medaglie d'Oro Cadute e cioè: a Desdemona Bolognesi vedova della medaglia d'oro Fausto Beretta capomanipolo della M.V.S.N. (Ferrara); Vittoria Pagnocheschi vedova della medaglia d'oro caporalmaggiore Giovanni Marini (Pistoia); Umbertina Masotto nipote della medaglia d'oro capitano Umberto Pasotto (Padova); Teresa Cavalli vedova Melen nipote della medaglia d'oro tenente colonnello Giuseppe Galliano (Torino); Maria Rolli vedova della medaglia d'oro capitano Luigi Santucci (Pisa); e Maria Cornini vedova della medaglia d'oro capo squadra della M.V.S.N. Alessandro Paoli (Milano).

La Commissione ha poi deliberato l'assegnazione di altri cinque premi pure di lire mille ciascuno uno dei quali alla medaglia d'oro Bonomo Carmelo (Siracusa) e gli altri quattro a Giulia Volpe orfana della medaglia d'oro sergente Giulio Volpe (Orsara di Puglia); Rita Piras Lecca madre della medaglia d'oro sergente maggiore Ferdinando Podda (Locerì); Natalina Setti sorella della medaglia d'oro soldato Agostino Setti (Santa Giulietta) e Laura Mazzaresi sorella della medaglia d'oro sottotenente Mazzaresi Carlo (Roma).

L'importo dei premi sarà inviato agli interessati nei primi giorni del prossimo anno.

Calorosa lettera autografa di Mussolini a Sandro Giuliani

MILANO, 19

S. E. il Capo del Governo ha inviato al camerata Sandro Giuliani redattore capo uscente del « Popolo d'Italia » questa lettera autografa:

« Caro Giuliani, dopo ventidue anni voi lasciate il Popolo d'Italia. *Non è senza emozione che io scrivo queste parole e mi è facile comprendere quali sentimenti agitino l'animo vostro, nel momento di allontanarvi da un giornale, al quale avete prodigato, durante si lungo periodo di tempo, la parte migliore di voi stesso.*

Tempo ricco di eventi formidabili, che si riassumono in tre sintesi: l'intervento e la guerra mondiale, la rivoluzione fascista, la vittoria africana e la fondazione dell'Impero.

Per oltre un ventennio voi avete lavorato, dal 1914 al 1922 al mio fianco, poi vicino ad Arnaldo; infine, avete, in questi ultimi anni, retto da solo il giornale con una preziosa, proba, devota attività riconosciuta ed apprezzata non soltanto da me, ma dai lettori e dalle camicie nere d'Italia.

Dopo ventidue anni una vita! Vi riconosco il diritto di ritirarvi sotto la tenda per far posto come avete voi stesso riconosciuto logico e inevitabile a nuove e più fresche energie. Voi lo fate con quel senso di dignità e di comprensione che è uno dei lati più simpatici della vostra personalità di giornalista e di fascista.

Vi mando i miei cordiali saluti fascisti. — MUSSOLINI ».

Il mercato degli anticrittogamici
esaminato dalla Commissione tecnica

ROMA, 19

Si è riunita presso la Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti per l'agricoltura la Commissione tecnica nazionale anticrittogamici che ha esaminato la situazione generale del mercato degli anticrittogamici e degli insetticidi, nonchè i rapporti delle categorie commerciali con quelle industriali ed agricole in questo particolare campo.

La Commissione tecnica ha quindi preso in attento esame la situazione del prezzo del solfato di rame a seguito dell'allineamento della lira e dell'aumentato prezzo del rame metallico; il problema della scala prezzi, il regolamento della distribuzione di tale prodotto dall'industria al commercio e da questo al consumo, il problema dei rilevanti anticipi fatti dal commercio all'industria sui contratti di acquisto e quello della validità dei buoni consegna.

Il nuovo Vescovo di Adria



Domani, lunedì, nella Chiesa Arcipretale di Conselve (Padova) riceverà la Consacrazione episcopale — per le mani di S. E. Monsignor Carlo Agostini, Vescovo di Padova — S. E. Rev.ma Monsignor Guido Mazzocco, Vescovo di Adria.

Pubblicando la fotografia del Presule novello, sicuri di interpretare i sentimenti del Clero e dei fedeli delle Diocesi di Padova e di Adria, Gli porgiamo l'omaggio devoto, invocando anche per il nostro giornale la Benedizione.

Le solenni onoranze funebri
alla salma di S. E. mons. Fossà

FIESOLE, 19

Le onoranze tributate ieri alla salma del venerando Vescovo S. E. Mons. Fossà sono state imponentissime.

Alle ore 18.30 la salma venne trasportata a braccia dai Fratelli della Misericordia dall'Episcopio dove era stata esposta e vegliata dalle autorità, organizzazioni e da una folla commossa di fedeli. L'imponente corteo funebre mosse da piazza Mino fra una fitta ala di popolo.

Il corteo era aperto da un gruppo di avanguardisti locali, dagli orfanotrofi, le Associazioni femminili di A. C. e dalle Associazioni maschili di A. C., ordini religiosi, Seminario Arcivescovile fiorentino, Seminario diocesano di Fiesole, clero secolare, Capitolo della Cattedrale; veniva quindi S. E. Mons. Antonio Torrini, Arcivescovo di Lucca, assistito da mons. Giovacchino Conardi e Mons. Ferroni. Facevano ala d'onore al feretro Reali Carabinieri, combattenti, fascisti col gagliardetto, il labaro del Comune e seguivano le autorità cittadine, le rappresentanze dei comuni, enti, associazioni, ecc.

Il corteo giungeva alla cattedrale dove la bara era deposta al centro della navata, ed aveva luogo la solenne officiatura funebre e l'assoluzione al feretro. Stamane ha avuto luogo al Pontificava S. Em. il Cardinale Elia Pontificava S. Eminenza il Cardinale Elia della Costa Arcivescovo di Firenza.

La prima sessione
della Consulta dell' U.N.P.A.
L'organizzazione della difesa antiaerea

ROMA, 19

La consulta nazionale dell'U.N.P.A., insediata dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, con l'intervento del Capo di S. M. per la difesa territoriale, ha tenuto la sua prima sessione, sotto la presidenza del gen Giannuzzi Savelli e con l'intervento del Vice-presidente Stellingwerff e del segretario generale Nardi.

Tra i principali argomenti sono stati trattati la propaganda, l'organizzazione delle squadre, le predisposizioni nella casa, i ricoveri, gli studi, la raccolta dei mezzi.

La Consulta, dopo aver preso deliberazioni in merito agli argomenti trattati, ha ultimato i lavori con la formulazione di voti che saranno trasmessi alle superiori autorità, ha espresso la sua riconoscenza per l'appoggio avuto dai vari Ministeri e per il valido sostegno del Partito e delle organizzazioni dipendenti che hanno permesso all'Unione di ottenere, con pochi mezzi, le importanti realizzazioni raggiunte.

Il festoso saluto di Firenze
ai fanti e genieri reduci dall'A. O. I.

FIRENZE, 19 pom.

Proveniente da Napoli, sono giunte stamane la 7.a Compagnia lavoratori dell'84 Fanteria e la prima compagnia speciale del Genio CC. NN., reduci dall'A. O. I.

Erano a ricevere i valorosi reduci alla stazione il comandante il Corpo d'Armata, il comandante la Divisione, autorità e gerarchie, ufficiali dell'Esercito e della Milizia ed una folla di parenti dei reduci; prestavano servizio d'onore un plotone dell'84 Fanteria ed un manipolo della M. V. S. N. con la musica presidiaria, che, all'arrivo del treno, ha intonato la «Marcia Reale» e «Giovinezza».

Dopo essere stati passati in rivista dal comandante il Corpo d'Armata i reparti si sono recati agli accantonamenti festeggiatissimi dalla popolazione.

Mons. Agostini
Il Clero della sua Diocesi

PADOVA, dicembre

S. E. Rev.ma Mons. Vescovo ha inviato al « Ven. Clero ed ai diletti Figli della Città e Diocesi » la lettera seguente:

« La Visita ad Limina, cioè la Visita canonica al Vicario di Cristo e alle Tombe degli Apostoli, Ci è riuscita di grande conforto.

« E' sempre bello andare a Roma, la città scelta dalla Provvidenza come faro soprannaturale « per illuminare ogni uomo che viene al mondo ». Se delle ossa di Giuseppe è detto che « dopo la morte profetarono » (Eccli, *49, 18*), *cioè parlavano di Dio e della sua provvidenza verso il popolo ebreo, ancor più questo si sente al contatto con i luoghi santi che custodiscono le ossa di Pietro, la prima pietra angolare della Chiesa », di Paolo, « strumento eletto ad annunciare la fede nel mondo universo »* (Act. *9, 15*), *e dei loro successori ed emuli ,i quali costituiscono gli anelli benedetti dell'apostolicità della Chiesa, e che ininterrottamente legano noi al Divino Maestro e Salvatore.*

« Ma a Roma non sono soltanto le ceneri e i monumenti, per quanto venerandi e venerati, che commuovono lo spirito; c'è di più, Cristo vivente nella persona del suo Vicario. E Noi abbiamo avuto la sorte di trattenerci a lungo colloquio con Lui e di ascoltare la sua parola di bontà, la quale se da una parte significò paterno gradimento per ciò che la Diocesi è stata nel passato quinquennio, dall'altra costituisce il più caro incoraggiamento a ciò che la Diocesi dovrà essere in avvenire,

« Trovammo il Santo Padre in ottima salute, senza nessun indizio della indisposizione, che lo colse qualche giorno dopo, e che, grazie a Dio, sappiamo ormai superata. Voglia il Signore conservare a lungo e sempre sano e vegeto il Padre così sollecito, la Guida così illuminata della Sua Chiesa. Preghiamo per il Papa: il Vescovo Gliel'ha assicurato a nome di tutta la Diocesi e Glielo ripeterà nei prossimi auguri Natalizi.

« Congedandoci Egli ha avuto un largo gesto di benedizione per Noi e per tutti coloro che portavamo nel cuore. Questi eravate voi, o cari Sacerdoti e figli della Diocesi, i vostri interessi e le vostre opere. Scenda dunque su tutti la benedizione del Vicario di Cristo e vi sia di particolare conforto per il Santo Natale.

Padova, 10 dicembre 1936.

✠ Carlo, Vescovo

« Questa lettera sarà letta al popolo integralmente ».

I treni aerodinamici
sulla Napoli-Roma-Bologna

ROMA, 19

Come è noto si vengono compiendo in questi giorni sul percorso Napoli-Roma-Firenze-Bologna le prove dei treni aerodinamici, che dovranno entrare in esercizio su questa linea per essere poi in un secondo tempo estesi fino a Milano, quando il tratto Bologna-Milano sarà elettrificato.

E' prematuro fissare oggi la data del 15 gennaio prossimo come giorno dell'inizio di questo servizio rapidissimo. Crediamo sapere che questi convogli velocissimi potranno entrare in esercizio non prima del mese di marzo.

Dalla Città del Vaticano
La filiale sollecitudine delle Associazioni di A. C. per la salute del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

In questi giorni, per la malattia del Santo Padre, si è attuata nelle file delle Associazioni Cattoliche, una vera mobilitazione spirituale. Aspiranti Fanciulli cattolici, Beniamine Piccolissime, appena hanno saputo che il Santo Padre non godeva perfetta salute si sono resi compresi di quanto in ogni famiglia si desidera, allorchè il padre non può attendere con la consueta pienezza alle sue incombenze. Ed ecco magnifiche fioriture, offerte con incantevole premura per affrettare la guarigione di Colui che è il centro dell'affetto di tutti questi cuori privilegiati. Alcuni hanno offerto la loro Prima Comunione ed altre commoventi testimonianze. In un Messaggio della Gioventù femminile di A. C. è detto: «Padre Santo noi abbiamo fatto in modo di avere la fede, la certezza della Vostra prossima completa guarigione ».

Dopo la santa gerarchia, il clero, le anime consacrate al Divin Servizio, dopo i Seminari e le Comunità religiose, le ferventi schiere dell'A. C. possono andare felici e liete del posto d'onore assunto in questo unanime plebiscito di affetto al Santo Padre.

Protettorie cardinalizie

Con Brevi Apostolici il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. Federico Tedeschini protettore dell'Istituto delle Suore della Carità dell'Ospedale generale di Montreal e delle Suore della Congregazione di N. Signora, pure di Montreal; il Card. Luigi Maglione, protettore dell'Istituto delle Piccole Suore di Mauriac, la cui Casa madre trovasi nella diocesi di S. Flour; il Card. Camillo Caccia Dominioni, protettore dell'Istituto della Beata Vergine Maria, la cui Casa generalizia trovasi a Rathfardan, archidiocesi di Dublino; il Card. Vincenzo La Puma protettore della Congregazione delle Oblate dell'Assunzione, la cui Casa madre trovasi a Parigi e dell'Istituto delle Suore di S. Tomaso di Villanuova.

I corsi di urbanistica
alla R. Università di Roma

ROMA, 19

Il giorno 11 gennaio prossimo riprenderanno i corsi della Scuola di perfezionamento in urbanistica istituiti presso la R. Università di Roma. La scuola, sorta per iniziativa delle facoltà di ingegneria e di architettura, col concorso dell'Istituto nazionale di urbanistica, entra nel suo quarto ano di vita, dopo aver conseguito già risultati notevoli ed avere rilasciato numerosi diplomi di regolare specializzazione di urbanistica. I corsi della scuola, cui possono iscriversi i dottori in ingegneria ed architettura, sono i seguenti: elementi di urbanistica, applicazioni di urbanistica, legislazione urbanistica, traffico ed impianti urbanistici. Le domande di iscrizione debbono essere presentate alla segreteria della Facoltà di architettura della R. Università di Roma. Speciali facilitazioni di frequenza saranno concesse anche quest'anno ai Professionisti residenti fuori Roma in modo di permettere uguale il conseguimento dell'importante titolo di specializzazione senza trascurare la propria normale attività. Importanti iscrizioni sono state già assicurate da parte di numerose amministrazioni comunali e, in prima linea, dal Governatorato di Roma in considerazione dell'importanza che la specializzazione urbanistica riveste per i tecnici dei comuni.

Nuove attribuzioni scolastiche
ai Provveditori agli studi

ROMA, 19 pom.

Il Ministro della Educazione nazionale, in considerazione che i Provveditorati agli Studi provinciali, istituiti dal 1. luglio u. s. in luogo dei Provveditorati regionali, hanno avuto ormai completo assetto anche per quanto riguarda i quadri del personale, e sono, perciò, in grado di assolvere ogni loro compito, ha deferito in virtù del potere di delega ai Provveditori agli Studi, relativamente alla scuola elementare, talune attribuzioni che già dal testo unico delle leggi sull'istruzione elementare erano ad essi assegnate e che era apparso opportuno accentrare nel Ministero in attesa del riordinamento degli uffici scolastici.

In conseguenza di ciò spetterà ai Provveditori agli Studi di deliberare sulle domande di trasferimento dei maestri attenendosi alle disposizioni di massima impartite dal Ministro di curare l'espletamento dei concorsi magistrali generali e speciali nonchè quelli per titoli per i passaggi di categoria indetti dal Ministro di approvarne le graduatorie e di procedere alle nomine e alla assegnazione della sede ai vincitori, di deliberare sulle domande di riassunzione in servizio, di concedere le aspettative, di decidere, in via definitiva, sui reclami dei maestri contro i certificati di servizio rilasciati dagli Isepttori scolastici, di infliggere la punizione disciplinare della sospensione dallo stipendio fino a dieci giorni e di esercitare, invne, talune altre attribuzioni inerenti al funzionamento delle scuole ed al governo del relativo personale.

Inoltre, sempre in virtù del potere di delega, altre funzioni sono state deferite dal ministro agli Ispettori scolastici di circoscrizione e ai direttori didattici in conformità di quanto già stabiliva in T. U. delle leggi sull'istruzione elementare. Per tal modo agli Ispettori di circoscrizione spetterà di accordare i congedi per malattia ai maestri, quando superano i 10 giorni e di procedere alla nomina dei supplenti in ogni caso di assenza del titolare quando non sia possibile provvedere alla continuità dell'insegnamento coll'orario alternato ed infliggere la censura ai maestri.

Al direttore didattico, infine, spetterà di accordare i congedi ai maestri fino ai 15 giorni per giustificati motivi di famiglia e quelli per motivi di salute fino a 10 giorni e infliggere ai maestri stessi l'avvertimento.

CORRIERE COMMERCIALE

La campagna bacologica 1936 e la produzione di seta greggia

In base ai dati ufficiali, alle stime di fonte privata e alle informazioni raccolte dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, i risultati della campagna bacologica 1936 nei diversi Paesi sericoli possono essere così riassunti:

La campagna è stata in generale favorevole in Europa, salvo che in Grecia, e, grazie all'annunciata forte ripresa della coltura in Italia, la produzione europea di bozzoli freschi risulta quest'anno in notevole aumento rispetto al 1935.

Tale produzione si stima infatti di circa 36.5 milioni di chili, e cioè superiore del 55 per cento alla produzione precedente ma inferiore del 18 per cento alla media 1930-34, che fu di 44.5 milioni di chili.

Nei Paesi asiatici l'andamento stagionale è stato quest'anno in alcuni casi sfavorevole alle colture, ma in complesso i risultati sono stati abbastanza buoni e non molto diversi da quelli dell'anno scorso.

La decadenza della bachicoltura in Europa è stata notevolissima in questi ultimi anni, e specialmente dal 1931 in poi. Prima di questo periodo la produzione europea di bozzoli freschi si aggirava in media sui 60 milioni di chili.

Per i totali di questi Paesi, escluce la Cina e l'India, la produzione di bozzoli freschi si valuta quest'anno di 345,2 milioni di chili rispetto a 353.5 del 1935 (2.3 per cento in meno) e a 406.0 milioni di media nel quinquennio 1930-34 (15.0 per cento in meno) che ha avuto due o tre annate di fortissima produzione; si ricorda a questo proposito che la sola produzione giapponese rasentò nel 1930 400 milioni di chili di bozzoli freschi, e nel 1933 i 380 milioni, contro 344 milioni di media nei 5 anni 1925-29.

Condizioni ambientali favorevolissime hanno contribuito a un rapido recente sviluppo della bachicoltura nel Brasile. La produzione di questo Paese è tuttavia ancora ben poco importante nel quadro di quella mondiale.

Incremento molto notevole mostra anche la coltura dell'U.R.S.S. (Asia centrale e Transcaucasia) per sopperire al crescente bisogno della industria nazionale della seta. Da una media di 11,6 milioni di chili di bozzoli freschi nel 1925-29, si è passati a 15,7 nel 1930-34 e circa 21 milioni quest'anno.

In quei pochi Paesi dell'Africa ove il baco da seta è allevato in quantità limitatissime (Egitto e Tripolitania), la campagna è stata in generale sfavorevole, con scarsi risultati.

In complesso, la produzione mondiale di bozzoli freschi, non compresa la Cina e l'India, si stima quest'anno di 403,3 milioni di chili, contro 395,9 nel 1935, 406,7 di media nel 1930-1934 e 449,8 di media nel 1925-1929.

In base alla attuale produzione di bozzoli e con calcolo necessariamente approssimativo, si può valutare la produzione mondiale di seta greggia nel 1936, salvo la Cina e l'India, in 38 milioni di chili.

A fine campagna 1935-36 gli stocks totali visibili di seta greggia si calcolavano di circa 8 milioni di chili, rispetto a 10 milioni di chili al 30 giugno 1935 e a 13 milioni di chili alla data corrispondente del 1934.

La costante diminuzione che si è verificata nell'ultimo triennio nelle scorte di seta greggia sui principali mercati, potrebbe essere nell'annata in corso uno dei fattori favorevoli all'aumento dei prezzi di questo prodotto nei più importanti Paesi esportatori ed importatori, tanto più che la produzione mondiale di seta greggia del 1936 viene stimata alquanto scarsa e con ogni probabilità inferiore alla media dell'ultimo decennio.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 18 Dicembre:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3.50%	75,70
Prestito della Conversione 3.50%	74,50
Terzo Prestito Nazionale 5%	96.125
Buoni Tesoro 1943 - 4%	89,35
Buoni Tesoro 1941 - 5%	100,55
Buoni Tesoro 1940 - 5%	100,425
Ist. Ric. Ind. 4% c. «Stet»	583,—
Opere Pubbliche 5%	479,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	471,50
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	468.50
Cozne - 1.a serie 6.50%	507,—
Cozne - 2.a serie 6%	507,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	440,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	426.—
Monte Paschi 4%	434,—
Credito Fondiario Roma 4%	435,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	496,—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	497,75
Credito Navale 6.50%	503,25
Unificato Milano 4%	83,50
Edison em. 1931 - 6%	504,50
Emiliana 6%	500,50
Forze Idrauliche 6%	491,—
Meridionale Elettricità 6%	498,—
Seso 6 per cento	488,50
Soc Eserc. Telef. 6%	489,—
Mediterranee 6%	503,—
Ferr. Nord Milano 6%	506.—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

CREDITO ROMAGNOLO

Banca Regionale fondata in Bologna nel 1896 (41° esercizio)
SEDE CENTRALE IN BOLOGNA

Capitale sociale versato e riserva L. 28.532.577,27

Il CREDITO ROMAGNOLO svolge la sua attività nelle Provincie di Bologna, Forlì e Ravenna mediante 77 Filiali, 23 Recapiti Commerciali, 2 Ricevitorie e Casse provinciali, 33 Esattorie - Tesorerie Comunali e 6 Agenzie Viaggiatori.

COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

EMETTE ASSEGNI CIRCOLARI PROPRI

Gli assegni circolari del CREDITO ROMAGNOLO, largamente usati dai Commercianti ed Industriali della Regione, sono pagabili a vista e gratuitamente in tutta Italia.

Emissione autorizzata da Decreto Ministeriale 14 dicembre 1923 e garantita da deposito di valori presso la Banca d'Italia.

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA
in Tesoro sotterraneo corazzato presso le filiali di
BOLOGNA - CESENA - FAENZA - FORLI' IMOLA - RAVENNA

Depositi fiduciari su libretti della Banca
in contanti L. 280 milioni
in titoli L. 120 milioni

ATTI BASSI & C.
BOLOGNA
Premiato Stabilimento per la fabbricazione di
CARAMELLE - CIOCCOLATO
CONFETTURE ED AFFINI
Via Pellegrino Tibaldi 22 - Tel. 27262
Negozi di vendita:
Via della Zecca (Via Ugo Bassi) Telef. 21346
Via Mascarella 14 - Telef. 22555
Via P. Tibaldi 22 (fuori Porta Galliera) Telef. 27262
Specialità in confetture per nozze e battesimi con ricco assortimento in scatole, sacchetti e bomboniere per nozze

ABETI CON ZOLLA
per il Vostro giardino, provenienti dai nostri vivai. Piante di ogni genere e per ogni uso. Olmi siberiani autentici.
Stabilimento Forestale
ARTURO ANSALONI BOLOGNA
Via Oretti, 14, (Pontevecchio) Tel. 22250
Recapito in Piazza Vittorio Emanuele (Via Pignattari, 3) Tel. 25952
Prezzi modici, consegna a domicilio, listini gratis.

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Montana 4

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa del' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 50 per parola minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi or libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis. «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

MAGNIFICA OCCASIONE per Comunità, grande Villa, giardino, parco, serre, Chiesa, rustici, terreno coltivabile ortaglia, posizione incantevole collina periferia città Veneto. Scrivere: Cassetta N. 207 «Avvenire d'Italia - Bologna.

Vari Occasioni
Cent 60 per parola minimo 10 parole

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «Simar», Washington 29, Milano.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

ANNUNZI SANITARI

Dott. VENTURI
SPECIALISTA
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
BOLOGNA, VIA DEL MONTE 10
Laterale di Via Indipendenza (angolo Chiesa San Pietro)
Orario continuato dalle 11 alle 18
la Domenica dalle 9 alle 12. Tel. 24-168
FORLI' - *Via Aruni* 8 Lun Ven 8 - 11

UTI - AUTOSTIMOLO TERAPIA
Dr. R. BOSCOLO - BRAGADIN
Nuova cura malattie RESPIRATORIE
Opuscolo gratuito: PADOVA, S. Franc. i b. Consultazioni: ore 11 ogni sabato. Milano, Corso Venezia 63 - 1.o, 3.o mercoledì - Verona Hotel Accademia 1.o, 3.o lunedì - Mestre Hotel Trieste 1.o, 3.o venerdì. (A. P. Mil. 56211-34)

E. GUIZZARDI Succ. BARONI
Via Rizzoli, 9 - BOLOGNA - *Telef. 26109*
Da Lunedì 21 Dicembre
LIQUIDAZIONE
DELLE RIMANENZE INVERNALI
VENDITA DI SCAMPOLI

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

200 pacchi natalizi alle famiglie dei Caduti e Combattenti in A. O. I.

Fra le varie manifestazioni benefiche del Regime e in particolar modo a cura dei Fasci Femminili, vi sarà quella del pacco natalizio che quest'anno in tutta la Provincia sarà riservato alle Famiglie dei Caduti e dei Combattenti nelle terre dell'Impero.

A Udine, in particolar modo, saranno distribuiti circa 200 pacchi contenenti viveri e giocattoli per i bimbi delle famiglie più disagiate dei valorosi che hanno suggellato con la vita la loro dedizione alla Patria o hanno comunque benemeritato per la sua imperiale grandezza.

La distribuzione — che si effettuerà la vigilia di Natale — è affidata ai Fasci femminili e le Donne fasciste della città si recheranno nei vari Gruppi rionali a domicilio dei beneficandi, cercando, insieme al dono, anche l'espressione della riconoscenza per gli artefici della Vittoria.

Il Segretario Federale ha inoltre disposto per la concessione di sussidi in denaro alle famiglie dei Caduti in A. O. che siano di condizioni disagiate.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza Costantini

Un pubblico scelttissimo e numeroso è intervenuto l'altra sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico per ascoltare la dotta e geniale conferenza di Vincenzo Costantini, Segretario della Triennale di Milano.

L'oratore ha svolto con chiara competenza e con squisito senso d'arte il suggestivo tema: «La pittura contemporanea nel quadro degli avvenimenti odierni» ed è stato ascoltato col più vivo interesse e alla fine calorosamente applaudito.

La conferenza di domani sera

Domani sera lunedì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi), il chiarissimo scienziato ed esploratore concittadino co. prof. dott. Lodovico di Caporiacco parlerà sul tema: «Un viaggio di esplorazione nello estremo sud del deserto libico (1933) con proiezioni.

L'ingresso è libero.

Riunione del Consiglio delle massaie rurali

Si è riunito alla Casa del Littorio il Consiglio Provinciale delle Massaie rurali per la trattazione e discussione del programma di attività da svolgere nell'anno XV. Tale programma, nella sua complessa vastità è stato approvato pienamente in continuazione di quanto è stato fatto nell'anno XIV e comprenderà corsi tecnici (pollicolerboristeria, agricoltura); lezioni di bachicoltura e caseificio; conferenze di propaganda africana; avranno maggior sviluppo i corsi di puericoltura ed economia domestica e quelli per la preparazione morale e specifica del personale femminile destinato a recarsi fuori provincia per mansioni di servizio.

Nei primi mesi dell'anno venturo si terrà un corso di tessitura e filatura della seta con metodi casalinghi.

Saranno indette concorsi e mostre a premio per le massaie più attive e sarà continuata con intensificazione la distribuzione di materialg agricolo e di sementi di ortaglie.

Alla 3ª Mostra Sindacale

Le vendite

La Segreteria della Mostra Sindacale d'arte comunica che in questi giorni sono state vendute le seguenti opere esposte: «Mattino d'Ottobre» di Giuseppe Liusso e «Aquileia» di Fabio Mauroner, dalla Banca del Friuli; «Il Castello di Arcano» di Fabio Mauroner dalla Cooperativa Friulana di Consumo: «Solitudine» di Giuseppe Cappelletti da N. N.; «S. Marco» di Fabio Mauroner dal sig. Rubini; «Primizie» di Leonardo Cominotto dal dottor Enzo Morelli; «Trittico d'Autunno» di Antonio Coceani, dall'ing. Antonio Magini; «Ghetto» di Fabio Mauroner, da N. N. Sono in corso trattative per la vendita di altre opere.

Mercati della settimana

Lunedì 21: Aquileia, Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Spilimbergo, Tarcento.
Mercoledì 23: Casarsa.
Giovedì 24: Fagagna.
Sabato 26: Cividale, Pordenone.

Beneficenza

Al Rifugio «Bambini Gesù» per le Bimbe abbandonate la signora dott. Tina Carletti ha erogato L. 10 per onorare la memoria della signora Emma Rizzi-Bordone.

Farmacie di turno

Oggi domenica e nel corso della settimana presteranno servizio di turno le seguenti Farmacie cittadine: Cantoni, viale Mercato vecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia.

I biglietti automobilistici per le Feste natalizie

In conformità di quanto è stato disposto dalle Ferrovie dello Stato in occasione delle prossime Feste natalizie, la Società « Saita » ha disposto che i biglietti di andata-ritorno sull'autolinea Pordenone - Udine - Trieste e sulle altre del Gruppo Pordenone - Spilimbergo, dal 23 dicembre al 3 gennaio sieno ritenuti validi fino al 4 gennaio.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 2; alle ore otto 1; massima nel pomeriggio 7. Pressione atmosferica 763; umidità relativa dell'aria 763. Cielo sereno.

Scuola di Cultura Cattolica

Conferenza del prof. Biasutti

Gli esplosivi che sommuovono i popoli e scatenano i grandi rivolgimenti sociali sono le idee; perciò anche il comunismo, che forma ora il massimo pericolo per la società, ebbe i suoi profeti, filosofi e letterati. Di questo parlerà questa sera, alle ore 18, nella sala di via Treppo, 5, il Sac. prof. Guglielmo Biasutti.

Ingresso libero. Sala riscaldata.

Per la nomina del Parroco di S. Cristoforo

Per oggi domenica è indetta la votazione per la nomina del Titolare della Parrocchia urbana di S. Cristoforo.

Le urne rimarranno aperte in Sagrestia dalle ore 9 alle 14,30.

Si prevede un grande concorso di capi-famiglia che concentreranno i loro voti sul nome del R.mo Don Ermenegildo Bosco, benemerito ed attivo Segretario Generale della Giunta Diocesana.

Siccome alcuni Parrocchiani di S. Cristoforo ci chiedono notizie che riguardano la persona di don Ermenegildo Bosco, così favorevolmente noto in città, diamo di Lui questi cenni biografici:

Il Sac. Ermenegildo Bosco fu Antonio nacque a Magnano in Riviera il 2-4-1895.

Fu ordinato Sacerdote nel Dicembre 1917 a Saluzzo durante la profuganza.

Da S. E. mons. Anastasio Rossi fu subito mandato quale Insegnante Censore e Catechista alla Regia Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli, allora profuga a Grottaferrata (Roma).

Conseguita la Vittoria nel 1918, continuò la sua opera di Insegnante e di educatore nella R. Scuola Agraria a Pozzuolo del Friuli fino al Settembre 1922.

Dal 1922 al 1928 fu Cooperatore Parrocchiale nella vasta Pieve di Tarcento.

Nel 1928 venne chiamato a Udine ove prestò il suo servizio nella Parrocchia di S. Quirino, in qualità di Cappellano, per quattro anni in pari tempo nelle Scuole Medie, come Insegnante di Religione e nell'Azione Cattolica, quale Segretario Generale.

Ditta G. BARBARO - Udine
PASTICCERIA
Via Paolo Canciani N. 1 - Tel. 1027
Panettoni
Torroni
Mostarde

Sport

Spal-Udinese

« Dopo tanti anni e tanti mesi si ritorna ai suoi paesi »; così un detto popolare. Quest'anno, purtroppo, questa massima calza a penello per la compagine ferrarese che, dopo tanti anni di gloriose battaglie nella divisione superiore, è ritornata fra noi per far rivivere le indimenticate contese di un tempo.

Le battaglie fra bianco-neri e bianco-azzurri sono ancor vive nella memoria dei tifosi udinesi, ed è per questo che noi prevediamo oggi a Campo Moretti la folla delle grandi occasioni. Sapranno i giocatori bianconeri dare il bis della brillante partita con il Grion di Pola? Sono bastati i quindici giorni di riposo, dovuti alla sospensione del campionato per la partita internazionale, per rimettere in fiato gli atleti udinesi e permettere loro di tirare a tutta andatura l'odierna difficile contesa? La risposta al... prossimo numero.

Colpito da malore giunge cadavere all'ospedale

Ieri mattina verso le 7 la casalinga Luigia Fadone vedova Tonutto di anni 79, dimorante nel suburbio in via Genova veniva in città con un figlio seduta su di un carretto. Ad un tratto la poveretta colta da malore cadde dal carretto ed il figlio si affrettò a condurla all'ospedale ove al sanitario di guardia non restò che constatare il decesso della povera donna per paralisi cardiaca.

Trattoria comunale

Mattina: Pasta al sugo - Pastina in brodo - Fricandò di vitello - Contorni. — Sera: chiusa.

CINEMA "REX,,

Questa sera domenica 20 dicembre alle ore 20,30 si proietterà

IL RICHIAMO DELLA FORESTA

interpreti CLARK GABLE e LORETTA JOUNG.

L'attore brillante JACK OAKIE e il cane prodigio BUCK prendono parte a questo originale capolavoro. Precederà un notiziario L.U.C.E.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO del 19 dicembre

Nati	11
Morti	5
Matrimoni	9

Stato civile

18 Dicembre 1936-XV:

Nati legittimi: Carlini Maria di Primo; Piani Ermes di Ferdinando.

Morti: Rovere Bruna di Lino di mesi 2; Caperlingua Nella di Carmelo di anni 2; Degano Luigi fu Giov. Batta di anni 78, facchino; Facini Bruno di Destino di mesi 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Facco Luigi, assistente, con Melchior Lea, sarta.

Urtato da un'automobile

Il signor Giacomo Vidussi di Pietro di anni 37, nato ad Udine e residente a Trieste quale capo stazione delle Ferrovie dello Stato venuto ad Udine per affari è stato urtato di striscio da un' automobile ed ha riportato al gomito ed all'anca sinistra escoriazioni guaribili in pochi giorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Il Mercato

che doveva tenersi sabato 26 p. v., con ordinanza del Podestà, sarà tenuto giovedì 24 p. v., per rispetto delle Feste Natalizie.

Per la Giornata della Madre e del Fanciullo

Il Comitato ha deliberato la celebrazione per giovedì 24 p. v. nel Teatro Ristori ore 13.30 col seguinte programma: discorso di apertura; consegna di diplomi di benemerenza per l'allevamento igienico del bambino; consegna di 7 diplomi al merito demografico; consegna di 6 premi in denaro per l'allevamento igienico del bambino; distribuzione di n. 15 premi di nuzialità e di natalità offerti dal Comune; distribuzione di 126 premi in denaro di nuzialità e di natalità offerti dal Comtato per l'incremento demografico (l'elenco dei beneficiati è già stato pubblicato su questo giornale giorni addietro); distribuzione di 150 pacchi indumenti offerti dal Fascio Femminile alle Madri e bambini poveri; spettacolo cinematografico.

Ha infine designato 22 madri e 21 bambini per il secondo turno al refettorio materno ed infantile che avrà inizio il 1.o gennaio e termine il 14 febbraio 1937.

SACILE

Per il rinnovamento delle licenze

L'Ufficio del Registro avverte che il 31 dicembre scade il termine utile per la rinnovazione delle licenze per la vendita delle bevande alcooliche e superalcooliche.

Coloro che volessero effettuare il pagamento della tassa in due rate, devono presentare subito l'istanza in carta legale da L. 4 al locale R. Ufficio del Registro.

Il 31 corrente scade pure il termine per il rinnovo delle licenze di panificazione e macinazione. Queste ultime però devono essere pagate in una unica soluzione.

Supercinema Ruffo

Ieri sera, il capolavoro «Messaggio Segreto» interpretato da Wallace Beery, Barbara Stanwich e Jhonn Boles, ha ottenuto vivo successo. Il film si proietterà anche questa sera e lunedì.

Ai lettori della Biblioteca Circolante «S. Liberale».

Il bibliotecario M.o Antonio Vincenzi avverte che il 31 dicembre, saranno sospesi i prestiti consueti dei volumi, per il necessario riordinamento del materiale. I lettori che detenessero da parecchio tempo dei volumi, sono pregati di restituirli entro il termine suesposto.

La Biblioteca è aperta la domenica dalle 10 alle 12.

S. DANIELE

Alla Maternità e Infanzia

Questo Fascio femminile ha versato L. 100, concorrendo così ai premi per nuzialità e natalità e famiglie numerose, da distribuirsi il 24 p. v., giornata della «Madre e del Fanciullo».

Una ferita

con la roncola si è fatta l'agricoltore Sante Nadalin, mentre potava un gelso. Curato all'Ospedale, guarirà in quindici giorni.

Programmi di oggi

— Stamane, al «Ciconi» si fa la premiazione solenne dei vincitori nel concorso per le più alte produzioni di granturco fra i Comuni di S. Daniele, Coseano, Rive d'Arcano, Ragogna, Majano.

— Sul campo sportivo, qui, la nostra squadra di Calcio oggi incontrerà quella di Tricesimo.

— Stasera al «Ciconi» si proietterà il bel film «Tredici uomini e un cannone».

RONCHIS

Festa ad un reduce

Questa popolazione ha ricevuto con feste ed onori il compaesano Pietro Buttò, del 3.o Bersaglieri, reduce dall'A. O. I.

CERVIGNANO

Cuore di un operaio in A. O. I.

L'operaio Riccardo Merviz, in A.O.I., della frazione di Strassoldo, ricordando grato i soccorsi qui ricevuti, ha mandato alle locali O. A. L. 100. L'atto è altamente encomiabile.

S. ODORICO

Scuola di canto

Qui è istituita la Scuola di canto liturgico, nella casa canonica, ed è diretta dal rev. Parroco D. Bertoni. Da vari giorni la Scuola sta preparando scelta musica pei riti di Natale.

BASIGLIANO

Varie

L'Associazione Uomini Cattolici ha celebrato un solenne rito funebre in memoria e suffragio del gr. uff. Ciriaci. Durante la Messa è stata fatta la Comunione generale.

— *La casa del signor Massimo Nobile* presidente dell'Associazione Uomini Cattolici è stata allietata dalla nascita di una bella bambina.

— *Anche la casa* del signor Emilio Nobili consigliere dell'Associazione Uomini Cattolici è stata rallegrata dalla nascita di un bel maschietto. Alle ottime famiglie ed ai neonati i nostri auguri.

SANTO STEFANO

Il concerto delle campane

di cui abbiamo dato ieri la cronaca è lodevole opera della ditta Lucio Broili di Udine.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro

La festa al Collegio Vescovile « Marconi »

Come abbiamo annunciato, nel pomeriggio di martedì 22 corr. alle ore 17, nella Biblioteca del Collegio Vescovile avrà luogo la premiazione degli alunni con Accademia in onore di S. E. Mons. Vescovo.

Ecco il programma:

1) Marcia esotica; 2) Parole del Rettore; 3) *Tu es sacerdos* (coro) Maestro Casagrande; 4) Relazione del Preside; 5) Conferimento premi di Religione e di studio; 6) Inno; 7) Pastorale (Orchestra); 8) Tratonti placidi (coro); 9) Disciplina (componimento); 10) *Butterfly*, Puccini (Poutpouri); 11) Bontà; 12) *Ave Maria* (Schubert); 13) Parole di S. E. Mons. Vescovo; 14) Inno a Roma (Puccini). L'orchestra sarà diretta dal prof. Michele Casagrande.

Assemblea annuale del Fascio

Per l'assemblea annuale del Fascio di Combattimento, ordinata dal Segretario Federale per domani 20 dicembre XV, il Segretario del Fascio ha diramtoto le seguenti disposizioni:

« Gli iscritti al Fascio e al Fascio Giovanile, le Donne rasciste e le Giovani fasciste si aduneranno secondo gli ordini ricevuti, indossando l'uniforme di prescrizione. Saranno ritenute giustificate soltanto le assenze per malattia ».

La cittadinanza è invitata ad assistere alla rivista delle formazioni fasciste che verrà passata alle ore 17,30 in Piazza Umberto I dal rappresentante del Federale, seniore Guido Gaggio.

Battista Pellegrini all'Istituto Fascista di Cultura

Il cimm. Battista Pellegrini, eminente studioso di problemi economici, autorevole collaboratore de *Il Popo d'Italia*, oratore sempre brillante e preciso, sarà martedì prossimo sulla cattedra del nostro Istituto Fascista di Cultura per ripetere la conferenza che tanti autorevoli consensi si valse inaugurando recentemente i corsi devli Istituti fascisti di Cultura di Genova, Forlì, Imperia e Piacenza: « L'Impero e l'indipendenza economica ».

Pordenone

Le Ordinazioni in Seminario

Ieri mattina, sabato delle Tempora, S. E. Mons. Vescovo ha proceduto con la solennità del rito romano alla consacrazione del rito romano di otto diaconi e di tre suddiaconi ed ha ammesso otto chierici ai due ritimi ordini minori. La cerimonia si è svolta nella chiesa del Seminario Diocesano, presenti con il Presile, Mons. Rettore, il Direttore Spirituale, i profesori, i rhierisi e studenti e numerosi congiunti degli ordinandi. La scuola di canto ha eseguito musica gregoriana.

Eco i nomi dei consacrati: al diaconato: Valeriano Bomben, Luciano Bernardis, Angelo De Carli, Pio Della Valentina, Rino Perlin, Giovanni Simonato, Tullio Tesolin, Beniamino Zamper; al suddiaconato Aldo Pagnucco, Giacomo Marinsek, Wladimiro (i due ultimi della diocesi di Trieste); al due ultimi ordini minori Ernesto Artico, Luigi Botter, Luigi Cozzi, Nicolò Del Toso, Anselmo Pauletto, Raffaele Posco, Giuseppe Pivetta, Giuseppe Vedovato.

Una proiezione per le scuole

I numerosi organizzati dell'Opera Balilla, appartenenti alle scuole urbane, hanno assistito, nel pomeriggio di ieri, al Teatro Licinio, alla proiezione del film Luce sul viaggio del Capo del Governo a Milano. La Presidenza del Comitato Comunale ringrazia la direzione del teatro per la cortesia usata.

L'odierno convegno donne di A. C. a Porcia

Nel pomeriggio d'oggi, si terrà a Porcia, il convegno di plaga delle donne di A. C. appartenenti ai gruppi di Porcia, Palse, Tamai, Prata, Roraigrande e Roraipiccolo e le rappresentanze delle parrocchie contermini che non hanno l'unione donne. Le partecipanti dovranno trovarsi per le ore 14 presso la sala parrocciale (Masutti).

All'Oratorio Don Bosco

Al simpatico ritrovo salesiano questa sera si proietta: « La telefonista » brillante commediola che offre una visione di sana allegria.

Industriale che si distingue

Apprendiamo che l'egregio signor Carlo Sartori del Setificio « Crovato e Sartori » è stato insignito per i suoi meriti nel campo della sericoltura industriale, della croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

All'Opera per la protezione della giovane

Un numeroso stuolo di signore e di signorine, iscritte alla sezione pordenonese dell'Opera per la Protezione della Giovane, sono convenute nel pomeriggio di ieri, nel salone della Casa dell'A. C., per partecipare alla riunione di fine d'anno, promossa dal Consiglio Direttivo.

Alle 15,30 la seduta è stata aperta con la preghiera ed il benvenuto della Presidente, sig.na Maria Sellenati. Quindi la segretaria, sig.na Erinna Pavan, ha letto una lucida ed interessante relazione morale e finanziaria rispecchiando la benefica e multiforme opera svolta dall'istituzione cittadina nell'anno che sta per finire, e durante il quale sono stati trattati ben sessantacinque casi di giovani occupate od in cerca di servizio, regolarizzandone la posizione ed indirizzandole nella via del bene, provvedendo al collocamento o dando loro modo di rientrare in famiglia. Nella sua opera umana e civile, il Comitato è certo di trovare anche per l'avvenire l'appoggio e la collaborazione più fervida delle socie e delle autorità. La bella esposizione del lavoro svolto dalla presidenza ha incontrato la più viva approvazione.

Il prof. don Giuseppe Raffin del Seminario Diocesano ha poi, in un brillante discorso, trattato dello stato d'animo degli artefici del bene nel compimento della loro delicata missione. Fu calorosamente applaudito.

Ru riche dopolavoristiche

Propaganda nelle Ditte. — Una circolare è stata diramata dalla presidenza del Dopolavoro Comunale alle ditte ed ai datori di lavoro della città invitandoli a dare prova della loro comprensione fascista, interessandosi efficacemente perchè i propri dipendenti s'iscrivano all'istituzione. L'elenco delle ditte che avranno risposto all'invito, sarà trasmesso alle autorità superiori.

Per uno sconto ai Dopolavoristi. — L'Amm.ne del Conte Gozzi, in seguito ad accordi presi col Dopolavoro, concede ai tesserati lo sconto del dieci per cento sugli acquisti di pesce cotto e crudo fatti nel negozio di Viale Gorizia.

« Squadrone bianco »

Si proietta oggi al Garibaldi. Opera d'arte in cui si ha l'esaltazione di sentimenti elevati e ogni debolezza umana vien cancellata dal trionfo dell'amor patrio, del dovere, del sacrificio eroico.

Il rancio dei Cavalieri

La sera di S. Stefano — seconda festa di Natale — i cavalieri in congedo della Sezione pordenonese si riuniranno per l'annuale rancio alla trattoria al «Bersagliere», diretta dal signor Giuseppe Carone. Le adesioni, accompagnate dalla quota di L. 6.50, devono pervenire al Segretario sezionale con sollecitudine.

Farmacia di turno

Oggi è aperta la farmacia Rimondi in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno tutta la settimana.

Il «parco dei divertimenti»

Il piazzale Roma si appresta ad ospitare per le feste natalizie e di Capodanno, il consueto «parco dei divertimenti» la cui inaugurazione avrà luogo questa sera, alle ore 20.

Il corso di scherma

Numerose sono già le adesioni avvenute al Direttorio Tecnico del Dopolavoro, per il nuovo corso di scherma che sarà tenuto nella sala d'armi sistemata nella sede del Dopolavoro stesso (ex Coiazzi). Le lezioni avranno inizio fra qualche giorno.

Per i fanti

Il Segretario della Sezione Fanti si troverà stamane, dalle ore 10 alle 11 nella sala del Caffè Licinio per la rinnovazione delle tessere.

BELLUNO

Alta Onorificenza Pontificia

Mons. Pietro Rizzardini, Vicario Generale della Diocesi, è stato nominato prelato domestico di S. Santità Pio XI.

L'elevazione all'eminente dignità, sancisce e premia molteplici, insigni attività, ispirate e svolte, nell'umile silenzio, a beneficio della Città e della Diocesi; la quadrilustre, illuminata e fedele cooperazione, portata nel delicato ufficio da monsignor Rizzardini, interprete e propulsore d'ambe le chiavi del cuore paterno di S. E. Mons. Cattarossi.

Il Clero unanime che apprese con sincero, intimo gaudio la meritata nomina, si appresta a gara per offrire al degno Prelato l'elemosina per una S. Messa e le insegne onorifiche che verranno consegnate da Mons. Vescovo coll'intervento del Capitolo, di Autorità e Sacerdoti, della Giunta, delle Associazioni Cattoliche e di altri invitati.

Presentiamo intanto a Mons. Vicario Generale, Neo Prelato Domestico, congratulazioni per la conferita onorificenza.

Regali ed omaggi a mons. Mazzocco

PADOVA, 19 matt.

A S. E. Rev.ma Mons. Guido Mazzocco, in occasione della Consacrazione episcopale, saranno presentati numerosi doni ed omaggi.

S. E. il Vescovo nostro offrirà una Mitra preziosa. Conselve offrirà — come abbiamo annunciato — al Suo Arciprete elevato alla pienezza del Sacerdozio — l'anello episcopale; gli oblati offriranno un Canone e una mitra dorata; la collana sarà offerta dal prof. Quaglio di Rovigo; le Suore di Adria offriranno le tunicelle e i sandali; le Suore Giuseppine il Cappello episcopale; i Sacerdoti nativi di Conselve un Breviario grande da tavolo; le associazioni cattoliche di Conselve un'artistica pergamena. Doni offriranno pure i Sacerdoti della Forania di Conselve, e i Sacerdoti, compagni di Scuola del novello Presule.

Questi alcuni dei doni che saranno presentati all'Eccellentissimo novello Vescovo di Adria.

Il calendario diocesano dell'A. C. Padovana

PADOVA, dicembre

Come è noto — prossimamente — e precisamente mercoledì della prossima settimana — uscirà il Calendario diocesano dell'Azione Cattolica.

« Esso si presenta — dice una Circolare del Rev.mo Presidente della Giunta Diocesana — ai Rev.mi Parroci ed ai Presidenti dei Consigli Parrocchiali — stampato a due colori — in un formato più ampio e completo di quello pubblicato lo scorso anno, in quantochè vale — come ogni altro Calendario — dal 1.o Gennaio al 31 Dicembre indicando tutti i Santi e le Feste; ma segna altresì ogni altra ricorrenza religiosa con richiami alle «*Giornate*» a carattere nazionale e diocesano, alle Novene, ai digiuni ed astinenze.

Inoltre — ed è questa la sua principale caratteristica — il *Calendario Diocesano* contiene tutte le attività dell'Azione Cattolica, segnate — quelle a data fissa — nei giorni già stabiliti e indicate le altre, che devono essere poste allo studio o attuate — in date da stabilirsi — durante ciascun mese.

Così il *Calendario* si presenta veramente completo, e tale da riuscire utile e pratico; a) ai MM. RR. Parroci che potranno esporlo nelle Canoniche, nelle Sacristie, nelle Sedi delle Associazioni Cattoliche, dei Patronati ed Asili; b) ai dirigenti di A. C., nonchè ai soci tutti e alle loro famiglie; c) alle famiglie Religiose, ai Collegi ed Istituti Cattolici.

Il *Calendario* viene ceduto al prezzo di costo: *una lira la copia* presso la Giunta Diocesana; a mezzo posta: cent. 30 in più per ogni copia.

Date le molteplici utilità pratiche che offre il Calendario, si presume e si confida che ogni Parrocchia della Diocesi ne acquisterà non meno di *dieci* copie; le Parrocchie con popolazione superiore ai duemila abitanti, un numero proporzionalmente maggiore.

Si affida allo zelo del M. R. Clero e dei Presidenti dei Consigli Parrocchiali la massima diffusione del *Calendario*, che — approvato e benedetto da S. E. Mons. Vescovo — solo in virtù e in proporzione della diffusione che avrà raggiunta, conseguirà l'alto e pratico scopo cui tende.

S. E. Rev.ma Mons. Vescovo ha scritto:

« Con la pubblicazione del Calendario dell'Azione Cattolica, quest'anno maggiormente curato e più Completo, la Giunta Diocesana offre un valido sussidio ai Consigli Parrocchiali e ai soci per lo svolgimento del programma dell'anno sociale.

« Il Calendario distribuisce e coordina tutto il lavoro, veramente vasto, di formazione e di apostolato, che quest'anno per l'auspicata unificazione dei programmi di tutta l'Azione Cattolica Diocesana, ha per centro la vita parrocchiale.

« Sappiano valersene Dirigenti e soci per dare un ordine al loro lavoro, e così potranno svolgere a tempo e con la dovuta profondità tutto il programma e ciascuna parte di esso.

« Noi esprimiamo la nostra approvazione e largamente benediciamo.

✠ CARLO Vescovo

Realizzazioni della carità cristiana

L'Opera della "Casa di S. Vincenzo,, a Fiume

(*G. F.*) Nel nome e nello spirito delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli sta per sorgere a Fiume la «Casa di San Vincenzo» che mira a combattere con le armi della carità cristiana alcune piaghe sociali che in questa città di confine si notano con particolare gravità.

L'iniziativa ha trovato larghe simpatie e favorevoli consensi in città perchè la «Casa di San Vincenzo» intende affrontare un problema che si impone con urgenza, un problema da anni agitato ma mai risolto, un problema reclamato non solamente dai poveri, privi di una parola amica, ma anche dagli esecutori della nuova legge sui minorenni traviati, un problema quindi che, conservando integro il carattere della cristiana carità, è in perfetta armonia con le direttive del Regime che vuole la «bonifica integrale» del popolo italiano.

Tale problema è sulla via della soluzione per le significative adesioni di illustri personalità che hanno apprezzato il nostro silenzioso apostolato a favore dei «minimi» del Vangelo, quei minimi che il mondo non sempre benefica da fratello a fratello.

Sorretta dalla divina Provvidenza la «Casa di San Vincenzo» è destinata a svolgere le seguenti attività:

Assistenza alla gioventù traviata e vagabonda per le strade mediante laboratori di arte e mestiere, attrezzati ricreatori, scuole serali ecc., dove il ragazzo traviato e fannullone che per l'ambiente, le circostanze e la miseria morale di cui è circondato, ha varcato o sta per varvare la soglia del carcere, troverà la via della redenzione sociale e sarà avviato alla vita secondo lo spirito del Vangelo.

Assistenza ai mendicante girovago, mediante una cucina bene attrezzata con relativo asilo notturno e sala di conforto, dove il povero della strada troverà una assistenza fraterna e sarà messo nella impossibilità di fare della miseria che lo ha colpito un turpe mestiere.

Annessa alla Casa vi sarà una cappella dove il povero, conciliato con Dio, pregherà per i suoi benefattori.

L'idea della «Casa di San Vincenzo» benedetta dal Santo Padre, è stata approvata ad unanimità al convegno di Savona dagli illustri presidenti dei Consigli Superiori d'Italia colà riuniti, dal Consiglio Generale di Parigi che per testimoniare l'alto suo consenso ha voluto inviarci un contributo straordinario di 500 franchi.

Ed infine la bella iniziativa ha suscitato un vero plebiscito di adesioni, di preghiere e di offerte fra le Conferenze di Italia alle quali è stato chiesto con Circolare del 19 luglio il loro contributo di preghiere e di offerte. Tale plebiscito di vincenziana solidarietà ci commuove e ci sprona alla santa battaglia per il trionfo della carità cristiana in questo estremo lembo di Italia, nella città del Carnaro tanto cara al cuore di ogni italiano.

Per mancanza di spazio e per essere ligi al Vangelo che «la destra non sappia quello che fa la sinistra» non possiamo pubblicare le centinaia di adesioni pervenuteci e che ogni giorno ci pervengono da ogni parte di Italia dai nostri Confratelli, unanimi nell'affermare la «santità» della nostra iniziativa che «merita tutto il dovuto appoggio della vincenziana solidarietà».

Sono lettere di plauso e di incoraggiamento dei nostri maggiori Confratelli che con lusinghiere parole accompagnano delle offerte generose e modeste. Non mancano preghiere speciali affinchè l'audace, provvidenziale, magnifica iniziativa sia dal Signore benedetta e protetta. Una conferenza di Lucca ha fatto una Ora di adorazione davanti a Gesù Eucaristico affinchè l'Amico dei poveri ci sia propizio con le sue grazie nella «provvidenziale» impresa.

Una povera Conferenza di campagna ci ha mandato un vaglia di lire cinque con queste belle parole: «siamo poveri.... ma vogliamo mandare anche noi un sassolino per la provvidenziale Casa di San Vincenzo». E un altro Consiglio particolare ci manda la «povera somma» di lire cento «raccolte fra le sue Conferenze con l'augurio che questa santa Opera fiorisca e sia modello di sante opere per tutte le Conferenze d'Italia e del mondo».

Le offerte delle nostre Conferenze accompagnate da fervide preghiere sono state come tante gocce d'acqua benefica che ha alimentato e nutrito il seme che abbiamo gettato in un terreno arido e spinoso... Il seme è ormai spuntato e sta per dare una pianta rigogliosa sotto la cui ombra troveranno ristoro tante povere anime abbandonate e bersagliate dalla miseria morale, la più terribile.

Ne siano rese grazie al Signore ed a tutti i nostri Confratelli di Italia che per i primi ci hanno sostenuto in questa aspra battaglia per il trionfo della carità in questa nostra Fiume che «sa di sacrificio» in questa città del Carnaro «terra di missione ».

Varie dall'Estero

L'artista italiana signora Liana Pasquali ha dato a Parigi un concerto di musica moderna italiana e straniera. L'artista è stata calorosamente applaudita.

L'Accademia di Belle Lettere di Parigi ha ascoltato con interesse la presentazione fatta dal prof. Piccard di una pubblicazione del prof. di archeologia all'Università di Roma G. E. Rizzo dedicata alla Casa Livia.

Una Commissione statale jugoslava è partita per Bucarest onde ricevere direttamente dallo Stato romeno i primi 1200 vagoni di petrolio che giungeno secondo il nuovo trattato per lo scambio di petrolio contro rame jugoslavo.

A Bruxelles è stato inaugurato l'anno accademico dell'Istituto di Cultura italiana.

Lo scandalo delle falsificazioni dei quadri dilaga ad Amsterdam. Anche all'Aja e a Delft l'intervento della giustizia ha provocato il ritiro di opere dubbie e ha vietato le aste indette.

I giornali commerciali olandesi hanno accolto con soddisfazione la notizia dell'avvicinamento dei punti di vista italiano ed olandese preludio di un accordo commerciale del quale essi auspicano la rapida conclusione.

Una ditta italiana ha ottenuto al Cairo l'appalto della fornitura di granito e del lavoro in muratura del grande sbarramento del Delta del Nilo. Ai lavori, ammontanti a mezzo milione di sterline, saranno addetti 100 scalpellini specialisti italiani.

Il Governo inglese ha proibito la fabbricazione dei dischi grammofonici riproducenti il discorso di addio, pronunciato alla radio dall'ex Re Edoardo VIII poche ore prima della sua partenza dall'Inghilterra.

La società inglese dei costruttori di aeroplani ha accantonato un fondo apposito per l'ammissione gratuita di giovani apprendisti alle scuole di ingegneria aeronautica.

Il prof. Giulio Bertolotto ha tenuto a Dresda sotto gli auspici della locale sezione della «Dante Alighieri», una applauditissima conferenza sul tema: « La donna italiana del Rinascimento».

Il R. Console Generale d'Italia a Monaco di Baviera ha consegnato al Luogotenente della Baviera, Generale Von Epp ed al Ministro Presidente Siebert, la Gran Croce della Corona d'Italia ed al Primo Borgomastro di Monaco, Fiehler, le insegne di Gr. Ufficiale dello stesso Ordine, conferite loro dal Re Imperatore.

Sono giunti a Sofia, provenienti da Salonicco, due apparecchi «Caproni» guidati dai piloti Mario De Bernardi e Rossetti. Si tratteranno alcuni giorni effettuando dei voli di propaganda commerciale.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Anno XLI - N. 305

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 20 Dicembre 1936

Larga eco al discorso di Littoria

Eden ammette l'occupazione italiana di quasi tutto il territorio abissino

LONDRA, 19 pom.

Tutti i giornali riproducono il discorso di Mussolini a Littoria, mettendo in rilievo specialmente le allusioni al fatto che tutti i conti africani sono stati regolati e la frase che l'Italia desidera il più lungo possibile periodo di pace, pur senza credere nella favola incosciente di una pace perpetua.

Il Ministro degli Esteri Eden, in una risposta scritta alla interrogazione di un deputato sulla situazione in Abissinia, ha dichiarato:

«Secondo le informazioni in mio possesso le forze italiane occupano ora la maggior parte dell'Abissinia settentrionale e orientale compreso tutto il territorio attraversato dalla ferrovia Gibuti-Addis Abeba. Nel sud le forze italiane hanno occupato la maggior parte delle provincie di Borana e Sidamo e nell'ovest colonne indigene, sotto il comando di ufficiali italiani, hanno occupato i centri più importanti compresi Lekemti, Gore e Saio.

«Nelle parti ancora non occupate non esiste alcuna sorta di Governo benchè pochi particolari siano noti. Sulla maggior parte dei territori non ancora occupati prevale la violenza e l'anarchia date le rapine degli ex combattenti abissini diventati banditi e a causa anche della guerriglia fra tribù, specialmente fra gli ambara e i galla. Riguardo alla schiavitù, le ultime notizie giunte al Governo britannico rimontano al primo gennaio di quest'anno. Non abbiamo informazioni più recenti, ma è chiaro che i tentativi dell'ex Governo abissino per sopprimere il commercio degli schiavi non sono riusciti nè nell'Abissinia meridionale, nè nell'Abissinia occidentale dove il commercio sino al gennaio scorso persisteva su vasta scala».

In risposta ad un'altra interrogazione nella quale si chiedeva se vi siano da temere incursioni di ex combattenti abissini in territorio britannico, il Ministro Eden ha detto: «Non ho speciali motivi di prevedere incursioni di questa specie, ma in ogni modo tutte le precauzioni del caso sono state prese».

Nuovi voli in Francia

per il riaccostamento a Roma

PARIGI, 19 pom.

Il discorso del Duce a Littoria è messo in grande evidenza dai giornali i quali sottolineano particolarmente le frasi relative alla «favola incosciente di una pace perpetua» ed agli altri conti da regolare «per via normale».

Anche il discorso di Eden è oggetto di notevoli commenti.

La stampa dà rilievo anche alla conclusione dei colloqui parigini di Antonescu con Delbos.

Secondo il comunicato finale essi hanno potuto assicurarsi della perfetta identità di vedute sui diversi problemi politici e sono stati particolarmente lieti di constatare l'armonia delle relazioni che esistono non solo tra la Francia e la Romania, ma fra la Francia e la Piccola Intesa. Il comunicato aggiunge che le conversazioni hanno permesso anche di precisare i mezzi di accentuare la politica generale di collaborazione per la quale i due Governi hanno deciso di unire i loro sforzi che essi porteranno nel campo particolare nelle relazioni franco-romene e al contributo positivo di un'intesa da portarsi sul terreno degli scambi internazionali.

La questione dei rapporti con l'Italia è sempre all'ordine del giorno.

Il redattore di politica estera del *Journal* si chiede se la Francia non debba lasciare raccogliere agli inglesi la messe che il Presidente del Consiglio Laval aveva preparata a Roma all'inizio del 1935. Dopo avere affermato che ciò gli sembra inconcepibile, prosegue affermando che la Francia avrebbe avuto il tempo necessario per mettersi al primo posto all'indomani della presa di Addis Abeba.

«Noi — continua l'articolo — abbiamo invece saputo soltanto utilizzare questo periodo di tempo per creare per puro nostro piacere una difficoltà supplementare con la sostituzione di un Ambasciatore che aveva ottimamente manovrato per attendere che gli inglesi ci trascinassero nella loro scia. Effettivamente ci siamo accodati in tutto e per tutto. Infatti è soltanto dopo il ritiro solenne delle truppe inglesi che abbiamo ritirato clandestinamente i nostri soldati dall'Etiopia. Qualcuno ha potuto credere che la Gran Bretagna volesse evitarci il disturbo di intrometterci inserendoci in un accordo navale nel Mediterraneo; forse qualcuno ha sperato che Roma e Londra non riuscissero ad intendersi. Non sarebbe stato impossibile ingannarsi più completamente. Non soltanto l'accordo anglo-italiano sarà fatto, ma esso sembra già pressochè realizzato. Il solo dubbio sta nel sapere se si dovrà scampanare prima o dopo Natale. Il successo dell'operazione non fa meraviglia.

«Per collaborare nel Mediterraneo gli inglesi e gli italiani non hanno che da risfogliare un accordo che risale ai tempi di Salisbury. Non v'era che da riannodare una tradizione».

Intanto l'annata parlamentare si avvia al suo termine attraverso dibattiti animati tanto al Senato quanto alla Camera. I deputati hanno adottato ieri il progetto di bilancio dopo numerose e severe critiche formulate da diversi oratori circa la politica finanziaria del Governo.

Al Senato la discussione sul progetto relativo all'arbitrato obbligatorio per la risoluzione dei conflitti del lavoro è rimasta interrotta essendosi trovate in contrasto la Commissione legislativa e quella del lavoro. Approfittando di tale interruzione il Presidente del Consiglio ha invitato la Confederazione metallurgica operaia e quella padronale ad accettare la formula di arbitrato.

La Federazione operaia e quella padronale hanno risposto affermativamente all'appello. Rimangono però alcuni punti secondari da liquidare. Ad esempio la Federazione padronale intende ottenere la facoltà di licenziare i dirigenti dell'agitazione. I giornali prevedono tuttavia che la ripresa del lavoro non potrà essere immediata poichè gli alti forni non potranno essere rimessi immediatamente in funzione. Il ritardo che l'agitazione ha arrecato alla fornitura interessante il materiale bellico sarebbe assai grave.

La situazione internazionale

vista da Eden

LONDRA, 19

Alla Camera dei Comuni, rispondendo a varie domande sulla situazione internazionale e particolarmente sulla questione spagnola, Eden ha detto ieri che egli desidererebbe vedere in Spagna quel Governo che la Spagna stessa desidera. Egli ritiene che sia dovere di tutte le Nazioni di restare al di fuori della lotta spagnola e di permettere al popolo di Spagna di regolare a suo modo le proprie difficoltà, sufficientemente tragiche. Egli espone quindi le ragioni per le quali l'Inghilterra appoggia il non intervento, il quale se non ha risposto all'attesa, ha, per lo meno allontanato i rischi di una guerra europea.

Eden soggiunge che, a suo avviso, il non intervento, malgrado le violazioni flagranti, riduce i rischi di una conflagrazione ed afferma che Blum non aveva torto allorchè espresse la opinione che nell'agosto scorso l'Europa si trovava sul punto di una guerra e che il non intervento ha salvato l'Europa. Anche se, malgrado il non intervento, armi sono partite da varie nazioni per la Spagna, egli ritiene che l'accordo del non intervento abbia ridotto il significato di queste violazioni. La Camera potrà pensare che il governo francese abbia esagerato i rischi di una guerra nello scorso autunno, ma egli ricorda alla Camera che vale meglio esagerare i rischi di una guerra che lasciarli passare inosservati.

L'appoggio alla politica di non intervento non è dovuto a debolezza, ma è un metodo saggissimo e altresì un dovere verso la Spagna in questo momento. Eden dichiara che di fronte all'attuale situazione profondamente insoddisfacente, il mezzo più indicato per migliorare l'accordo del non intervento sarebbe quello di un controllo. Egli sottolinea poi che i Governi inglese e francese non si attendevano che il loro primo tentativo per ottenere una mediazione fosse accolto favorevolmente sia in Spagna che in Europa, ma essi hanno in animo di continuare i loro sforzi nella speranza che essi saranno finalmente ricompensati.

Riferendosi all'aspetto umanitario della questione spagnola, Eden ricorda gli sforzi intrapresi dal Governo britannico sottolineando che il Governo annette ad essa grande importanza. Relativamente allo sgombero della popolazione civile, progressi sono stati fatti ed in una sola parte della Spagna duecento persone vengono sgomberate settimanalmente da qualche tempo. Egli dice pure di sperare in un attivo scambio di prigionieri, ciò che contribuirà a ridurre l'asprezza della lotta ed a facilitare opportune mediazioni.

Eden dichiara che la situazione internazionale, benchè difficile e delicata, non è tuttavia insolubile. Egli crede che la posizione della Gran Bretagna in Europa sia certamente migliore oggi di quello che lo era lo scorso anno alla stessa epoca. Questa constatazione non è senza importanza per il mantenimento della pace. Conclude affermando che il Governo britannico, in stretto accordo col Governo francese, mira a raggiungere un regolamento europeo, di cui non si nasconde la difficoltà, ma nel quale tuttavia spera vivamente.

Beck auspica

la definitiva liquidazione dei residui etiopici

VARSAVIA, 19

Il Ministro degli Esteri Beck ha pronunciato ieri davanti alla Commissione senatoriale per gli affari esteri un discorso sulla politica estera polacca. Il Ministro, dopo avere ricordato che la politica internazionale attuale è retta da una certa comunità di interessi di tutti gli Stati, ha detto che le correnti contradditorie e passeggere che li dividono non possono arrestare o distruggere lo sviluppo di questa fondamentale solidarietà. E qui egli ha soggiunto, bisogna ricordare a coloro che si preoccupano dell'avvenire dell'umanità che questa ha vissuto dei periodi di pace e di collaborazione anche quando la Lega delle Nazioni non esisteva mentre all'inverso ci sono state delle guerre anche dopo che la Società delle Nazioni è stata creata.

« Dico questo — aggiunge il Ministro — per citare un esempio e senza volere per nulla menomare l'interesse che noi portiamo alla istituzione ginevrina, ma meglio per sottolineare che per noi non c'è altro che la realtà delle cose che conta ».

Dopo aver detto delle normali relazioni polono-sovietiche, il Ministro ha parlato dei rapporti tra la Polonia e la Germania rilevando che l'esistente nervosismo non cambia nulla alla sua convinzione profonda che la grande e coraggiosa decisione di regolare amichevolmente le reciproche relazioni conservi il suo pieno valore sia nell'interesse dei due Paesi che in quello del Continente europeo. Egli si è detto convinto che l'opinione pubblica polacca respingerà tutti i tentativi e le manovre di terzi tendenti a diminuire i risultati raggiunti in questo campo.

I contatti con la Francia amica ed alleata si sviluppano nella maniera più soddisfacente e troveranno la loro piena espressione in tutti quegli accordi futuri che saranno conclusi in Europa.

Riferendosi al nuovo patto di Locarno il Ministro ha detto che esso dovrà conservare, nell'interesse generale europeo, tutto il valore positivo dell'antico patto, evitandone gli errori, ed ha ricordato le esplicite riserve fatte in merito dalla Polonia. Per quanto concerne i lavori correnti della Società delle Nazioni — ha proseguito Beck — dal nostro punto di vista individuale la questione etiopica è stata ormai liquidata dal giorno in cui abbiamo soppresso le sanzioni. Devo confessare che il fatto che il problema non sia stato risolto formalmente a Ginevra già l'autunno scorso, suscita in me qualche preoccupazione, ma spero fermamente che alla più vicina riunione della Lega delle Nazioni si vorrà mettere fine a tutto questo affare. Per quanto concerne la guerra civile in Ispagna, eravamo dell'opinione che non bisognava impegnare la Lega delle Nazioni in un problema tanto difficile e doloroso. Circa il problema coloniale polacco tutti ricordano i postulati presentati dalla Polonia all'ultima assemblea della S. D. N. Bisogna, infatti, dare dei terreni di emigrazione alla nostra popolazione in continuo aumento ed aprire alla nostra produzione dei mercati di rifornimento di materie prime ».

Circa il problema della riforma della Lega delle Nazioni, egli ha detto che la Polonia ha già presentato le sue osservazioni e che essa si oppone alla formazione di blocchi ostili ed in questo è d'accordo anche con altri Stati. Circa il problema di Danzica egli ha ricordato che gli affari di questo centro sono imbarazzati ormai da secoli, ma ciò nonostante è convinto che l'interesse reciproco permetterà di trovare la forma ragionevole per un'efficace vita comune. Il discorso del Ministro Beck è stato salutato da unanimi applausi da parte della commissione senatoriale degli affari esteri. (*Stefani*).

LA TORBIDA SITUAZIONE IN CINA

I negoziati per un compromesso

fra Nanchino e Ciang-Hsuech-liang

Ciang-Kai-scek sarebbe stato liberato?

SCIANGAI, 19 pom.

Secondo informazioni ricevute qui alle 16.45, ora locale, vale a dire solamente un'ora e un quarto prima che spirasse la sospensione delle ostilità per l'armistizio fra le due parti in lotta due grandi aeroplani sono partiti da Nanchino per Sian-Fu per ricondurre il Maresciallo Sciang-Kai-scek ed i compagni prigionieri.

La notizia, quantunque non confermata ha causato molta letizia a Sciangai, tanto più che era noto come in una lettera autografa portata ieri a Nanchino dal gen. Ciang-Tingwei, uno dei principali ostaggi rilasciati dal Maresciallo Ciang-Hsuech-liang, Ciang-Kai-scek chiedeva che non si bombardasse Sian-Fu è che non si attaccassero le truppe ribelli poichè egli sarebbe probabilmente liberato oggi sabato.

In conseguenza di ciò era stato ordinato alle truppe governative di sospendere le operazioni. Tale ordine verrebbe annullato se il Maresciallo Ciang-Kai-scek non fosse rilasciato.

Il gen. Ciang-Tin-wei ha dichiarato che il Maresciallo e i suoi compagni sono stati arrestati sabato. Ciang-Hsueh-liang ha sottoposto le sue domande al generalissimo sotto forma di lettera ma Ciang-Kai-scek ha risposto: «Se mi riconoscete come vostro superiore liberatemi se no uccidetemi ».

Frattanto i viaggiatori provenienti da Sian-Fu dicono che sabato scorso i ribelli hanno ucciso la signora Shalolitze moglie del Governatore.

Si vive in una situazione di attesa. Le ostilità tra le truppe del Governo e quelle del Maresciallo ribelle sono sospese ma l'offensiva contro Sian-Fu verrebbe subito ripresa se il Maresciallo Ciang-Kai-scek non giungesse a Nanchino entro domani.

Sembra che siano stati iniziati dei negoziati, in via officiosa, nell'intento di inviare Ciang-Hsueh-liang sul fronte di Suiyuan.

Vigile attesa a Tokio

TOKIO, 19 pom.

Il ministro degli Esteri, Arita ha, convocato l'ambasciatore cinese Hsu-hsi-Hying e lo ha informato che il Governo giapponese prosegue la sua politica di vigile attesa di fronte alla situazione in Cina e considera, con profondo interesse i negoziati di compromesso fra Ciang-Hsueh-liang e Nanchino dichiarando che se la tendenza del Governo cinese risultasse filosovietica e antinipponica il Giappone si riserverebbe ogni decisione.

I Governi provinciali cinesi appoggiano Nanchino

Un invito all'ex primo ministro di riprendere la sua carica

LONDRA, 19

L'Ambasciatore della Cina a Londra ha ricevuto da Nanchino un dispaccio annunciante che tutti i Governi principali cinesi hanno promesso l'appoggio leale al Governo centrale nella lotta contro gli ammutinati dello Sciansi.

Si apprende anche che il Governo cinese ha pregato l'ex primo ministro Weng Chinei di riprendere la sua carica.

Questa richiesta è stata appoggiata anche da un appello personale del Maresciallo Ciang-Kai-scek.

Weng-Chin-Wei, che gode un grandissimo prestigio in tutta la Cina, si trovava in Europa dopo l'attentato commesso contro di lui a Nanchino nel novembre dello scorso anno.

Un colpo di Stato

si preparerebbe all'Avana?

NEW YORK, 19 pom.

Malgrado le dichiarazioni del maggiore James Marine, luogotenente del colonnello Battista, dichiarazioni secondo le quali questo ultimo non avrebbe alcuna intenzione di ricorrere alla forza per risolvere la questione dello zucchero, i giornali pubblicano che all'Avana si teme da un momento all'altro un colpo di stato.

I contrasti sorti tra il presidente Gomez e il colonnello Battista sarebbero difatti originati dal fatto che quest'ultimo sostiene di applicare una tassa di 8 centesimi ad ogni cassa di zucchero per aumentare le disponibilità del bilancio militare e di quello della Pubblica Istruzione.

Il « New Jork Times » scrive che la posizione del Gomez sarebbe assai scossa e che il colonnello Battista si preparerebbe a succedergli nella presidenza.

Un telegramma dell'ultima ora dall'Avana dice che dopo cinque ore di discussione, la Camera ha approvato la legge che stabilisce la imposta sullo zucchero. Negli ambienti bene informati, si ritiene certo che il presidente Gomez opporrà il suo veto. La legge ritornerà alla Camera la settimana prossima e si prevede che il colonnello Battista otterrà i due terzi dei voti dell'assemblea contro il presidente Gomez. La legge è stata trasmessa a Gomez venti minuti dopo la sua approvazione e il presidente ha dichiarato che la studierà attentamente.

I TRATTATI NAVALI

Anche il Giappone aumenterà il tonnellaggio della flotta

TOKIO, 19 pom.

Secondo i giornali il Giappone riconoscerebbe ufficialmente all'Inghilterra ed agli Stati Uniti il diritto di disporre di un tonnellaggio superiore, a quello consentito loro dai trattati, riservandosi il diritto di avere un maggior tonnellaggio di 11.000 tonnellate di cacciatorpediniere e di 16.000 tonnellate di sottomarini.

La Marina degli S. U. rafforzata da nuove unità

WASHINGTON, 19 pom.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato principalmente del bilancio. La politica circa le costruzioni navali per il 1937 è stata del pari lungamente esaminata. Nei circoli ufficiali si ritiene che verso il 1.o gennaio verrà annunziata probabilmente la costruzione di due corazzate di 35 mila tonnellate ed il mantenimento in servizio di due flottiglie di cacciatorpediniere. Trentun bastimenti datano dagli anni 1918, 1919 e 1920. I circoli vicini al Segretario della Marina ignorano ancora quale sarà l'armamento delle nuove corazzate.

D'altra parte, secondo quanto affermano i giornali, gli Stati Uniti si proporrebbero di mantenere in servizio i cacciatorpedinieri dato che la Marina americana non aveva incluso nessun incrociatore nello elenco delle navi da radiare.

Perdura la tempesta

sulle coste inglesi

LONDRA, 19 pom.

La tempesta in alcuni tratti delle coste inglesi non si è ancora placata. In certi momenti il vento ha raggiunto la velocità di oltre 125 chilometri all'ora, provocando danni notevoli. Tuttavia la temperatura rigidissima fino a ieri si è notevolmente addolcita in queste ultime ore.

Una strage di giapponesi in seguito a un delitto

SAN PAOLO, 19 pom.

Il figlio dell'agricoltore brasiliano Monte Appravivell, dell'età di dieci anni, sorpreso a prendere delle frutta nell'orto di un colono giapponese, si ebbe da quest'ultimo la mano tagliata con un colpo di scure. Il fanciullo ebbe la forza di ritornare nella sua casa e poter raccontare l'accaduto prima di morire. Allora il padre, pazzo di dolore, si è armato di una carabina e, dopo aver ucciso il colono giapponese, si è appostato sulla strada sparando contro tutti i giapponesi che ebbe ad incontrare; 15 altri giapponesi sono così caduti uccisi dai colpi della sua carabina.

GLI SCIOPERI IN FRANCIA

I metallurgici accettano i detti di Blum e i tintori di Parigi occupano le fabbriche

PARIGI, 19 pom.

Blum ha invitato telegraficamente i Prefetti a proporre alle organizzazioni metallurgiche padronali ed operaie delle regioni del Nord una procedura di conciliazione per mettere fine allo sciopero e riprendere immediatamente il lavoro nell'interesse della difesa nazionale.

La procedura, suggerita dal Presidente del Consiglio, sarebbe quella di sottoporre le vertenze esistenti tra datori di lavoro ed operai all'arbitraggio del primo Presidente della Corte di Cassazione.

I delegati degli operai metallurgici scioperanti di Lilla riuniti alla Borsa del Lavoro hanno accettato, a grande maggioranza, le proposte telegrafate da Blum. Essi hanno stabilito di attendere la decisione dei padroni fissante la data della ripresa del lavoro.

Anche i delegati di 16.000 operai del bacino minerario della Sambre, che sono in sciopero da 4 settimane, hanno deciso di accettare la proposta di arbitrato fatta da Blum.

In una lettera inviata al Presidente del Consiglio l'Unione dei Sindacati padronali dell'industria tessile di Francia protesta contro i suggerimenti che tendono a proteggere una neutralizzazione degli stabilimenti in caso di conflitto di lavoro.

La lettera qualifica una tale neutralizzazione come una espropriazione fatta a vantaggio dei fautori di disordini.

Nonostante la distensione dei metallurgici, gli scioperi delle fabbriche non subiscono rallentamenti.

Gli operai di 7 tintorie della regione di Parigi si sono messi in sciopero ed hanno occupato gli stabilimenti in seguito al rifiuto dei proprietari di accordare un aumento di salario.

Altri scioperi vengono segnalati nelle varie località dela Francia ed in particolare a Nancy dove gli operai di una delle più importatnti fabbriche di scarpe, in seguito al licenziamento di alcuni compagni, hanno occupato i locali.

Sparatorie in Catalogna

fra anarchici, miliziani e sovietici

SALAMANCA, 19 pom.

Secondo notizie da Barcellona alcuni sovietici, investiti di alte cariche, passeggiavano nelle vie della città in una elegante automobile quando un gruppo di miliziani, indignati dell'atteggiamento sconveniente da essi tenuto, hanno sparato colpi d'arma da fuoco contro l'automobile.

Ne è seguito un combattimento accanito fra i miliziani e la guardia del corpo dei bolscevichi russi, la quale, sparando all'impazzata, ha ucciso cinque operai.

La situazione, nella parte del territorio ancora occupata dai rossi si aggrava sempre più.

A Valencia, all'uscita da un'assemblea politica, comunisti ed anarchici si sono presi a colpi di rivoltella. Una persona è rimasta uccisa e parecchie altre sono state gravemente ferite.

A quanto si dice il Governo penserebbe di trasferirsi da Valencia a Cartagena. Tale provvedimento sembra sia stato determinato dai continui dissensi tra comunisti ed anarchici.

Si apprende che gli anarchici facenti parte del nuovo Governo di Barcellona, che è formato da 4 anarchici, 3 social-democratici, 2 separatisti catalani e 1 repubblicano si sinistra, annunciano una lotta senza quartiere a tutta l'opposizione ed attaccano il Governo rosso di Valencia. Uno degli oratori anarchici ha dichiarato che non si esiterà a scatenare una nuova guerra civile.

Nei circoli politici di Saint Jean de Luz si ritiene che la esclusione della rappresentanza dei comunisti indipendenti dal nuovo Governo catalano, nel quale è entrato, invece, il sovietico Sbert, rafforzi notevolmente la influenza russa, solo in parte controbilanciata dalla più larga partecipazione degli anarchici e dei sindacalisti, ai quali sono stati attribuiti quattro portafogli.

Il "Tramontana,, sequestrato a Marsiglia

Due tonnellate d'oro alla Banca di Francia

MARSIGLIA, 19 pom.

E' qui giunto il piroscafo da carico «Tramontana» con a bordo 375 casse d'oro del peso di due tonnellate destinate alla Banca di Francia.

Questa nave ha fatto già parecchi viaggi a Marsiglia dove avera caricato merci destinate ai bolscevichi di Spagna. Siccome le merci non erano state pagate i fornitori hanno chiesto il fermo del «Tramontana». Il Tribunale di Marsiglia ha dato seguito a tale richiesta.

Il figlio di Roosevelt operato

BOSTON, 19 pom.

Franklin Roosevelt junior, ultimo figlio del Presidente degli Stati Uniti è stato felicemente operato al setto nasale.

Grande aereo americano scomparso a nord di Idaho

NEW YORK, 19 pom.

Si annuncia la scomparsa di un altro grande aeroplano passeggeri, che si teme sia precipitato a nord di Idaho. A bordo dell'apparecchio si trovavano solamente i due piloti.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	65	60	46	72	5
FIRENZE	8	73	56	55	74
MILANO	69	87	13	19	71
NAPOLI	69	51	31	4	40
PALERMO	80	3	85	42	45
ROMA	30	83	41	84	57
TORINO	61	79	55	11	88
VENEZIA	68	33	36	11	74

Il mercato librario polacco pervaso da pubblicazioni comuniste

VARSAVIA, 19 pom.

Le autorità polacche proseguono l'opera diretta a stroncare l'intensificata propaganda comunista in territorio polacco.

Negli ultimi tempi si notava una invasione sul mercato librario di pubblicazioni di provenienza comunista tanto da costringere la polizia politica ad accurate indagini che hanno portato alla scoperta in Varsavia di un magazzino di libri comunisti nascosto in un negozio di fioraio. La polizia ha sequestrato le pubblicazioni in lingua polacca stampate a Mosca ed ha arrestato anche il proprietario ed i commessi del negozio.

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chiu odierni
R. It. 3,50 %	100.—	1,45	1-1-35	15,75	15,75
Redim. 3,50	100.—	1,75	1-7-36	75,55	74,60
Ven. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	87,65	87,90
Redd. 5%	100.—	—	—	92,85	93,20
Mediterr.	500.—	24,30	15-4-36	560.—	555,—
Meridion.	500.—	24,75	1-7-36	778,50	781,—
N. G. I.	500.—	25.—	21-1-32	82.—	8.—
Cantoni	1000.—	99.—	1-4-36	540.—	2540,—
Lan. Can. N	250.—	15,75	6-5-36	444.—	447,50
Lan. Rossi	1700.—	127.—	31-3-31	3630.—	3630,—
Snia Viscos	280.—	14.55	1-4-36	431,50	441,—
Ilva	200.—	10,80	20-3-36	284,50	284,75
Metall. It.	100.—	7,78	18-12-35	250.—	250,—
Montecatin	100.—	7,76	6-4-36	176,25	174,75
Fiat	200.—	13,50	16-3-36	462.—	463,—
Adr di El	100.—	8,50	12-6-36	181,25	181,—
Edison or.	500.—	20.—	12-6-36	803.—	807,—
Vizzola	500.—	16.—	30-3-33	458,50	461,—
Terni	200.—	16,80	5-4-34	282,50	285,25
Distillerie I	100.—	7,20	2-4-36	196,50	196,50
Eridania	250.—	18.—	1-4-36	477.—	494,—
Ind. Zucc.	600.—	49,50	2-4-36	1570.—	1570,—
Raffin. L. I.	200.—	18.—	31-3-36	552.—	584,—
Fondi Rust.	100.—	10.—	1-3-29	108,25	109.
Beni Stabil	200.—	8,10	31-3-36	199,25	199,75
CAMBI	18	19		18	19
Francia	88,80	88,70	Germania	—	—
Inghilterra	92,30	93,90	Belgio	321,50	321,50
S.U.A.	19,—	19,—	Spagna	—	—
Svizzera	436,50	436,75	Olanda	10,38	10,39

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque L. 7 (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Aut. Pref. Milano, 54227 - 20-9-35



ANTICIPAZIONI
AD IMPIEGATI
Anonima Finanziaria Genovese
Bologna Via Clavature 1

OSPIZIO S. CAMILLO
BOLOGNA
VILLA FARNETO: S. Lazzaro di Savena 15 Tel. 78797
Istituto per cronici
VILLA SERENA: Via Duca d'Aosta 228 Tel. 2913
Casa di riposo

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)



BANCA COMMERCIALE ITALIANA
MILANO

TRECENTO FILIALI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Milano, 19 Dicembre 1936-XV

Gli stranieri (e gli italiani stabilmente residenti all'estero) che siano venuti in Italia con Lettere di Credito o Assegni Turistici, possono farseli pagare presso tutti gli sportelli della

Banca Commerciale Italiana

Se poi, per prolungare il loro soggiorno, desiderano acquistare in Italia altre "lire turistiche,, allo speciale cambio di favore, possono pure farlo, pagandone il controvalore in una qualsiasi divisa estera liberamente trasferibile.

Presso ogni filiale della B. C. I., Banca di diritto pubblico, gli ospiti del nostro paese troveranno la migliore accoglienza e un servizio sollecito e preciso.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale e Riserve Lire 844 milioni
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO
Presso ogni sede informazioni gratuite su titoli di investimento. Gratis a richiesta il Quindicinale Vademecum del Risparmiatore.